Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 682 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34691/2/3 - Prezzi non alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità internazionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domestico +30%) IVA 20% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 62.500, sem. 32.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 81.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 49.450, 25.500) - Copia arretrata L. 400

INIZIATIVA SOCIALISTA NEL TENTATIVO DI USCIRE DAL VICOLO CIECO IN CUI E' FINITA LA CORSA PER IL QUIRINALE

# Il Psi allo scoperto: candida Pertini La sinistra (meno il Pri) l'appoggerà

## Consenzienti Pci, Psdi, Pdup, radicali e indipendenti ma sono 494 voti e ne occorrono altri dodici - Tensione nella Dc: Galloni critica la proposta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre momenti particolari hanno caratterizzato ieri la prima domenica di luglio che ha bruciato, per la corsa al Quirinale: 1) altre due votazioni con maggioranza (Dc-Psi) astensionistica; 2) in mattinata una conferenza stampa a sorpresa nella quale l'on. Craxi ha annunciato che il Psi da oggi pomeriggio cambia cavallo e voterà per l'on. Pertini; 3) nel tardo pomeriggio la riunione grandi elettori democristiani impegnati a escogitare qualcosa per uscire dalla pericolosa situazione di stallo in cui ci si trova.

La mossa di Craxi ha colto impreparati un po' tutti e ha restituito al suo partito l'iniziativa per tutta la giornata di ieri. I socialisti hanno invitato le sinistre a votare per il loro nuovo candidato ricevendo risposta affermativa dal Pci, dalla sinistra indipendente, dal Pdup, dai radicali, anche se con qualche perplessità, dai socialdemocratici. Tutti assieme fanno 494 voti: dodici in meno del «quorum» necessario per eleggere il nuovo Capo dello Stato.

Ai repubblicani la proposta Pertini non è piaciuta: sul piano ufficiale perché «rappresenta una candidatura di partito e non tutto lo schieramento laico», in pratica perché esclude, automaticamente, quella del presidente del Pri Ugo La Malfa. Perplessità anche tra le fila liberali e in quelle di Democrazia nazionale. Tutti e tre questi ultimi partiti sarebbero però disposti ad appoggiare l'on. Pertini se la sua candidatura fosse fatta propria anche dalla Dc; in caso contrario il Pri continuerà a votare scheda bianca, il Pli per l'on. Bozzi, Democrazia nazionale sceglierà la strada dell'astensione.

In questa situazione è più che logico che l'attenzione si sia concentrata, per tutta la giornata di ieri, sulle possibili contromosse che la Dc avrebbe potuto mettere in campo nel corso dell'assemblea dei grandi elettori democristiani. Una ridda di ipotesi che in serata hanno trovato la loro logica composizione: la Dc — ha spiegato l'on. Galloni introducendo i lavori dell'assemblea — ha rinunciato sin dall'inizio a presentare un suo candidato di prestigio, quale l'on. Zaccagnini, per evitare contrapposizioni all'interno della maggioranza; ora, però, ha aggiunto, si cerca di imporci una candidatura che non è l'espressione di una «rosa» sulla quale poter discutere. Per questo, al di là della figura ineccepibile dell'on. Pertini, la Democrazia cristiana non può accogliere l'invito rivoltole dall'on. Craxi di far convergere sull'esponente socialista i suoi voti, e riconferma la disponibilità a discutere e ad appoggiare una candidatura non democristiana che sia, però, rappresentativa di tutto lo schieramento laico e ottenga i consensi della più ampia maggioranza.

La riunione dell'assemblea d. c. si è protratta sino a tarda sera e manca — mentre scriviamo — il comunicato conclusivo, ma è dato per scontato che la posizione della delegazione sarà fatta propria dai grandi elettori d.c. Stamane, quindi, la delegazione democristiana, contatterà gli altri partiti per spiegare che la Dc non ha cambiato idea: è disponibile a votare un laico il cui nome va però ricercato «insieme» tra una rosa di candidati, e non imposto da un solo partito della sinistra.

Nell'attesa che la situazione si sblocchi — probabilmente attraverso una riunione collegiale che potrebbe anche essere convocata prima della votazione prevista per oggi pomeriggio alle 16 — la Democrazia cristiana continuerà ad astenersi dalla votazione. Una decisione che non mancherà di sollevare nuove polemiche ma giustificata dalla eterogeneità dello schieramento democristiano il cui comportamento non è sempre «completamente» coerente rispetto alle direttive ricevute dalla segreteria.

Se nella notte non interverranno novità, al momento imprevedibili, questa mattina si affronteranno due schieramenti: quello favorevole all'on. Pertini, ed il blocco che non accetta la posizione del Psi che può essere interpretata, di fatto, come una preclusione nei confronti di qualsiasi altro candidato.

A quanto si è appreso a tarda sera il dibattito all'interno della Dc, nel quale risultano iscritti a parlare circa 40 esponenti, si è vivacizzato allorquando l'on. Massimo De Carolis ha rivolto alcune accuse e rilievi di comportamento alla delegazione del partito. In particolare, De Carolis avrebbe accusato di una accondiscendenza della delegazione verso il Pci. Il parlamentare è stato immediatamente interrotto dal presidente del gruppo Piccoli, il quale, come ha poi precisato ai giornalisti, ha affermato: «Mai noi ci saremmo mossi in questo quadro politico per correre verso il partito comunista e per chiedere un rapporto privilegiato che portasse all'elezione di Zaccagnini, perché questo avrebbe sconvolto completamente il quadro politico».

Abbiamo sempre detto — ha aggiunto Piccoli — che un candidato l'avevamo anche noi anche se materialmente non lo avevamo nominato, ma mai siamo andati a dire al partito socialista o al partito comunista o a qualunque altro partito: votateci Zaccagnini».

Siamo, ora, di fronte all'iniziativa del Psi in favore di Pertini con un piccolo passo in avanti rispetto al vuoto assoluto di ieri ma da qui a dire che ormai la situazione si è avviata verso una soluzione il passo da fare resta ancora molto lungo. Anzi, in un certo senso, la matassa rischia addirittura di ingarbugliarsi di più. La candidatura Pertini, pur arrivando a sfiorare il tetto necessario per l'elezione al vertice della Repubblica, non dovrebbe farcela riaprendo così la porta a tutti i giochi possibili. Un altro laico (La Malfa) oppure un democristiano? Un interrogativo che porta inevitabilmente con sé altri giorni di snervante attesa.

**Tommaso Genisio**

### ASTENSIONI: UNA PRASSI dettata dai precedenti

ROMA — A proposito della questione delle astensioni, da parte della presidenza della Camera si osserva che nessuno di coloro che ha eccepito la legittimità delle astensioni ha potuto porre in dubbio l'esistenza di una prassi chiara e costante, verificatasi dal 1948 a oggi in tutte le elezioni del Presidente della Repubblica. Si osserva pertanto che l'esistenza di una norma consuetudinaria di tale rilevanza vincola giuridicamente la condotta della presidenza del Parlamento in seduta comune. Non a caso — si precisa — il presidente Ingrao fin dall'inizio del procedimento elettorale in corso, ha affermato il suo dovere di attenersi alle «regole e ai metodi affermatisi nel corso delle precedenti elezioni», rilevando che qualsiasi innovazione in una materia così delicata avrebbe potuto avvenire luogo soltanto «attraverso vere e proprie iniziative di carattere normativo».

Ferme queste premesse, si osserva peraltro che le stesse norme regolamentari scritte, secondo l'interpretazione corrente che viene data nella quotidiana vita della Camera, non sono in contrasto con il ricorso all'estensione durante le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

In particolare, si sottolinea che la scelta tra l'astensione e la scheda bianca è ammessa dai regolamenti parlamentari per consentire da un lato, con l'astensione, una dichiarazione di «non voto»; dall'altro, con la scheda bianca, l'espressione di un «voto» sia pure negativo.

Quanto all'obiezione più grave, e cioè che l'astensione si risolverebbe in una violazione del principio costituzionale del voto segreto, si ribadisce che questo principio riguarda il merito della votazione cioè «il come» si vota e non già «il se» si vota o meno. Da questo punto di vista, la scheda bianca, è espressione di un voto vero e proprio, che è e rimane segreto, anche se espresso in forma negativa; mentre l'astensione non può mai essere manifestata in forma segreta, appunto perché non è una forma di votazione.

Si aggiunge, infine, che, ferma la libertà costituzionale dei singoli membri dell'assemblea, non è compito del presidente del Parlamento in seduta comune valutare l'opportunità politica degli atteggiamenti decisi dai gruppi parlamentari.

Secondo «Newsweek»

### *Annullato viaggio in Italia di Carter?*

**NEW YORK — La rivista americana «Newsweek» scrive nel suo numero odierno che i servizi di sicurezza della Casa Bianca hanno spinto il Presidente Carter a rinunciare ad un progetto di viaggio in Italia dopo la visita a Bonn prevista per la metà di luglio.**

**In un articolo incluso nella rubrica «Periscopio», che non cita alcuna fonte, il settimanale americano scrive che i servizi di sicurezza americani si sono anche opposti ad un viaggio lampo, limitato a un colloquio con Papa Paolo VI, durante il quale Carter si sarebbe recato direttamente dall'aeroporto di Roma al Vaticano in elicottero.**

**«Newsweek» scrive che per giustificare i loro timori i servizi interessati hanno addotto la situazione italiana dopo l'uccisione di Aldo Moro. La rivista aggiunge che numerosi consiglieri di Carter sono giunti perfino ad affermare che un «commando» terrorista potrebbe lanciare un missile contro l'elicottero presidenziale.**



Roma — Un caffè per il presidente della Camera Ingrao durante le sedute (Tel. Ap)

IL TENTATIVO USA DI AMMORBIDIRE ISRAELE

# Difficili colloqui tra Mondale e Begin

## Oggi al Cairo il vicepresidente degli Stati Uniti Attesa una risposta per il vertice di Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le crescenti pressioni americane per un «ammorbidimento» della posizione israeliana e una serie di rumorose proteste di piazza avutesi a Gerusalemme contro l'atteggiamento di Washington hanno turbato ieri la terza giornata trascorsa nello Stato ebraico dal vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale, unico risultato della cui missione è finora stato lo scontato annuncio che Israele è pronto a riprendere i negoziati diretti con il Cairo e a far partecipare il proprio ministro degli esteri Moshe Dayan a un incontro triangolare a Londra con il suo omologo egiziano Kamel e con il segretario di stato americano Cyrus Vance.

Per organizzare tale incontro, che dovrebbe svolgersi alla metà del mese, gli Stati Uniti stanno lavorando da tempo, ma, mentre l'adesione israeliana alla proposta non è mai stata messa in dubbio, tutto dipende ora dalla posizione che prenderanno gli egiziani quando, arrivando oggi al Cairo, Mondale informerà il Presidente Sadat circa l'esito dei colloqui avuti a Gerusalemme.

Il ministro Kamel ha già dichiarato, nei giorni scorsi, che accetterà di incontrare Dayan solo se Israele modificherà l'intransigente posizione finora tenuta, contraria a ogni ritiro dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza occupate.

E' proprio nella speranza di convincere i dirigenti dello Stato ebraico a una maggiore flessibilità che Mondale è venuto nel Medio Oriente e non è per caso che il Presidente Carter ha approfittato del momento in cui il suo «vice» si trovava a Gerusalemme per rispolverare, ieri l'altro, lo spauracchio di un ritorno alla conferenza di Ginevra se gli attuali sforzi per riannodare una trattativa diretta dovessero fallire.

Le dichiarazioni di Carter hanno provocato in Israele una serie di aspre reazioni e la proposta di reinserire nei negoziati a Ginevra tanto l'Unione Sovietica quanto i paesi arabi più estremisti quali la Siria ha suscitato a Gerusalemme «sorpresa» sia per la sua sostanza, sia per il momento in cui si è stata fatta.

Ufficialmente, il governo israeliano ha preferito, per il momento, ignorare la questione e non vi ha fatto alcun cenno nemmeno nel comunicato diffuso oggi al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri. La stampa di Tel Aviv ha però unanimemente interpretato le parole di Carter come una nuova e più accentuata forma di pressione e poco meno che un ricatto. «Se il Presidente voleva sabotare la missione di Mondale — ha scritto a questo proposito il diffuso quotidiano "Maariv" — non poteva scegliere parole o momento migliori per farlo».

L'atteggiamento americano e le pressioni degli Stati Uniti su Israele hanno dato origine a una serie di manifestazioni di piazza svoltesi in vari punti di Gerusalemme in coincidenza con la presenza di Mondale. Alcune centinaia di manifestanti del «Gush Emunim» («Blocco della fedeltà»), che considerano tutti i territori occupati come appartenenti a Israele per diritto biblico, si sono dati convegno davanti all'edificio in cui si svolgevano i colloqui tra il vicepresidente americano e il primo ministro israeliano M. Begin scandendo «slogan» del tipo «Israele non è in vendita» e «la terra di Israele appartiene al popolo di Israele». Essi hanno coperto con le loro voci le dichiarazioni fatte alla stampa dai due «leader» al termine del loro incontro.

Al colloquio Begin ha chiamato a partecipare tutti i suoi più stretti collaboratori, dal ministro degli esteri Moshe Dayan a quello della difesa Ezer Weizman, dal vicepresidente del consiglio Ygael Yadin ai ministri degli interni Yosef Burg, della giustizia Shumuel Tamir e dell'agricoltura Ariel Sharon.

Uscendo dall'edificio, Mondale ha affermato che gli sembrava «corretto annunciare che Israele ha accettato di partecipare all'incontro di Londra», ma che «manca ancora una decisione finale in proposito da parte dell'Egitto». Il vicepresidente si è anche detto soddisfatto per le conversazioni avute e — quasi a voler rassicurare i suoi interlocutori — ha aggiunto che gli Stati Uniti «si sentono impegnati nella difesa di Israele e non faranno dipendere gli aiuti essenziali alla sua sicurezza ed economia dall'esistenza di un accordo sull'atteggiamento da tenere nei negoziati».

Begin, dal canto suo, è sembrato un po' più prudente di Mondale e, pur dichiarando di attendere «entro questa o la prossima settimana» un annuncio sulla ripresa delle trattative con l'Egitto, ha aggiunto che prima lo Stato ebraico vuole ricevere e studiare le proposte che il Cairo si accinge a presentare.

Tali proposte sono d'altra parte già note nelle loro linee essenziali — l'Egitto insiste per il completo ritiro israeliano dalla Cisgiordania e da Gaza, che dovrebbero provvisoriamente essere restituite la prima alla Giordania e la seconda all'Egitto, che le controllavano prima del 1967 — e Begin ha ripetuto ieri che esse sono «inaccettabili».

Prima di lasciare, oggi, Gerusalemme alla volta del Cairo, Mondale incontrerà altre due volte il primo ministro israeliano Begin; in questi cruciali colloqui è presumibile che egli compirà ogni sforzo per ottenere un «ammorbidimento» della posizione israeliana — in particolare circa il futuro dei territori arabi occupati della Cisgiordania e di Gaza, da cui finora lo Stato ebraico ha respinto l'idea di un proprio ritiro — tale da indurre gli egiziani ad accettare quell'incontro triangolare a Londra tra i ministri degli esteri dei due paesi e il segretario di stato americano Vance cui Carter ha fatto sabato esplicitamente allusione come al «primo passo» da compiere verso una ripresa dei negoziati di pace al termine dell'attuale missione di Mondale.

**Fabio Cannillo**

E' CONTINUATA LA SFILATA DEI «SENZA SCHEDA» NELLA QUINTA E SESTA VOTAZIONE

# Altre due vittorie delle astensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche le due votazioni di ieri nell'aula di Montecitorio — la quinta e la sesta da quando è cominciata, giovedì scorso, la «tornata» elettorale del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica — non hanno dato esito positivo. Nessuno dei candidati ha raggiunto il «quorum» di voti prescritto dalla Costituzione che è indispensabile per la designazione, cioè 506 suffragi. L'assemblea dei grandi elettori tornerà a riunirsi alle ore 16 di oggi per la settima votazione.*

*C'è attesa molto viva per l'appuntamento odierno in seguito alla decisione dei socialisti di presentare come candidato ufficiale del partito Sandro Pertini. L'annuncio della decisione socialista, reso noto dal segretario del Psi Bettino Craxi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'intervallo tra lo scrutinio antimeridiano e quello pomeridiano, ha costituito il tema dominante delle conversazioni e dei commenti dei grandi elettori nel corso della seconda votazione della giornata. Quando Sandro Pertini è entrato nell'aula, poco prima dell'inizio del secondo scrutinio, un folto gruppo di suoi colleghi di gruppo gli si è fatto attorno tributandogli espressioni di cordialità e di simpatia.*

*Le posizioni degli schieramenti politici sono state identiche a quelle manifestatesi alla vigilia e cioè: democristiani e socialisti hanno continuato ad astenersi (i grandi elettori di questi gruppi sono sfilati davanti all'urna senza deporvi la scheda); repubblicani, socialdemocratici, liberali, demonazionali e missini hanno deposto nell'urna scheda bianca. Hanno votato soltanto i comunisti, gli indipendenti di sinistra, i radicali e i demoproletari. Questo il risultato del sesto scrutinio (il secondo della giornata) proclamato da Ingrao alle ore 18.15 esatte: presenti 954; votanti 467; astenuti 487; Giorgio Amendola 350 suffragi; Paolo Rossi 13; Sandro Pertini 10; Nicola Madia 5; Aldo Bozzi 2; Carlo Alberto Della Chiesa (si tratta del generale dei carabinieri) 2; Bobbio 2; Baffi (governatore della Banca d'Italia) 2. Un voto ciascuno hanno registrato Fanfani, Giuliano Vassalli e Antonio Giolitti. Le schede nulle sono state tre; quelle bianche 73. Gli assenti al sesto scrutinio erano 55.*

*Un solo democristiano ha deposto la scheda nell'urna nel corso della sesta votazione: è stato il senatore Benedetto Todini, componente del consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma, il cui nome è legato a una serie di interpellanze e di interrogazioni parlamentari che hanno contribuito a provocare la recente inchiesta giudiziaria sugli enti lirici. Il leader radicale Pannella, non appena ha visto che Todini imbucava la scheda nell'urna, ha applaudito. Ingrao lo ha subito richiamato.*

*Subito dopo la proclamazione del risultato, la radicale Emma Bonino ha chiesto un'immediata riunione dei capigruppo parlamentari per decidere «con precisione la scadenza delle votazioni». Si sono levati alti clamori dai settori occupati dai comunisti. Ingrao, dopo aver scampanellato per qualche minuto, ha risposto alla Bonino: «La sede non è quella alatta per una richiesta del genere. Tuttavia se la formulerà nei modi opportuni, non avrò nulla in contrario per prenderla in esame». A questo punto Pannella, mentre l'assemblea manifestava segni di dissenso nei confronti dei radicali, ha chiesto anch'egli la parola, ma Ingrao ha dichiarato sospesa la seduta e ha lasciato il banco della presidenza seguito dal vicepresidente vicario del Senato, Edoardo Catellani, e dai funzionari della Camera.*

*Ed ecco il risultato del quinto scrutinio: presenti 978; votanti 477; astenuti 501; Giorgio Amendola 358; Paolo Rossi 15; Gino Birindelli 6; Sandro Pertini 6; Gustavo Selva (il direttore del GR2) 5; Camilla Cederna 4; Aldo Bozzi 3; Nicola Madia 2; Norberto Bobbio 2.*

*Le schede nulle sono state nove; quelle bianche 70. Un voto ciascuno hanno ottenuto Fanfani, Giuseppe D'Alema (l'esponente del Pci che è presidente della commissione finanze e tesoro della Camera); Antonino Giolitti e Luigi Marlotti. Per Giorgio Amendola hanno votato i comunisti, gli indipendenti di sinistra ed i deputati del Pdup. Complessivamente, Amendola avrebbe dovuto ottenere 361 suffragi. Erano però assenti due comunisti ed un indipendente di sinistra. Rispetto alla quarta votazione, Amendola ha ottenuto tre voti in più (passando da 355 a 358).*

*Nella quinta votazione non sono emersi per la prima volta, da quando è cominciata questa «tornata» elettorale per l'elezione del Capo dello Stato, i nomi di Eleonora Moro*

**Placido Cesareo**

Continua in 2.a pagina

UNA PIGRA DOMENICA RAVVIVATA DALLA DECISIONE DEI SOCIALISTI

# Un attimo di sbandamento tra i d.c. dopo l'imprevisto annuncio di Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci si era preparati ieri mattina, fin dall'inizio della quinta manche elettorale, ad una giornata «ristagnante», con in più l'aggravante del caldo. In Transatlantico le solite facce dalle espressioni sempre più annoiate per la situazione di stallo venutasi a determinare. Qualche assente, più del solito in questa giornata domenicale e forse più per esigenza di cambio di biancheria (qualcuno è arrivato a Roma non preparato ad un lungo bivacco), che per ragioni turistiche. O familiari. Poi, a sorpresa, la conferenza stampa di Craxi.

L'animazione cresce, tutti vogliono sapere e stavolta si invertono i ruoli, sono i politici che aspettano al varco i giornalisti per conoscere le cose dei socialisti. Craxi ha deciso di presentare la candidatura ufficiale di Pertini. «La mossa è astuta, molto» commenta un esponente democristiano, «adesso siamo noi ad essere incastrati, ma questo per favore non lo scriva». (Gli facciamo grazia del nome ma non dell'esclamazione). Questa, comunque, comincia a diventare opinione diffusa nei corridoi e nell'aula di Montecitorio.

Adesso i deputati d.c. appaiono un po' disorientati, cercando di evitare domande a bruciapelo, prima di concordare linee ed atteggiamenti comuni. Craxi diventa un'ambitissima preda e viene rincorso durante i suoi brevi tragitti dal bar all'aula, da un punto all'altro del Transatlantico. «Avete deciso di presentare solo oggi la candidatura di Pertini perché non vedevate arrivare niente dalla DC?». «Sì» così. In tutte le precedenti consultazioni, non abbiamo mai raccolto da parte democristiana una risposta che potesse essere considerata come definitiva».

«In questo modo voi socialisti pensate di sbloccare la situazione?». «Noi ce lo auguriamo proprio; dalla riunione di questo pomeriggio tra i grandi elettori Dc, dovrà uscire pur qualcosa no? E noi ci auguriamo che questo qualcosa sia positivo». «E se così non fosse?». «Perché dovrebbe non esserlo?». «Come la mettete con quelli che hanno avanzato pregiudiziali sull'età di Pertini?». «In questo momento bisogna tendere al punto di coesione massima possibile delle forze parlamentari, in questo contesto, l'età diventa un fatto di valutazione secondaria. Poi Pertini ha in sé tanti valori che sono ancora vivi e attuali, che la Nazione non può non apprezzarli».

Sulla candidatura a sorpresa proposta da Craxi però si sa che i democristiani cominciano a «nicchiare». Anche se non lo dicono apertamente o pregano di non scriverlo, lo fanno capire. Il presidente del gruppo Dc Piccoli: «La candidatura ufficiale di Pertini, al di là delle valutazioni del tutto positive sulla persona, vede questa candidatura come una «netta contrapposizione alla linea democristiana e quindi difficile da accettare». Dello stesso parere anche Granelli, della sinistra di base: «La candidatura Pertini, è certamente espressiva dell'antifascismo e dell'unità nazionale. Ma meglio sarebbe — ha detto Granelli — se fosse il frutto di un'indicazione dell'incontro collegiale tra i partiti dopo un esame di altre candidature non meno degne in modo che non vi siano vincitori o vinti tra i partiti ma vinca la responsabilità».

D'accordo anche Giorgio Tombesi, in cui ci imbattiamo di ritorno da una «bibita rinfrescante». «No, non siamo affatto d'accordo sulla candidatura di Pertini. Non per lui personalmente, che consideriamo tutti una degnissima figura di antifascista e di cui conosciamo la lealtà politica e la fedeltà alle istituzioni, ma è per il fatto che ci viene proposto come una chiara contrapposizione ad una nostra eventuale candidatura. Poi c'è anche da considerare l'atteggiamento dei repubblicani e dei liberali. Loro non sono disposti, l'hanno detto chiaro e tondo, a votare Pertini, quindi verrebbe immediatamente meno il presupposto di un candidato che raccolga il consenso unanime dei partiti».

Pajetta esce dall'aula sottobraccio ad Amendola. Li avviciniamo, Amendola si allontana, non ha molta voglia di chiacchierare, è un po' stanco, un po' accaldato, preferisce riposarsi su una poltrona. «On. Pajetta, cosa farete voi comunisti, voterete Pertini?». «Noi abbiamo detto fin dall'inizio che non ponevamo pregiudizi di sorta, specie poi riguardo al sen. Pertini, uomo di altissima considerazione;

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

DA OGGI GLI ESAMI DI MATURITA'

L'ESPONENTE EVITA COMMENTI PIU' PRECISI

# Pertini si confida (ma solo sulle pipe)

ROMA — Sandro Pertini di nuovo sulla cresta dell'onda. Ieri mattina nel Transatlantico ha sfoggiato una pipa eccezionale. Una Dunhill nera con una mezza coroncina d'oro alla congiuntura tra il cannello e il fumaiolo. «Me l'hanno portata dagli Stati Uniti». Con questa battuta Pertini ha avviato una conversazione informale con i giornalisti che, dopo l'annuncio dato da Craxi che da oggi il Partito socialista voterà Pertini, si sono affollati accanto a lui.

Quante pipe ha? Pertini: «Ne cambio una al giorno. Gli amici lo sanno e di tanto in tanto mi fanno un bel regalo». Ha poi ricordato che Fanfani gli regalò a suo tempo una bellissima pipa del Settecento a testa di cavallo. «E' un oggetto raro, gliene sono grato; ma forse Fanfani pensava anche a se stesso, un cavallo di razza. Una signora un giorno mi disse, ma questa pipa è simile ad una che mi apparteneva. Signora mia, ma questo è un oggetto del Settecento».

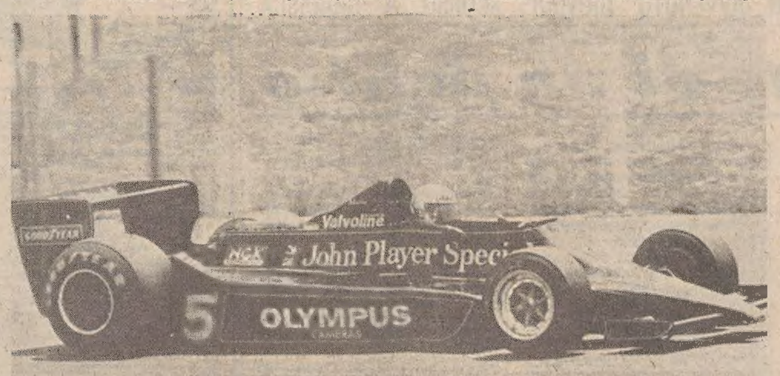
Presidente, gli ha chiesto un giornalista, se tra un paio di giorni le porterò in omaggio al Quirinale una bella pipa mi riceverà? Il parlamentare socialista, che indossava un fresco di lana chiaro a righine, ha poi detto che aveva assicurato il suo divertimento per questo pomeriggio. «Me ne starò davanti alla televisione a vedere il Gran premio di Francia. Niki Lauda è un grande campione. Stava per morire bruciato. Non era ancora ristabilito ed ha ricominciato da capo ed ha vinto di nuovo. Bisogna togliersi tanto di cappello. Dicono che fa i suoi affari: perché gli altri non li fanno?». E poi con una punta di malizia: «E qui?».

Pertini ha spiegato che alla televisione, dopo l'automobilismo, vede con piacere la boxe ed il calcio. Tuttavia Pertini confessa di non essere un grande competente di calcio. Ha visto però i mondiali. «L'Italia è la squadra che mi è piaciuta di più, però ha commesso un errore. Faceva un gol e poi si chiudeva in difesa. Clausewitz: la migliore difesa è l'attacco. Avete visto che facevano gli argentini? Segnavano un gol e poi via di nuovo all'attacco per cercare di farne un altro e poi hanno vinto. Sono contento che abbiano segnato tre gol agli olandesi. Gli olandesi giocavano cattivi, quanti colpi sugli stinchi, quanta durezza».

A questo punto il deputato socialista Dino Moro si è avvicinato e lo ha chiamato: «Sandro, un gruppo di compagni ti vuol festeggiare». Pertini ha salutato i giornalisti e si è allontanato.



# Andretti anche in Francia




**Le Castellet — Nuovo trionfo della Lotus in Formula 1: Andretti e Peterson si sono piazzati nell'ordine nel gran premio di Francia disputato sul circuito Paul Ricard. Nella corsa, che doveva vedere il predominio dei dodici cilindri, Lauda (Brabham Alfa) ha rotto il motore, mentre le due Ferrari hanno corso in retrovia dopo numerose soste ai box. Al terzo posto si è così piazzato il ritrovato James Hunt sulla collaudata McLaren** (Telefoto Ap)

GLI ESAMI DI LUGLIO PROPONGONO UNA VERIFICA NON SEMPRE CONSOLANTE

# Scuola secondaria: riforma d'intenti

Ogni anno, durante il solleone, gli esami di maturità mettono gli studenti della scuola secondaria superiore di fronte alla verifica delle loro capacità. Ma la stessa verifica coinvolge pure l'istituzione scolastica nella sua globalità. E' impossibile o, se lo si fa, è incongruente valutare ciò che lo studente sa senza verificare nel contempo la validità sia della programmazione, sia degli obiettivi didattici, sia, non ultimo, della funzione sociale della scuola stessa. Ogni anno ci si rende sempre più conto che, prima di verificare ciò che lo studente ha appreso durante il quinquennio del curricolo scolastico, bisognerebbe stabilire se l'alimento che gli si è dato è stato idoneo a maturarlo.

In queste ragioni risiede il motivo della crisi della scuola secondaria superiore, che dura ormai da diversi anni ed è un grosso nodo che ogni anno, a luglio, viene immediabilmente al pettine. Ricordo che già nel 1972, proprio qui a Trieste vi fu un importante convegno nazionale promosso dall'Associazione pedagogica italiana sul tema della scuola secondaria superiore. E lo scorso anno, dopo un estenuante lavoro, i partiti dell'arco democratico presentarono al ministro una serie di proposte concrete per avviare a una soluzione possibile e realistica un problema non facile, ma la cui soluzione non è favorita dal tempo, tutt'altro. Anzi, più il tempo passa, più le pressioni d'una scuola media inferiore in trasformazione propongono nuovi problemi alla scuola secondaria superiore. Sono nodi gordiani che esigono con urgenza un taglio coraggioso.

Consideriamo con franchezza alcuni punti nodali sui quali si sta svolgendo il dibattito tra i partiti. Primo: obiettivi e programmazione risentono eccessivamente di una tradizione che non trova più adeguato riscontro nella società attuale. La divisione tra lavoro manuale e intellettuale è favorita da una cultura aristocratica che privilegia la formazione «liberale», umanistica, staccata da preoccupazioni contingenti, a danno della formazione «strumentale», legata a particolari attività produttive. Questa divisione non ha ragione di esistere in un sistema economico ad alto contenuto scientifico e tecnologico, dove le competenze specialistiche spesso hanno una componente manuale molto forte in quanto richiedono la capacità di usare attrezzature complesse e di conoscerne i linguaggi.

Secondo: vi è una rapida evoluzione del sapere, delle tecnologie e dell'economia. La nostra epoca è caratterizzata da uno sviluppo crescente della scienza e della tecnica. Reuclin ha calcolato che il volume delle conoscenze giunge quasi a raddoppiarsi nel giro di un decennio. Questo fenomeno causa da un lato un rapido invecchiamento del bagaglio scientifico appreso da un operatore nel corso del suo periodo di formazione, dall'altro, sul versante dell'economia e della tecnica, una rapida trasformazione e proliferazione delle professioni. Ciò significa che chi cambia organizzazione produttiva deve prepararsi anche a cambiare professione, mentre la scuola rimanendo immobile rimane anche sorda a queste esigenze reali.

Terzo: la bassa capacità occupazionale del sistema economico più sopra descritto, attualmente esistente in Italia, spinge i giovani a proseguire comunque gli studi, come alternativa alla disoccupazione. Aumentano i tassi di iscrizione alla scuola secondaria superiore. La scuola diventa area di parcheggio per la forza lavoro eccedente. D'altra parte l'industria, costituita nella maggioranza dei casi da piccoli e medi impianti, non è in grado di assorbire la forza lavoro intellettuale che esce dalla scuola e che va quindi ad alimentare i quadri del terziario, ossia scuola e apparato burocratico dello stato, e a ingrossare la massa dei precari e dei disoccupati. 27 mila giovani concorrono per 24 posti ministeriali e 35 mila si offrono per 10 posti alle ferrovie.

A tali problemi nodali della scuola secondaria superiore la risposta è unanime: cambiare. Il testo unificato dei progetti di legge redatto dal comitato ristretto indica le seguenti trasformazioni. Innanzitutto la struttura della scuola secondaria superiore si presenta unitaria e di durata quinquennale. Con questa scelta alcuni istituti superiori, come l'istituto magistrale, vedrebbero finalmente portato l'iter da quattro a cinque anni. Il maggior impegno degli studenti verrebbe compensato dal diritto di non essere più considerati studenti di seconda classe. Secondo alcuni redattori del testo unificato il primo anno del quinquennio avrebbe carattere di orientamento. Il biennio di orientamento culturale, previsto dalle precedenti proposte, viene a ridursi a un unico anno. A partire dal secondo anno le attività relative all'indirizzo di studio prescelto aumenterebbero, gradualmente di anno in anno, prelevando sulle attività di formazione culturale comuni nel primo anno a tutti gli indirizzi.

In tal modo, pur rimanendo invariato l'orario scolastico, le scelte d'indirizzo, che occupano 1/3 del tempo, salirebbero fino a raggiungere i 4/5 nel quinto anno. Salvando capra e cavoli, si pensa così di risolvere l'annosa questione del travaso dalla secondaria superiore umanistica o scientifica ai corsi professionali e quindi al mondo del lavoro. Il Psi, a questo punto si riserva di aggiungere: «Nel quinto anno le esperienze culturali e formative completano la definizione della preparazione nei vari settori, realizzando una valenza pre-professionale a carattere polivalente, in modo da permettere sia a chi esca dopo uno degli anni intermedi della scuola secondaria, sia a chi consegua il diploma finale, l'ingresso nel mondo del lavoro o l'iscrizione all'università in corsi coerenti con l'indirizzo seguito».

Nella lodevole intenzione dei redattori del testo unificato, anche chi esce negli anni intermedi dalla scuola secondaria, dovrebbe potersi sentire culturalmente uguale a quelli che vi rimangono. Chi svolge lavoro manuale dovrebbe poter conservare quella cultura che oggi il mondo del lavoro tende a vanificare. Infatti, la premessa al testo unificato propone: 1) «Di assicurare l'acquisizione di un più alto livello di conoscenza e di concorrere allo sviluppo della personalità dei giovani, stimolandone le capacità critiche e una più ricca formazione umana e sociale, anche in vista della loro partecipazione alla vita democratica». 2) «Di realizzare, in rapporto agli indirizzi prescelti, una preparazione culturale e professionale di base, che consenta sia l'ingresso nel mondo del lavoro, sia l'accesso a studi superiori».

La possibilità di realizzare una dichiarazione d'intenti così ricca di contenuti, ma piuttosto vaga nella sua formulazione, si presenta tutt'altro che facile. Poiché non si ritiene, da parte ministeriale, necessario e nemmeno utile chiedere l'opinione di chi nella scuola opera, non possiamo che aspettare e vedere come andrà a finire.

**Leonardo Trisciuzzi**
docente di pedagogia
Facoltà di Lettere e Filosofia
Università di Trieste

## SI INIZIANO gli esami di maturità

**ROMA — Con il tema scritto di italiano oggi cominciano per i 350.000 candidati gli esami di maturità. I commissari sono complessivamente 37.000 e le 7.000 commissioni si sono incontrate fin da ieri per predisporre il lavoro organizzativo relativo a tutte le adempienze per le prove scritte e quelle orali. Le prove che cominciano questa mattina saranno probabilmente, come modalità di svolgimento, le ultime nella storia della scuola italiana.**

**Tra l'altro lo prevede il progetto governativo della riforma della secondaria superiore all'esame della Camera dei deputati. Anche quest'anno, quindi, come lo scorso anno le prove si articoleranno nello svolgimento di due prove scritte e in un colloquio su due materie fra le quattro indicate dal ministero: una sarà scelta dalla commissione l'altra sarà indicata dal candidato. Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova di oggi è di cinque ore.**

CENTRATO IL CENTRALINO DELL'ACQUEDOTTO

# Firenze senz'acqua a causa di un fulmine

## Necessarie sedici ore per ripristinare il servizio

FIRENZE — Tutta Firenze è rimasta senz'acqua per molte ore per colpa di un fulmine, con grave disagio per tutta la cittadinanza e in particolare per molti locali e servizi pubblici. Durante un violento temporale, con forti scariche elettriche e intensa pioggia, abbattutosi fra l'una e le quattro di ieri, un fulmine è caduto su un palo dell'energia elettrica degli impianti centrali dell'acquedotto dell'Anconella, in prossimità dell'Arno, impianti che provvedono al pompaggio ed all'avvio dell'acqua agli utenti. La folgore ha percorso un certo tratto raggiungendo il centralino elettrico dell'Enel che aziona gli impianti e che è andato fuori uso. Contemporaneamente si è interrotto il flusso dell'acqua.

Solo poco prima delle 14, dopo circa nove ore di lavoro, i tecnici dell'Enel sono riusciti a rimettere in funzione la cabina che alimenta la stazione di pompaggio dell'acquedotto. Sedici ore, invece, sono state necessarie perché l'acqua tornasse a rifluire, particolarmente nelle abitazioni situate a piano terra; più difficoltoso il ripristino regolare del flusso nelle tubazioni dei quartieri alti e delle abitazioni in collina o mezza collina. Inizialmente, in queste ultime, l'acqua aveva un colore giallastro; poi a poco a poco è tornata normale.

Come detto molto forte è stato il disagio dei fiorentini e notevoli i danni subiti dai locali pubblici. Molti di questi sono stati costretti a chiudere per la impossibilità di fornire un servizio regolare ed igienico ai clienti. Nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio molti cittadini si sono riversati verso fontanelle della periferia della città per fare un po' di rifornimento d'acqua, utilizzando i più svariati tipi di contenitori di plastica, damigiane e bottiglie d'acqua minerale vuote.

# Vittoria delle astensioni

**Dalla prima pagina**

*e di Carlo Alfredo Moro, rispettivamente vedova e fratello dello statista democristiano tragicamente scomparso. Non è comparso nemmeno per la prima volta, il nome di Umberto Terracini. Un ultimo dato di cronaca: il senatore democristiano Giulio Orlando, ex ministro delle poste, si è astenuto come tutti gli altri grandi elettori della Dc. Ieri, invece, aveva deposto la propria scheda nell'urna.*

*Poco prima che cominciasse la quinta votazione, il deputato proletario Lucio Magri, levatosi a parlare nel suo banco, ha sollevato il problema della «astensione manifesta». Magri ha detto in sostanza che, nel caso di votazione per schede, la deposizione di scheda bianca nell'urna «è di per sé sufficiente ad indicare l'intenzione di non esprimere alcun voto. Contro — ha aggiunto Magri — la pratica di dichiarare la intenzione di astenersi risponde allo scopo di consentire un controllo sul voto da parte dei gruppi che non sono in grado di garantirselo con il consenso e con la disciplina». Magri ha rilevato quindi che è vero che esiste una prassi consolidata nel senso di consentire dichiarazioni di astensione, ma è altrettanto vero che si tratta di una procedura illegittima. E qui Magri ha sottolineato alla presidenza l'opportunità di modificare questa prassi invitando chi intenda astenersi a farlo deponendo semplicemente nell'urna scheda bianca.*

*Il presidente Ingrao gli ha risposto precisando che la prassi ed il regolamento della Camera (che si applica alle sedute congiunte dei due rami del parlamento) prevedono «senza possibilità di dubbio l'astensione nel corso delle votazioni segrete come espressione di "non voto". Da qui discende — ha ancora sottolineato Ingrao — la differenza tra dichiarazione di astensione e scheda bianca: questa è espressione di un voto vero e proprio che è e rimane segreto anche se manifestato in forma negativa, mentre l'astensione non può mai essere espressa in forma segreta appunto perché non è una forma di votazione».*

**P. C.**

## Annuncio

poi avevamo detto che eravamo disposti a votare anche il candidato socialista e lo faremo domani. Voteremo Pertini dunque, anche se, dobbiamo dirlo apertamente, già fin d'ora si sa che non riscuoterà il consenso di tutti».

I giudizi non cambiano spostandoci nell'ambito di altri schieramenti politici. Il socialdemocratico Preti e il repubblicano Biasini non si sentono affatto disposti a votare un candidato portato dal fronte delle sinistre e non di farranno nemmeno gli altri rappresentanti dei rispettivi partiti. «On. Biasini, ma se nel suo partito o negli altri che non voteranno Pertini, si annidasse qualche franco tiratore forse Pertini potrebbe spuntarla anche senza il vostro consenso e quello della DC?». «No, non è assolutamente possibile; per quanto riguarda il mio partito siamo tutti d'accordo sul da farsi, escludo qualsiasi tipo di sorpresa».

Msi e Dn non hanno pregiudiziali di sorta, lo affermano quasi tutti i loro rappresentanti, «però — ci dice De Marzio — domani noi ci asterremo, perlomeno fino a quando non sarà delineata una situazione che risponda all'esigenza di un fronte unito su di un candidato da votare». Anche i liberali sono contrari alla «proposta Pertini» ed, in genere, ad una candidatura portata avanti dal fronte delle sinistre. E' l'on. Luciana Castellina che salutiamo uscendo, dopo aver avuto la conferma che il suo partito (il Pdup) si allineerà nella votazione a favore di Pertini con il fronte delle sinistre.

**A. C.**

# Delizie d'estate



**Genova — L'estate sembra essersi finalmente ristabilita. La doccia d'acqua dolce dopo il bagno in mare è tornata a essere una delizia (come dimostra l'atteggiamento di questa fanciulla)** (Telefoto Ansa)

## INA: NEL '77 600 milioni di attivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Istituto nazionale delle assicurazioni, Ina, ha chiuso il 1977 con un attivo di 600 milioni. Si tratta indubbiamente di un fatto positivo, che premia la politica di contenimento attuata dall'istituto. Le spese sono passate dai 37,8 miliardi del '76 ai 40,7 miliardi del '77, con un incremento pari al 7,7 p.c.; tuttavia questo incremento è stato inferiore a quello dei premi complessivi, fissato sul 10,2 p.c. per un ammontare di 259,2 miliardi. Un altro fatto ha poi contribuito a chiudere il bilancio con un utile di 598 milioni 878.843 lire: l'accantonamento al 31 dicembre del '77 di 1.376 miliardi di lire per far fronte agli impegni verso gli assicurati; miliardi che hanno fatto registrare un aumento rispetto al '76 del 10,5 p.c.

Per quanto riguarda l'attività patrimoniale svolta nel '77, è stata concretizzata dall'Ina in investimenti per un importo di 176,5 miliardi, ivi compresi 18,3 miliardi (pari al 15 p.c. dell'incremento delle riserve matematiche del '76), destinati all'edilizia economica e popolare, così come previsto dagli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali del settore assicurativo. Nel bilancio approvato dal consiglio di amministrazione, si legge, inoltre, che il reddito di investimenti effettuati dall'Ina ha fatto registrare, con 103 miliardi di lire, un incremento del 17 p.c. sul '76, mentre le liquidazioni agli assicurati (115 miliardi) sono aumentate rispetto all'anno precedente di circa il 20 p.c.

Per le partecipazioni gratuite a favore degli assicurati sono stati liquidati nell'esercizio più di 3 miliardi; tre miliardi che costituiscono una maggiorazione delle prestazioni assicurative di base in caso di sinistro e di scadenza pari al 6 p.c. Va rilevato che questo provvedimento viene rinnovato alle condizioni e con le modalità ormai tradizionali, assicura la continuità di trattamento nei confronti degli assicurati fedeli pur in presenza di difficoltà gestionali: difficoltà che abbiamo visto sono state affrontate «bene» dall'istituto per quanto riguarda il '77.

L'utile di 600 milioni consente all'Ina di superare le recenti polemiche che l'hanno vista protagonista per l'elargizione di 50 miliardi a favore della consociata Assitalia, e di guardare con un certo ottimismo al futuro.

**R. R.**

## *Bandiera al sommergibile «Piomarta»*

**AUGUSTA — Nel porto di Augusta è stata consegnata, durante una breve cerimonia, la bandiera di combattimento al sommergibile «Livio Piomarta» della marina militare italiana. Il sommergibile ha un dislocamento di 2.700 tonnellate e sviluppa una potenza di 4.500 cavalli, è lungo 85 metri e ha attualmente 83 uomini di equipaggio. La bandiera di combattimento è stata donata al «Piomarta» dal gruppo di Augusta dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.**

APPUNTAMENTO CENTRALE IN UNA INTENSA SETTIMANA

# Sindacati intransigenti al confronto col governo

## Un insuccesso nell'incontro di domani potrebbe far scattare l'arma dello sciopero generale - Dissensi fra Cgil, Cisl, Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana sindacale ricca di appuntamenti, ma soprattutto su uno sono centrati gli obiettivi: quello di domani tra il governo e le tre confederazioni. Cgil, Cisl e Uil si attendono dall'esecutivo «primi segni concreti» di risposta, che, secondo Lama e Macario, sono rimasti nell'ambito delle buone intenzioni di Andreotti e dei ministri economici e finanziari. Chi a Palazzo Chigi pensa a una «malleabilità» dei sindacati si sbaglia. Proprio il consiglio generale della Cisl e il direttivo della Cgil hanno confermato la «durezza» con cui i rappresentanti del mondo del lavoro si confronteranno col governo. Sul Mezzogiorno, sull'occupazione, sui piani di settore, e sull'intera politica economica il sindacato chiede un maggior impegno e una maggiore disponibilità a trattare sulla base della piattaforma dell'Eur.

Se il governo non «accontenterà» le tre confederazioni, il ricorso all'arma dello sciopero generale sembra inevitabile. Le stesse pressioni della «base» per iniziative di lotta ferme e concrete, altro non si riferiscono che allo sciopero generale. Ma al di là della «grinta» con cui affronterà la riunione di Palazzo Chigi, qual è la situazione nell'ambito del sindacato? Non è buona. Il fatto che il direttivo fissato per il 4 sia slittato al 10 luglio conferma che le differenze nella Cgil, Cisl e Uil per l'attuazione della strategia sindacale sono ancora molte. Ci si chiede allora: fino a che punto gioverà al sindacato affrontare il governo «diviso» da critiche e polemiche? Si risponde dicendo che i dissensi sono facilmente riducibili, e che domani la movimentata segreteria di venerdì scorso non influirà sull'incontro con il governo. «Ad Andreotti sappiamo tutti cosa dobbiamo dire: non c'è problema», si ripete negli uffici della segreteria unitaria.

I punti su cui il sindacato è diviso sono: la scala mobile, la riduzione dell'orario di lavoro, la riforma del salario. In pratica: i temi su cui finora si è svolto il dibattito all'interno di ogni singola confederazione. La Cgil propone gli automatismi sindacali. Il presupposto è il mantenimento della scala mobile così com'è, da compensare con una modifica dei meccanismi di indicizzazione delle pensioni e una revisione degli scatti di anzianità. La Cisl punta su una riduzione degli orari per rilanciare l'occupazione. Propone per la scala mobile scatti quadrimestrali per tutti e revisione del paniere.

La Uil insiste su un nuovo metodo di intervento del sindacato in materia di politica industriale, con l'apertura di un dialogo con la Confindustria e il governo. I così detti «incontri» triangolari, che sono stati però accolti con freddezza da Cisl Cgil. Inoltre non accetta modifiche che si traducano in una riduzione del salario, e non crede al pari della Cgil nella riduzione dell'orario di lavoro. Spetterà alla nuova seduta della segreteria unitaria, fissata per il 6 e 7 luglio, riportare nel sindacato un'ampia identità di vedute, votando la relazione di Garavini.

Tra gli altri appuntamenti vanno segnalati: oggi, il direttivo della Uil che si protrarrà anche nella giornata di domani; il 7 luglio, sul piano delle iniziative sindacali, lo sciopero dei lavoratori del turismo, che interessa 700 mila dipendenti degli alberghi, pubblici servizi, agenzie di viaggio, stabilimenti balneari. L'astensione dal lavoro è stata indetta dalla federazione unitaria di categoria a causa dell'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale. Altra agitazione è quella che riguarda oggi i petrolieri. Si fermeranno per otto ore, come hanno già fatto nei giorni scorsi. Protestano contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto. Da segnalare, infine, due convegni. Il primo si terrà il 6 ad opera della Flm sulle politiche contrattuali e il secondo il 7 e riguarderà la politica regionale della Ces, la confederazione sindacale europea. Entrambi si svolgeranno a Roma.

**Giancarlo Mingoli**

## La pioggia impedisce il Palio di Siena

SIENA — Il Palio di Siena è stato sospeso per la pioggia con grande delusione per oltre 40 mila persone, fra cui numerosi turisti stranieri, che si erano riunite nella grande piazza del campo e nelle strade adiacenti per assistere prima alla sfilata del corteo delle «contrade» e poi alla «carriera» in cui erano indicate come favorite Tartuca, Torre, Selva e Oca.

## CENNO DEL PAPA all'elezione del Presidente

CITTA' DEL VATICANO — Un accenno all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica Italiana è stato fatto da Paolo sesto parlando, a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio a oltre 15 mila fedeli in piazza San Pietro, prima della recita dell'Angelus. «I buoni, i riflessivi, i pii, di cui abbonda il popolo nostro — ha detto il Papa — daranno un pensiero orante alla importante vicenda che occupa il cuore responsabile della nazione, che è l'elezione del Capo dello Stato, ma che interessa per evidenti ragioni tutti i cittadini: che Dio benedica il Paese».

Tutta la rimanente parte del discorso domenicale, il Papa l'ha dedicata alle vacanze augurando ai fedeli che esse siano «buone, sane e serene, rigeneratrici di forze fisiche e spirituali» «Noi — ha proseguito — ci limitiamo ad augurare per tutti, anche per quelli che sono obbligati ad un lavoro irrinunciabile e per i sofferenti e gli anziani, ma specialmente i ragazzi e per la gioventù: buone vacanze».

«Dobbiamo aggiungere — ha concluso Paolo sesto — una raccomandazione, quella di sapere infondere nel periodo delle vacanze una virtù contemplativa.

AEREO ABBATTUTO

## MUOIONO NELLO ZAMBIA un italiano con la figlia

LUSAKA — I militari zambiani hanno abbattuto nei giorni scorsi un piccolo aereo da turismo che sorvolava il fiume Zambesi, uccidendone il pilota americano ed i 3 passeggeri, fra i quali un italiano e sua figlia. Il cognome del passeggero italiano fornito dalle autorità zambiane è Fachine; sua figlia aveva 12 anni. Gli altri uccisi sono Frank Odham, americano, pilota, ed Elaine Batersby, 18 anni, britannica, segretaria.

Non sono stati forniti altri particolari sulle vittime, mentre da fonti bene informate si apprende che il velivolo era diretto a Senanga, sul fiume Zambesi, 500 chilometri circa a Ovest di Lusaka. Il pilota però sembra abbia sbagliato rotta, sorvolando una zona sottoposta a restrizioni militari nella quale il fiume segna il confine con l'Africa del Sud-Ovest e, più in là, con la Rhodesia.

## RITROVATO L'AEREO disperso venerdì

SALUZZO — I resti dell'aereo militare «F 104», disperso venerdì pomeriggio poco dopo il decollo dall'aeroporto di Cameri (Novara), sono stati ritrovati stamane in valle Varaita, sul colle della Cabra (a circa 1700 metri di quota) in territorio del comune di Val Mala (Cuneo). Il velivolo è stato avvistato dagli elicotteri del 53.o stormo «Chiarini» di Cameri (lo stesso di cui faceva parte l'aereo caduto) e dei carabinieri.

Accanto alla carcassa del velivolo erano i resti del pilota, Giovanni Ghislandi, di 28 anni, di Sondrio. Non si conoscono ancora le cause che possono aver provocato la disgrazia. Si sa soltanto che l'«F 104» si è praticamente disintegrato al contatto col suolo.

*CENTOMILA PERSONE HANNO ASSISTITO ALL'IMPONENTE MANIFESTAZIONE AEREA DELLA NATO*

# Sfilano ad Aviano i mostri dell'aria

*Tra i più ammirati l'«F 15 Eagle», l'«F 111» e l'elicottero Agusta 109 - Applauditissima come sempre la pattuglia acrobatica delle «Frecce Tricolori» - Non è mancato un momento di suspense risoltosi felicemente*

AVIANO — Nella splendida cornice della pedemontana pordenonese, alle falde del massiccio del Cavallo, centomila persone, arrivate da tutto il Nord d'Italia, hanno assistito a una delle più interessanti manifestazioni aviatorie internazionali. L'aeroporto Pagliano e Gori — la base Nato dove si è svolta la manifestazione — è stato centro di uno spettacolo nello spettacolo: giovani raccolti a gruppi, muniti di potenti teleobiettivi e sotto gli ombrelloni al fresco, le bevande con lo spuntino, intere famiglie raccolte per l'occasione e, in bicicletta o in macchina, giunte in massa; alla fine file interminabili di automobili, ben controllate da un efficiente servizio di controllo delle forze dell'ordine.

Insomma, oltre che una parata aeronautica, la manifestazione di Aviano è diventata una grande occasione per trascorrere una bella giornata all'aperto, godendosi uno spettacolo che, per la sua singolarità, ha pochi uguali. Fin dalle prime ore della giornata sono cominciate ad affluire migliaia di persone che hanno potuto visitare la base e vedere da vicino gli aerei in dotazione alle forze della Nato. Era stata infatti allestita una mostra statica lungo i bordi delle piste di decollo.

La manifestazione vera e propria si è iniziata alle 12, con un passaggio a bassa quota del G 91 dell'aeronautica militare, subito seguito da un lancio di paracadutisti. Sono quindi iniziate le dimostrazioni delle possibilità tecniche di alcuni velivoli, quali l'F 260 Siai Marchetti, il «Phantom» in dotazione alla Luftwaffe e il Saab 105 dell'Austria. La manifestazione è continuata con un lancio di paracadutisti italiani e statunitensi delle rispettive aeronautiche in simulazione di controllo della zona di lancio, seguita da una manifestazione del bombardiere F-111 dell'aviazione americana, aereo dalle ali a geometria variabile. Il programma ha poi presentato una formazione canadese di CF 104, caccia tattici da combattimento.

E' stato quindi presentato l'elicottero AB 205, impegnato in una dimostrazione di soccorso con squadre di rocciatori della regione per l'intervento in montagna. Quindi la dimostrazione del nuovo ed eclettico Aermacchi MB 339, bireattore d'addestramento. A interrompere la sequenza di dimostrazioni si è presentata la squadra acrobatica austriaca, che ha riscosso molto successo presentando una serie di figure particolarmente impegnative.

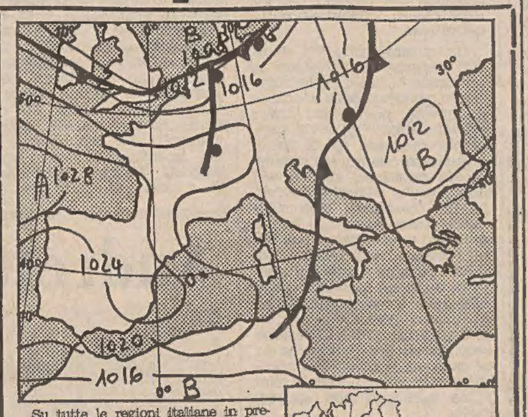
E' quindi seguita la dimostrazione tecnica dell'aereo da trasporto G 222 dell'aeronautica militare, seguito dall'applauditissima dimostrazione dell'ultimo modello di elicottero dell'Agusta, il 109. Questo elicottero ha letteralmente sbalordito tutti, facendo vedere le infinite possibilità di impiego e la sua versatilità. Poco dopo è atterrato alla base il G 91, che precedentemente aveva effettuato una serie di fotografie, portandole già pronte stampate.

Immediatamente dopo si è svolta la dimostrazione più attesa, quella dell'F 15 «Eagle» un velivolo avanzatissimo con una grande manovrabilità e una accelerazione estremamente rapida che gli consente di effettuare strette virate ad alta velocità. La manifestazione ha trovato quindi degna conclusione nella parata dei G 91 Y delle Frecce Tricolori, che con la loro esibizione hanno portato un tocco di magica emozione a un così riuscito spettacolo.

Né è mancata la «suspense» quando, a metà della manifestazione, i servizi di soccorso della base sono stati mobilitati per una sospetta avaria al carrello anteriore dell'F 111 poco prima dell'atterraggio. Tutto si è risolto però nel migliore dei modi e con perfetta regolarità, secondo il sincronismo di questa tradizionale festa aerea che riporta qui l'eco dei più prestigiosi saloni internazionali dell'aviazione.

**Gian Luigi Colin**

# Il tempo che farà




Su tutte le regioni italiane in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine e prealpine centro orientali e sulle regioni meridionali dove saranno possibili isolate precipitazioni a carattere temporalesco.

**Temperatura:** stazionaria.
**Venti:** deboli o moderati.
**Mari:** mossi o poco mossi.
**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 19, 24; Bolzano 15, 28; Verona 16, 26; Venezia 18, 24; Milano 14, 16; Torino 11, 27; Cuneo 10, 24 Genova 16, 24 Bologna 14, 16 Firenze 16, 27 Pisa 15, 24 Perugia 15, 20; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 19, 27; Roma Fiumicino 19, 23; Campobasso 17, 23; Bari 20, 29; Napoli 16, 24; Potenza 15, 23; Santa Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 20, 30; Messina 21, 27; Palermo 21, 24; Catania 16, 30; Alghero 18, 22; Cagliari 19, 29.

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam 10, 19; Atene 19, 30; Beirut 23, 30; Bruxelles 12, 21; Buenos Aires 10, 16; Cairo 19, 30; Copenaghen 9, 12; Francoforte 11, 25; Gerusalemme 14, 24; Ginevra 14, 22; Helsinki 14, 22; Johannesburg 4, 16; Lisbona 14, 26; Londra 12, 19; Madrid 14, 20; Miami 25, 31; Mosca 13, 25; New York 21, 31; Nicosia 17, 31; Nuova Delhi 26, 33; Oslo 14, 16; Parigi 11, 19; Rio de Janeiro 17, 31; San Francisco 13, 19; San Paolo 13, 23; Seul 23, 29; Singapore 23, 30; Stoccolma 13, 18; Taipei 27, 34; Teheran 28, 41; Tel Aviv 20, 27; Tokio 22, 24; Vienna 16, 23.

L'ASSASSINIO DEL SOTTOTENENTE SALEZZARI AVVENUTO GIOVEDI' SCORSO A GRADISCA

# *Oscuro movente di un delitto*

*GORIZIA — Quale commento, quale logica, quale filo interpretativo può mai dipanarsi lungo il buio tunnel del delitto, lungo quella ragnatela di incomprensibili e ancestrali sollecitazioni che portano un uomo a uccidere a sangue freddo un altro uomo? Se si cerca una risposta, netta, precisa, tagliente come i colpi di un «Fal», ebbene c'è poco da cercare. Non c'è, non ce n'è, almeno, una umana, una che possa appartenere e trovare giustificazione nella sfera della «normalità»; non ce n'è una che possa collocarsi in quel consorzio umano la cui civiltà si misura proprio nella distanza che lo divide dalla gabbia primordiale degli istinti.*

*Chiedersi se è più mostruoso o se è impossibile che a 22 anni si possa morire falciati da una raffica esplosa alle spalle, di ritorno dalla libera uscita, significa non voler cercare una vera risposta. Eppure Giulio Gabriele Salezzari, tenentino di complemento, «più che mite timido», come dicono i commilitoni, è morto così, a due passi dalla camerata, vittima di quella violenza cieca, ottusa e gratuita al tempo stesso, che dilaga ovunque, negletto marchio di un triste scorcio di secolo. La si ritrova oggi in tutta la sua brutalità in una caserma, quasi a scherno di quella tabella posta lungo tutti i muri su cui sta scritto «Limite invalicabile».*

*«E' il modo di vivere bestiale dei nostri giorni che passa pure oltre le garitte». Per il maresciallo a «tre sbarre» della «Toti Bergamas», che ripone nel cassetto la foto del tenentino e guarda nel vuoto, la spiegazione sta qui, al di là di ogni sottigliezza. Ma è davvero tale? E' possibile trovare risposte davanti a un corpo poco più che ventenne, crivellato con una determinazione che non ha lasciato il neppur minimo spazio alla pietà? Tre colpi quando era ancora in piedi, più di altrettanti quando per terra svaniva ormai ogni prossima «libera uscita». Luigi Maiorano, venti anni, giunto dal Sud a Gallarate, nella frenetica cintura milanese, ha premuto il grilletto a raffica tirando i fili della vita del tenentino ma anche i suoi.*

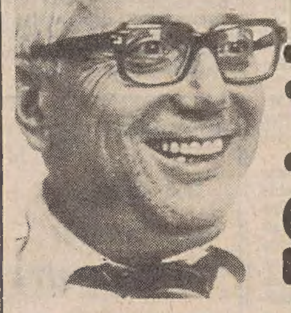
*Forse non sapeva nemmeno di uccidere; quello che ha fatto forse non lo sa nemmeno lui, come del subconscio occulte rimangono le malefiche radici di ogni impulso violento. Le frasi smozzicate, i lunghi silenzi che le hanno intervallate, quando per Maiorano è giunto il momento di trovare un perché a un gesto tanto agghiacciante quanto assurdo, provano che la ragione nulla può spartire con l'istinto bestiale di un attimo. Screzi di caserma, battute mal accettate, presunti «sgarbi», ingigantiti forse da una frustrazione latente, quale peso possono avere sul piatto di una bilancia che ha sull'altro la morte?*

*Di quella «sventagliata» di giovedì sera in caserma si continua a parlare sotto voce quando nelle camerate finisce il contrappello. Si discute tra branda e branda con una sigaretta sotto le lenzuola per cercare quella risposta che sappiamo già impossibile: per due giovani vite non c'è più ormai nessun congedo terreno.*

**Roberto Altieri**

La più grande intervista del mondo.
Solo un giornalista come ENZO BIAGI poteva proporre ai maggiori esperti del mondo le domande a cui vale la pena che l'uomo risponda.

ENZO BIAGI E TU LO SAI?



Si può abolire il denaro? che cos'è la tradizione? perché si ride? cos'è la fantasia? perché l'uomo vuole vincere? come è fatto Dio? perché si muore? un giorno incontreremo gli extraterrestri? chi sono i più ricchi del mondo?... Hanno risposto, tra gli altri, Premi Nobel come Heinrich Böll e Paul Samuelson, scienziati come Albert Ellis e Hans Jurgen Eysenck, artisti come Fellini e Jacques Tati, grandi nomi dello sport come Cassius Clay ed Enzo Ferrari.

80° MIGLIAIO

Lire 6000
*RIZZOLI EDITORE*

# IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

## L'immagine della chimica

Da alcuni anni si discute sul fatto che la chimica, a differenza di altre scienze, non gode presso l'opinione pubblica di quel credito che dovrebbe corrispondere ad una scienza le cui scoperte e invenzioni hanno notevole incidenza nella nostra società. A mio avviso il motivo principale di ciò è stato recentemente messo in evidenza dall'ex presidente della Chemical Society inglese, prof. C.C. Addison: il contributo sociale di alcune scienze, come l'ingegneria, la geologia, l'elettronica sono evidenti alla gran massa del pubblico, mentre non lo è quello della chimica; d'altra parte, le tragiche conseguenze di fatti come quelli di Seveso o Manfredonia sono invece abbastanza evidenti ed eclatanti.

Anche se chimico, non desidero procedere ad un'apologia di questa disciplina, ma ritengo necessario, anzi doveroso, tentare di capire a cosa sia dovuta questa «immagine pubblica» della chimica. Infatti, se pensiamo che la fisica, che ha prodotto fra le tante cose magnifiche la bomba atomica, non appare così opprimente e condizionante all'uomo della strada, sembra ovvio chiedersi perché lo appaia la chimica. Una prima indicazione può essere suggerita dal travaglio che il mondo dei fisici attraversò nell'immediato dopoguerra a proposito della bomba atomica e dall'analogo travaglio che sconvolse i biologi molecolari quando credettero alcuni anni fa di essere vicini ad una completa conoscenza della cellula e quindi di sue eventuali manipolazioni.

Tutto ciò, a mio parere, ha portato quei ricercatori a una maturazione umana più profonda, attraverso cui forse oggi stanno passando anche i chimici. Questa maturazione si è trasferita all'opinione pubblica, che ha intuito la differenza che esiste tra scienza e uso della scienza, uso inteso anche come modo di influire sul suo sviluppo. D'altra parte, quanto questo processo non sia definitivo, lo dimostrano l'opposizione alle centrali nucleari, che in parte risente dell'influenza pur lontana della bomba di Hiroshima, e la recente polemica tra fisici ed epistemologi sulla neutralità della scienza. I drammi come Seveso, invece, sono troppo recenti per avere operato questa trasformazione tra i chimici.

A ciò va aggiunto un fattore più concreto e cioè, soprattutto in Italia, l'influenza dell'insegnamento della chimica nelle scuole secondarie. A differenza della matematica e della fisica, la chimica è stata ed è insegnata nella maggior parte delle scuole insieme ad altre scienze naturali. Ciò ha portato ad un insegnamento in genere dequalificato, perché ben pochi docenti, laureati in chimica, insegnano le scienze. Il risultato è che, soprattutto nel nostro Paese, milioni di persone hanno nei migliore dei casi una limitata e spesso falsa immagine della chimica.

Perciò l'insegnamento della chimica nella scuola media è inteso unicamente come «tecnica chimica» e in modo acritico, e non ha registrato e trasmesso in termini culturali l'enorme impatto che la chimica ha avuto sulla società negli ultimi trent'anni, aggravando il divario culturale tra immagine della chimica e realtà nella coscienza degli studenti e quindi dei cittadini. Così questi poco collegano alle scoperte della chimica la rivoluzione avvenuta dopo la seconda guerra mondiale, nell'agricoltura con i pesticidi e i fitofarmaci, nella salute con i farmaci, nei materiali con i polimeri e le leghe, e così via. Anche in questa direzione, tuttavia, esistono segnali di cambiamento.

Naturalmente la società dei consumi ha portato ad eccessi inutili e dannosi, come è il caso dei coloranti negli alimenti, ma qui entriamo nell'ambito dell'utilizzazione della chimica. In questo caso, alla scarsa presenza culturale, con eccezioni più uniche che rare, degli scienziati chimici, soprattutto nel nostro paese, ha corrisposto una volontà politica e interessi economici del tutto insofferenti dei diritti del singolo, delle comunità e dell'ambiente. Soltanto da poco la «società dello spreco» ha cominciato a riflettere, anche sotto la spinta necessaria pur se a volte isterica dei movimenti spontanei, ma soprattutto per essersi trovata di fronte realtà impensabili alcuni anni prima.

In questo ripensamento, che mi auguro riguardi principalmente l'uomo e le sue reali necessità, la chimica può giocare un ruolo fondamentale e positivo per risolvere molti dei problemi che l'uomo dovrà affrontare per la propria sopravvivenza, dall'energia alla salute, dal recupero dei materiali scarseggianti alla ricerca di nuovi materiali, dall'ambiente all'alimentazione. I chimici, se matureranno una nuova dimensione culturale, potranno dare il loro contributo: e ciò non perché la pubblica immagine della chimica — come sostiene il prof. Addison — da negativa diventi positiva, ma perché ciò è nell'interesse della società futura.

Tuttavia è mia convinzione che questo impegno sarà più lento e difficile da realizzare nel nostro Paese, dove finora la regola costante di governo è stata il ristagno culturale soprattutto in molti organismi ufficiali della cultura. La prossima volta cercheremo di vedere quale potrebbe essere l'incidenza sociale della chimica.

**Lucio Randaccio**
*docente di chimica generale e inorganica alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste*

### Nuovo virus dell'epatite?

**NEW YORK — Gli scienziati del laboratorio di ricerche di Phoenix (Arizona) hanno scoperto un nuovo tipo di virus: potrebbe essere la causa dell'epatite che si può contrarre dopo una trasfusione di sangue. Lo ha annunciato l'Istituto per il controllo delle malattie infettive ad Atlanta (Georgia). Se i risultati saranno confermati da ulteriori prove, la scoperta potrebbe portare allo sviluppo di un vaccino contro l'epatite virale. In medicina si conoscono già due tipi di virus, chiamati «epatite A» ed «epatite B». La prima forma di epatite può essere causata dall'ingestione di frutti di mare coltivati in acque inquinate o da altri cibi contaminati; la seconda è provocata da trasfusioni di sangue infetto.**

**Gli scienziati hanno notato che il 99 per cento dei casi di quest'ultimo tipo di epatite erano causati da virus diversi da quelli già noti, che essi hanno battezzato «Non-A» e «Non-B». Partendo da tali premesse, i ricercatori hanno iniettato in alcuni scimpanzè del sangue che non conteneva i due virus conosciuti e sono riusciti ad isolarne un altro che — secondo uno degli scienziati, Daniel Bradley — ha la stessa forma sferica e la stessa grandezza dei precedenti. Il virus ha provocato nelle cavie la stessa epatite contraibile con le trasfusioni di sangue: negli Stati Uniti se ne registrano migliaia di casi all'anno.**

OCEANOGRAFIA - QUANDO TSUNAMI E SESSE SCONVOLGONO L'EQUILIBRIO DEL MARE

## Perché l'Adriatico ha oscillato

Le intense e in qualche parte violente oscillazioni del livello marino che hanno interessato giorni fa le coste dalmate e italiane del medio e basso Adriatico hanno subito fatto pensare al maremoto (tsunami), dato che si erano sviluppate a poche ore di distanza dal violento terremoto che ha colpito la regione di Salonicco. Tsunami è un fenomeno legato sempre a terremoti di particolare intensità che avvengono sui bordi o al fondo degli oceani. Si tratta di onde che viaggiano con velocità straordinaria: anche 700 - 800 km all'ora. In aperto oceano hanno piccola ampiezza e non vengono avvertite dalle navi che incontrano, anche perché sono molto lunghe. Avvicinandosi alle coste, le onde possono assumere ampiezze anche di vari metri; in qualche caso sono state osservate altezze di oltre trenta metri. Il periodo di queste onde è dell'ordine dei minuti, spesso intorno ai 20 minuti.

Il movimento inizia di solito con l'abbassamento del livello del mare: chi si trova su una spiaggia o in un porto vede il mare ritirarsi rapidamente, come se sparisse sotto il fondo o se fosse portato lontano da una straordinaria marea (ma ovviamente il fenomeno è ben diverso dalle maree). Dopo una decina di minuti il fenomeno si inverte: arriva la cresta dell'onda, come un enorme frangente, spesso una vera muraglia d'acqua, che si abbatte sulla costa e penetra nella terra oltre la costa, tutto abbattendo. Il fenomeno si ripete, seppure smorzandosi, e può continuare per molte ore. Di solito è la prima ondata la più micidiale: guai alle navi attraccate in porto, guai alle persone che si trovano sulle rive.

Una nota strage provocata da tsunami è avenuta in Giappone il 15 giugno 1896. Era una giornata festiva e molta gente si trovava sulle spiagge nel distretto di Sanriku, sulla costa del Pacifico. Improvvisamente il mare cominciò a ritirarsi; la gente guardava divertita lo strano fenomeno, scendendo anzi sul fondo a raccogliervi pesci e altri animali. Di ritorno si formò una muraglia d'acqua alta 25-30 meteri che portò via quanti si trovavano sulla spiaggia e penetrò all'interno distruggendo interi villaggi; circa 27 mila persone sparirono e altre migliaia furono i feriti.

Si possono prevedere simili catastrofi? I terremoti che ne sono all'origine non sono ancora prevedibili, ma una volta che viene segnalato presso le coste o sul fondo del Pacifico (ove il fenomeno è particolarmente frequente) un terremoto di intensità superiore ai 7,5 gradi Richter, scatta il sistema di allarme. Poiché la velocità delle onde di tsunami è legata alla profondità dell'oceano (e questa è nota ovunque), e si conosce il punto di partenza, cioè la zona epicentrale del terremoto, si possono calcolare i tempi in cui l'ondulazione raggiungerà le varie coste: col calcolo elettronico questo si può fare oggi in pochi secondi e quindi si posono fare allontanare tempestivamente le navi dai porti e trasferire le persone in zone elevate: si perdono molti manufatti, che non è possibile salvare di fronte alle enormi energie di queste ondate, ma si salvano le vite umane.

Le oscillazioni che hanno recentemente interessato il bacino meridionale dell'Adriatico sono state localizzate, non hanno raggiunto per esempio il Golfo di Trieste, ove, per i bassi fondali, avrebbero potuto assumere ampiezze rilevanti, né hanno colpito altre coste del Mediterraneo. Pur con tutto l'aspetto di tsunami, si è invece trattato di una sessa, che è una oscillazione localizzata di un bacino, il cui periodo di oscillazione dipende dalla grandezza e profondità del bacino.

Le sesse sono frequenti nei mari e nei laghi e quasi sempre sono dovute a sbalzi rapidi di pressione atmosferica (che innalza o deprime il livello dell'acqua), o al vento, che spinge l'acqua da una costa all'altra. Assunto un certo livello anomalo, l'acqua non torna subito al livello di partenza al cessare della causa che l'ha spostata ma attraverso una serie di oscillazioni, che sono appunto le sesse. Nei laghi anche una frana delle sponde può provocare la sessa. La frana su un bordo oceanico (spesso legata a un terremoto) provoca invece tsunami, perché l'onda può propagarsi entro grandi spazi.

L'Adriatico è un mare semichiuso, quasi un lago. Una grossa frana sottomarina (forse collegata col terremoto di Salonicco, che può aver rotto un precario equilibrio di materiali sedimentari sulla scarpata sottomarina che orla la Dalmazia meridionale) ha sommosso le acque formando un'onda: questa ha raggiunto le coste italiane, vi si è riflessa, è tornata sulle coste dalmate, si è riflessa di nuovo... e così via per circa sette ore, smorzandosi progressivamente. E' un fenomeno che, su scala mondiale, è abbastanza frequente; in Adriatico è da considerarsi più unico che raro, anche se è da ritenere, in una scala geologica dei tempi, che esso sia avvenuto già tante altre volte.

Anche il vero tsunami è raro, forse rarissimo, nel bacino Mediterraneo. Si sa per certo che il terremoto di Messina del 1908 ha dato tsunami, violentissimo nello Stretto, ma praticamente smorzato già a Malta. Precedentemente un altro tsunami mediterraneo si sarebbe formato agli albori della storia, nel secondo millennio a.C. Con l'esplosione del vulcano di Santorino, nell'Egeo si sarebbero sviluppate onde di tsunami di eccezionale altezza che avrebbero investito l'antistante isola di Creta, distruggendovi la civiltà minoica. Se è sicura l'esplosione di Santorino, non altrettanto può dirsi però di questo maremoto.

Per varie località del Mediterraneo e soprattutto dell'Adriatico, antiche cronache riportano sovente il verificarsi di maremoti, ma è verosimile che si sia trattato piuttosto del fenomeno dell'acqua alta, legato a eventi meteorologici. Tale fenomeno è frequente, ma talora diventa eccezionale per l'ampiezza, come negli episodi che hanno interessato Venezia nel 1966 e Trieste nel 1969. Allora fa cronaca.

**Ferruccio Mosetti**
*ordinario di misure oceanografiche all'Università di Trieste*

■ ASTROFISICO ITALIANO IN CINA — Pulsar e «buchi neri» sono stati al centro di una serie di conferenze tenute nei giorni scorsi in Cina dall'astrofisico Remo Ruffini dell'Università di Roma. La visita, di due settimane, è avvenuta su invito del maggiore esperto cinese di fisica, il vicepresidente dell'Accademia delle scienze e vicedirettore dell'Università di Pechino, Chou Pei-yuan. Nella capitale, Ruffini ha visitato diversi istituti di ricerca, incontrandosi con scienziati e studenti. Si è detto impressionato dai risultati d'avanguardia raggiunti in alcuni settori dell'astrofisica relativa. Durante i colloqui con i colleghi cinesi, sono stati anche presi accordi per la partecipazione di una delegazione dell'Accademia delle scienze cinese alle celebrazioni del centenario della nascita di Albert Einstein, che saranno organizzate l'anno prossimo dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Oltra che all'Università di Pechino, il prof. Ruffini ha anche tenuto conferenze negli atenei di Shangai e di Canton.

## Nuvole sul golfo



**Un'immagine della penisola italiana ripresa nei giorni scorsi dal satellite meteorologico europeo Meteosat, in orbita geostazionaria a 36 mila km di altezza dalla fine dello scorso anno. Fotografie come questa — raccolta dalla stazione Telespazio nel Fucino — vengono impiegate nello studio e nelle previsioni del tempo. Come si vede nell'immagine, praticamente su tutta l'Italia c'è bel tempo: solo sul golfo di Trieste si estende un «baffo» di nuvole.**

**Il Meteosat fa parte di un programma mondiale di ricerche atmosferiche, in cui opererà assieme a tre satelliti americani e ad un altro giapponese. L'attività della Telespazio per il Meteosat è per ora sperimentale: le immagini vengono ricevute dal Fucino e passate via cavo al Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Alla realizzazione del Meteosat il nostro Paese ha contribuito con oltre 28 miliardi di lire. Per questo si spera che possa venire realizzata quanto prima al Fucino un'antenna che permetterebbe di sfruttare operativamente il satellite.**

Pagina a cura di
**FABIO PAGAN e RANIERI PONIS**

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 10 luglio.

MEDICINA - UN PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ESTREMA EFFICACIA

## Ginnastica per il cardiopatico

*Fino a pochi anni fa la medicina riabilitativa si occupava in prevalenza dei postumi invalidanti di malattie di natura ortopedica o neurologica; da alcuni anni a questa parte interviene nei programmi terapeutici di altre branche come la reumatologia (riabilitazione del reumoartropatico), la pneumologia (ginnastica respiratoria), la cardiologia (medicina riabilitativa del cardiopatico).*

*Tra le malattie cardiocircolatorie sensibili a un trattamento con ginnastica medica — a completamento, beninteso, dei programmi terapeutici tradizionali — va ricordata una forma morbosa in continuo aumento: l'infarto cardiaco, recente o nei suoi postumi. Fin verso gli anni Sessanta era regola assoluta far tenere al portatore di infarto cardiaco — anche solo sospetto — un riposo assoluto a letto per non meno di 30-40 giorni. Successivamente, gli studi di fisiopatologia cardiaca hanno rivelato, con il conforto di indagini sperimentali sull'animale e sull'uomo, che una precoce sollecitazione dell'apparato locomotore non soltanto previene i danni della cosiddetta malattia ipocinetica (quel complesso di sintomi che accompagnano una prolungata immobilizzazione a letto), ma migliora il prognostico della ripresa funzionale del cuore. E provoca inoltre un benefico effetto psicologico sul malato, previene la formazione di fatti trombotici venosi agli arti inferiori e riduce la durata media della degenza ospedaliera.*

*Il momento di iniziare la rieducazione del portatore di infarto cardiaco va scelto con ponderazione e tempestività e dopo attenta valutazione degli elementi clinici, bioumorali, strumentali di ogni singolo paziente. Mai come nel campo della riabilitazione del cardiopatico vale l'assioma che ogni caso è un problema a sé; voler generalizzare il programma riabilitativo può diventare controproducente. E' buona norma lasciar passare quattro-sei giorni dalla crisi acuta e iniziare poi il trattamento al letto con sedute di blanda massoterapia alla muscolatura degli arti; dopo pochi giorni si passa a una mobilizzazione articolare passiva — eseguita cioè dal fisioterapista — e infine a una chinesiterapia attiva, praticata dal paziente.*

*In dettaglio, si faranno eseguire movimenti dei distretti articolari dell'arto superiore e inferiore, evitando di affaticare il paziente. La durata di ogni seduta può di conseguenza variare da pochi minuti a mezz'ora e più; la seduta può essere quotidiana, a giorni alterni, frazionata in due riprese: una al mattino e una al pomeriggio. Molti consigliano di associare agli esercizi motori degli arti anche una breve seduta di ginnastica respiratoria con movimenti ben regolati nel ritmo e nella frequenza, ponendo il paziente ora in posizione supina, ora in posizione assisa a ginocchia flesse. E' molto utile completare l'escursione massima volontaria del torace, con una ritmica pressione alle basi praticata manualmente dal fisioterapista per aumentare la capacità generale ventilatoria e prevenire un ristagno di sangue alla base dei polmoni.*

*Un momento molto delicato nella rieducazione motoria e funzionale del portatore di infarto cardiaco è il passaggio dal letto alla posizione eretta, perché la mancata entrata in funzione dei riflessi regolatori posturali può provocare una brusca caduta di pressione. Garantito al paziente un buon compenso emodinamico, si praticheranno esercizi di mobilizzazione degli arti superiori e inferiori, completando il programma chinesiterapico con deambulazione assistita in camera ed esecuzione di semplici atti della vita quotidiana, come lavarsi, radersi, vestirsi.*

*Il programma di medicina riabilitativa per il malato di infarto non si esaurisce nella fase acuta della malattia: essa andrà prolungato — e via via intensificato — anche a guarigione clinica avvenuta, perché un ben graduato esercizio fisico contribuisce a rendere stabili i risultati e migliora le capacità residue del cuore. Questa seconda fase del trattamento riabilitativo non esige la degenza in ospedale, può essere portato a termine ambulatoriamente o al domicilio stesso del paziente. Il malato pratica una serie di esercizi via via più complessi nell'esecuzione e nella durata con aumento dell'impegno motorio e dello sforzo richiesto. Ad esempio: cammino in piano, su terreno in pendenza, salita e discesa di scale, saltelli alla corda, esercitazioni su apposite apparecchiature: cicloergometro, ergometro trasportatore e altre più sofisticate. E' appena il caso di ricordare che una tale attività fisica potrebbe diventare pericolosa se eseguita senza controlli medici o in maniera irrazionale.*

*Durante tutta la fase della riabilitazione, il controllo clinico e strumentale sarà costante e severo. La comparsa di sintomi sospetti (dolori al torace, affanno, stanchezza improvvisa, sudorazione profusa, cardiopalmo) imporrà l'immediata sospensione della seduta o una revisione del programma chinesiterapico. La riabilitazione del cardiopatico spazia, come si vede, dalla diagnosi precoce della cardiopatia fino al reinserimento sociale e lavorativo del paziente. Tra i suoi compiti, infatti, è compresa anche la scelta di un'attività lavorativa compatibile con la malattia cardiaca e di un ambiente di lavoro adatto. Nel settore della medicina riabilitativa dei cardiopatico, all'estero sono da anni operanti realizzazioni di grande rilevanza clinica e sociale. In Italia, sfortunatamente, ancora no.*

**Eugenio Travaini**
*primario fisiatra all'Ospedale civile di Legnano*

## Un treno a 300 all'ora con cuscino magnetico

Come sa chiunque abbia occasione di usare il mezzo aereo per i suoi spostamenti, spesso si impiega più tempo per raggiungere l'aeroporto dalla città, o per giungere in città dall'aeroporto, che per il volo vero e proprio. Eppure fino ad oggi, anche se si sono cercate varie soluzioni (treni navetta, strade a rapido scorrimento, elicotteri), siamo ben lontani da avere raggiunto un sistema ottimale. Anzi, l'avvento dei nuovi aerei da trasporto supersonico e l'incremento del numero dei passeggeri trasportati dagli aerei a grande capacità ha comportato la realizzazione di aeroporti di notevoli dimensioni e quindi sempre più lontani dai centri abitati, con un riacutizzarsi del problema in particolare in paesi come gli Stati Uniti e il Giappone.

Appunto dal Giappone ci viene proposto un nuovo tipo di treno a cuscino magnetico, sperimentato ai primi dello scorso maggio dalla Japan Air Lines. Si tratta della nuova versione dell'HSST (High Speed Surface Transport, trasporto in superficie ad alta velocità), al quale è stato dato il nome di HSST/02. Questo nuovo mezzo di trasporto, progettato, realizzato e collaudato dai tecnici della compagnia aerea giapponese di bandiera, migliora in pratica l'HSST/01 fin qui usato senza equipaggio, che nella fase finale di sperimentazione ha raggiunto i 300 km/h.

L'HSST/02, nell'attuale configurazione, è in grado di trasportare, oltre all'equipaggio costituito da un operatore, otto passeggeri a 100 km/h, non potendo allo stato attuale sviluppare una velocità maggiore a causa della ridotta dimensione della pista di prova. Ma la versione commerciale — così come è stata progettata dai tecnici della Japan Air Lines — prevede l'impiego di una serie di vetture collegate fra loro come un normale treno, capaci di trasportare 120 passeggeri a 300 km/h.

L'HSST si muove sospeso su un cuscino magnetico ottenuto per l'azione di elettromagneti fissati alla base del veicolo, la cui conformazione avvolgente verso il binario fa sì che questi vengano attratti dalla parte inferiore del binario stesso, provocando il sollevamento del veicolo al valore costante di 10 millimetri. Il motore a induzione lineare di cui il veicolo è dotato fornisce una spinta di 300 kg.

La JAL intende utilizzare questo nuovo veicolo per il trasporto rapido di passeggeri tra aeroporto e città, ma non si esclude l'impiego per molti altri tipi di trasporto di massa.

**Carlo d'Agostino**

PER ALLEGGERIRE LE STRUTTURE OSPEDALIERE

## La «Medical house»

ROMA — Molto si è scritto sulla crisi che stanno attraversando le strutture ospedaliere, appesantite dalla rapida lievitazione dei costi di gestione e dal costante incremento della domanda di posti letto. In questo quadro, e senza correre ai ripari in tempi ragionevoli, la riforma sanitaria è destinata a trovarsi in una strettoia dalla quale le sarà difficile uscire.

Nonostante, infatti, l'enunciazione di principio del progetto legislativo all'esame della Camera dei deputati, l'unità locale dei servizi sociali e sanitari non ha un futuro se non si riuscirà a modificare lo stesso concetto di medicina, non più intesa a sé stante, ma strettamente collegata a tutto un complesso interdisciplinare e allo stesso contesto sociale, nel tentativo di trasformare l'ospedale in una struttura più moderna. Una formula interessante per allegerire il peso che grava sulle strutture ospedaliere è quella dell'istituzione dell'ospedale diurno, il «day hospital» già sperimentato con successo nei Paesi anglosassoni e negli Stati Uniti.

Si tratta, come il nome della struttura spiega esaurientemente, di un nosocomio studiato per effettuare le proprie prestazioni assistenziali a quegli ammalati che sono in grado di ricevere cure durante la giornata e che, dunque, non si rivolgeranno agli ospedali tradizionali, sgravandoli dall'immensa mole di lavoro che sono chiamati a svolgere, molto spesso in condizioni impossibili. Con il vantaggio innegabile, proprio per gli assistiti, di poter rientrare nel loro ambiente familiare al termine della giornata.

I vantaggi che offre questo «servizio sanitario diurno» sono dunque di carattere economico, funzionale e psicologico. Il ministero della sanità britannico ha calcolato infatti che circa il 30 per cento dei ricoverati in ospedale potrebbe essere seguito facilmente in nosocomi diurni e che la spesa pubblica, per ogni ammalato in grado di frequentare un «day hospital», può anche essere dimezzata. In Italia, queste condizioni sono emerse anche da un attento studio elaborato, nell'ambito dell'istituzione dei consorzi per la gestione unitaria dei servizi sanitari di interesse locale, dalla Regione Veneto.

Un tentativo di «day hospital», nel più vasto quadro di una struttura ambulatoriale che si affaccia su ogni specialità medico-assistenziale, ha preso vita in questi giorni a Roma. Sorge in un intero stabile in via Machiavelli, nel cuore della città, proprio in uno dei quartieri più popolosi. Il suo nome è «Medical house», e dispone di sessanta stanze con servizi, perfettamente attrezzate e autorizzate per laboratori di analisi, fisiochinesiterapia, ogni tipo di esame preventivo e diagnostico. Questo centro diurno può ospitare fino a trenta degenti al giorno e può sviluppare quotidianamente un trattamento ambulatoriale per centoventi ammalati e servire una rete di quattrocento trattamenti domiciliari.

In centri come quello di Roma possono essere indirizzati tutti quegli assistiti che altrimenti finirebbero (per esami di laboratorio, analisi, tests vari, operazioni di piccola chirurgia), nelle corsie degli ospedali, occupando posti-letto di cui c'è già grave carenza.

Questo primo tentativo moderno di organizzazione medico-ambulatoriale viene ora atteso alla prova pratica. Molte risposte, dai suoi risultati, potranno pervenire agli obiettivi che si prefigge la riforma sanitaria.

**Franco Tannozzini**

### *Embrioni di topo ibernati per 5 anni*

**LONDRA — Embrioni di topo mantenuti per oltre cinque anni in animazione sospesa mediante congelamento a 196 gradi sotto zero sono stati riportati in vita, trapiantati nell'utero di una femmina e felicemente partoriti. Lo ha annunciato a Londra la Royal Society, presentando i topi «scongelati», che scorrazzavano nelle loro gabbie, a una riunione della celebre società scientifica londinese.**

**Esperimenti sulla conservazione di embrioni vengono da tempo compiuti in molti Paesi, ma questo esperimento porta ad almeno cinque anni il limite di tempo di congelamento, che costituisce il principale ostacolo in questo processo. «L'esperimento ha confermato — ha detto il dott. David Whittingham in una relazione alla Royal Society — che la creazione di "banche di embrioni" è ormai una realtà».**

**Il procedimento, più che per le sue futuribili applicazioni all'uomo, interessa i ricercatori per la possibilità di conservare e riutilizzare al momento opportuno animali con caratteristiche genetiche particolari, per ricerche su malattie simili a quelle umane.**

**Da notare che i topi «scongelati» sono stati mantenuti in animazione sospesa per oltre cinque anni, mentre la loro vita normale è di due o tre anni, il che prova la perfetta efficacia della sospensione dei fenomeni vitali mediante ibernazione.**

## Biblioteca

### Archeologia misteriosa

Nata come scienza nel diciottesimo secolo sulla scia degli scavi di Pompei, raggiunto il grosso impatto sul grande pubblico con la scoperta della tomba del faraone Tutankhamen e con le opere di Ceram («Civiltà sepolte», «Civiltà al sole»), l'archeologia conosce oggi un periodo di eccezionale rilancio d'interesse. Da due anni esce una rivista di volgarizzazione («Mondo archeologico», edita a Firenze da Corrado Tedeschi), si rincorrono in libreria i volumi di divulgazione (quasi incredibile l'attivismo in questo campo di Sabatino Moscati, dell'Università di Roma), raggiungono eccezionali tirature i testi di fanta-archeologia di Peter Kolosimo.

In questa chiave divulgativa — con in più qualche aggancio alla fanta-archeologia — si muove un bellissimo volume di grande formato recentemente edito a cura di «Selezione dal Reader's Digest»: «Gli ultimi misteri della Terra», 320 pagine, 14.700 lire (lo si può ottenere per vendita diretta dall'editore, casella postale 3635, 20100 Milano). Un volume che ripercorre gli itinerari consueti sulle mappe dell'archeologia misteriosa del nostro pianeta (Stonehenge e l'isola di Pasqua, le città inca e le piramidi egizie, i graffiti del Sahara e i templi khmer sepolti nelle giungle cambogiane), e quelli meno battuti: il favoloso Eldorado, i resti delle città della regina di Saba (nell'odierno Yemen?), le statue-menhir della Corsica, le mura di Zimbabwe, gli oggetti d'oro degli Sciti, popolari anche da noi dopo la grande mostra allestita lo scorso anno a Venezia. Senza rinunciare a proiezioni extraterrestri: il misterioso «oggetto» (asteroide, cometa, blocco d'antimateria, astronave aliena?) precipitato giusti giusti quarant'anni fa in Siberia, le tracce elusive dei fantomatici Ufo. Un «Dizionario di altri luoghi misteriosi» completa il volume.

Il tutto è accompagnato da numerosissime fotografie a colori, da disegni, da cartine, da tavole a doppia pagina che ricostruiscono imponenti monumenti architettonici, come la metropoli religiosa azteca di Teotihuacan e l'antica Babilonia con la biblica Torre di Babele. I testi dei singoli capitoli sono affidati a scrittori scientifici francesi, inglesi, americani: il tono è conversativo, da resoconto giornalistico, alle volte pecca di semplicismo nella ricostruzione della vita quotidiana del passato, ma è sempre ricco di notizie, dati, cifre.

Giustamente il libro si apre con il tenebroso mistero di Atlantide, il mitico continente inghiottito da un'immane catastrofe naturale. Un enigma che sopravvive da 23 secoli, da quando Platone ne scrisse nei suoi dialoghi del «Timeo» e del «Crizia». Da allora almeno ventimila volumi hanno cercato di dipanare le nebbie del tempo che occultano la stessa localizzazione geografica dell'avanzatissima civiltà atlantidea: le Azzorre, le isole di Creta e Santorino, o il famigerato Triangolo delle Bermude col suo ciclopico muro sommerso?

Forse il fascino di fondo dell'archeologia è il suo mescolarsi da una parte alle antiche leggende, dall'altra alla scienza più avanzata. Così i menhir di Carnac, le gigantesche pietre verticali che sembrano sfilare in ranghi serrati nella campagna bretone, sarebbero — racconta la tradizione — i resti dei legionari romani che inseguivano un santo, pietrificati quand'egli si voltò e fece il segno della croce. I massi che formano la celebre suggestione del monumento megalitico di Stonehenge, in Inghilterra, potrebbero invece essere stati disposti — secondo astrofisici del calibro di Hoyle — in base a precisi calcoli astronomici, in modo che il primo raggio del sole nascente vi possa penetrare al solstizio d'estate del 21 giugno, o come linee di mira per l'osservazione dei corpi celesti da parte di una casta di sacerdoti dediti allo studio del cielo.

Sono i momenti in cui storia e scienza umana sembrano vibrare insieme, di fronte al mistero del passato. Scriveva Albert Einstein: «Il sentimento più bello che possiamo provare è il senso del mistero. E' la fonte di ogni arte autentica, di ogni vera scienza. Colui che non abbia mai conosciuto un tale sentimento, che non possieda il dono di meravigliarsi, tanto varrebbe che fosse morto, giacché i suoi occhi sono chiusi».

**Fabio Pagan**

■ FUMO ANTI-GUIDA — E' stato redatto un elenco di sostanze che possono rendere maggiori le probabilità di incidenti automobilistici. Primo fra tutte figura l'alcol etilico (vino e liquori); seguono le anfetamine, i morfinoderivati e un gran numero di altri farmaci, fortunatamente di uso non comune. Va sottolineato anche l'effetto deleterio del fumo. Infatti oltre all'azione irritante, la nicotina interagisce con i tranquillanti, mentre l'ossido di carbonio può accentuare i disturbi visivi e uditivi provocati da ipotensivi, diuretici e persino dalla streptomicina o dall'acido acetilsalicilico (costituente dell'aspirina).

### Meteorite...

**NEW YORK — Un meteorite di ferro e nichel dello spessore di 23 centimetri e del peso di sette chili, è stato trovato da un gruppo di astronomi in un ranch vicino a Wimbléry, nel Texas centro-meridionale.**

**Il gruppo, guidato dal prof. John Williams del Richaland College, era stato messo sulle tracce del meteorite da uno studente, il quale aveva detto di averlo localizzato alcuni anni fa durante una gita: non era stato in grado di portarlo via per il suo peso.**

### ... e buco nero

**NEW YORK — Ronald Polidan, un astronomo dell'Università di Princeton, ha annunciato la scoperta di un nuovo buco nero. Secondo le tesi correnti, un buco nero non è altro che una stella in via di estinzione, completamente oscura e dotata di una elevatissima gravità.**

**Il corpo celeste è stato scoperto mediante le apparecchiature a raggi X del satellite americano «Copernicus» chiamato in via provvisoria OAO 1653-40 (dalle coordinate del satellite e del buco nero nella costellazione dello Scorpione).**

ASTROFISICA - FRED HOYLE NON FINISCE DI STUPIRE CON LE SUE ARDITE TEORIE SULL'UNIVERSO VICINO E LONTANO

## La cometa dell'era glaciale

L'astronomo Fred Hoyle, ben noto per la sua teoria cosmologica sull'universo, in cui la materia viene creata continuamente, e anche per i suoi libri di fantascienza, nei quali egli prospetta l'esistenza di una intelligenza non antropomorfa, non finisce ancora di farci stupire o peggio.

E' appena finita l'eco della sua teoria, sviluppata assieme al collega Wickramasinghe, secondo la quale la vita non è di origine terrestre, come sino a pochi anni fa veniva accettato, bensì interstellare; essa potrebbe essere giunta sulla Terra probabilmente trasportata dalle comete o su meteoriti. Ci ha spaventato un po' suggerendo ancora che le comete possano essere le cause delle periodiche epidemie che compaiono sulla Terra, dato che potrebbero pure trasportare dei virus. Ecco ora che addirittura tira ancora in ballo le comete come possibili responsabili delle glaciazioni avvenute e — perché no — che potranno avvenire sulla Terra.

Nessun oggetto celeste fu guardato nel passato con tanto superstizioso timore quanto le comete; esse erano considerate nel Medio Evo come vapori velenosi della nostra atmosfera e quindi apportatrici di calamità, tanto più in quanto le loro apparizioni erano imprevedibili e, una volta comparse alla vista, dominavano il cielo per molti giorni o mesi per poi scomparire nel nulla. Nonostante che già Newton, e poi Halley, avessero dimostrato che molte di esse ritornavano periodicamente, ancora al ritorno della cometa di Halley, nel 1910, ci furono gli intraprendenti che vendettero pillole anti-cometa.

Oggi ripiombiamo nello stesso timore, e stavolta per opera della scienza. I due astronomi sono partiti da alcuni calcoli, e precisamente dalla probabilità di un incontro della Terra con una cometa di notevole massa: con semplici considerazioni, essi deducono che un incontro potrebbe avvenire ogni cento milioni di anni, cifra abbastanza rassicurante ma pur sempre un dato di probabilità. Ma, attenzione: essi non si interessano tanto alla collisione tra i due corpi celesti. Infatti il danno si ridurebbe a poca cosa: la distruzione di una città o di una regione, nel caso che l'impatto avvenisse con la terraferma; la creazione di enormi onde devastatrici, se la cometa cadesse in un oceano.

Tutto ciò è nulla in confronto alla semplice possibilità della cattura delle particelle cometarie, che si depositerebbero dolcemente sull'alta atmosfera. Si è scoperto che alcuni silicati porosi, trovati in meteoriti, si comportano in modo particolare: depositati sulla nostra atmosfera, impedirebbero alla luce solare di penetrare fino al suolo, ma non impedirebbero al calore terrestre di sfuggire nello spazio. Si produrrebbe così un notevole raffreddamento al suolo, e mancherebbe la radiazione solare per attivare la fotosintesi nelle piante.

A questo punto i due astrofisici si dilettano a passare in rassegna diverse possibilità, da una situazione transitoria, con l'estinzione di qualche specie animale e vegetale nel giro di un anno, sino a un disastro ecologico molto simile a quello post-Cretaceo avvenuto 65 milioni di anni fa, responsabile dell'estinzione dei dinosauri.

Il processo avrebbe il seguente andamento. La nube di particelle avviluppante la Terra provocherebbe una caduta di temperatura, non così rapida da distruggere ogni essere. Infatti, la riserva di calore degli oceani, equivalente a circa 10 anni di illuminazione solare, rallenterebbe il raffreddamento. Ciò potrebbe proseguire però finché la temperatura media dei mari toccherebbe i 4 gradi. A questo punto la superficie marina congelerebbe senza aver più l'ostacolo del calore sottostante.

Prima di giungere al congelamento, però, molta acqua evaporerebbe e il vapor acqueo sarebbe trasportato sulle terre e si avrebbero imponenti precipitazioni. Per un po' i fiumi e i laghi rimarrebbero attivi, ma noi anche questi si congelerebbero. Su tutte le terre, e particolarmente sulle montagne, comincerebbe a crescere sempre più lo strato di ghiaccio, al ritmo di 30 metri d'altezza all'anno. Gradatamente, però, le particelle sospese cadrebbero al suolo, lo strato si assottiglierebbe e via via ostacolerebbe sempre meno la luce solare, il processo del ritorno alla normalità avverrebbe sempre più rapidamente e si arriverebbe alla rapida scomparsa dei ghiacci.

Dal punto di vista astronomico, tutto ritornerebbe come prima, ma che cosa avverrebbe della vita? Un nuovo ciclo vitale riprenderebbe, sotto l'azione del calore solare, a partire dagli organismi animali e vegetali sopravissuti.

C'è un unico neo nella teoria dei due scienziati: essi notano che l'intervallo di cento milioni d'anni tra due epoche glaciali è troppo grande per spieg

# GIORNALE DI TRIESTE

SI CONCLUDE IL COMPUTO DELLE «PREFERENZIALI»

## Domani la proclamazione dei sessanta consiglieri

### Considerazioni sull'altalena dei voti da un'elezione all'altra

Presso il seggio elettorale n. 1, che ha sede al ridotto del Verdi, prosegue a ritmo serrato l'esatto computo dei voti comunali che finora sono stati resi noti solo in via ufficiosa. Sabato è stato esaurito il conteggio dei voti di lista, e per quanto riguarda i seggi municipali ne è risultata confermata la distribuzione calcolata all'inizio; e oggi si riprende con i voti preferenziali, in modo che domani possano venire proclamati ufficialmente eletti i sessanta consiglieri.

Esaurita la pausa elettorale, riprende intanto l'attività l' Amministrazione provinciale, retta da una Giunta minoritaria di sinistra la cui sorte è strettamente legata con gli sviluppi della situazione politica al Comune. La Giunta provinciale si riunirà oggi stesso (assente il presidente Ghersi, che ha fatto coincidere il proprio matrimonio con la pausa elettorale, i lavori saranno presieduti dal vicepresidente Martone), e per domani è convocata anche la commissione dei capigruppo: fra i vari argomenti all'ordine del giorno, l'esame degli aspetti della nuova legge di riforma della psichiatria che riguardano la nostra città.

L'equilibrio delle forze politiche alla Provincia — dove una Giunta minoritaria di sinistra ha scalzato un monocolore, altrettanto minoritario, democristiano — è caratterizzato com'è noto da una situazione di precarietà numerica, quale è scaturita dalle stesse elezioni provinciali del 1975. Ma proprio il dato delle «provinciali» di tre anni — rappresentando un appuntamento locale intermedio fra le elezioni municipali del 1972 e quelle dello scorso 25 giugno — può essere considerato quale interessante punto di riferimento di un'evoluzione, tra l'una e l'altra elezione comunale, della situazione politica locale.

Assumere le «provinciali» del '75 come termine di raffronto può essere un gioco un po' forzato, ma tale calcolo ha appunto il significato di un gioco. Non si tratta di dati omogenei; infatti, gli uni riguardanti peraltro una consultazione estesa all'intero territorio provinciale e gli altri il solo comune capoluogo; ma resta intatta la curiosità per i risultati di tale raffronto. Risulta a esempio, così, che la Dc — la quale ottenne 22 seggi alle ultime comunali e ora è scesa a 17 seggi — sarebbe comunque scesa a quota 20 nel 1975 qualora si fosse votato per il Comune anziché per la Provincia. E il Pci, che totalizzò 13 seggi nel '72, ne avrebbe ottenuti ben 17 all'epoca delle «provinciali» (e ora ne ha conseguiti 12). A sua volta il Psi — che elesse quattro consiglieri con le precedenti comunali passando oggi a due soltanto — ne avrebbe avuti 5 nel 1975. Il Psdi — che dall' una all'altra elezione municipale è passato da quattro seggi a uno — ne avrebbe avuti tre se all'epoca delle «provinciali» si fosse votato per il Comune.

Il «gioco» continua col Pri, che nel '75 avrebbe conservato i suoi tre seggi, mentre ora gli è rimasto uno. Il Pli aveva totalizzato 4 seggi alle ultime comunali e sarebbe diminuito a 3 seggi nel '75, prima di restare privo, ora, di una sua rappresentanza. Il Msi dal canto suo sarebbe passato da 8 a 7 seggi prima di venir ridimensionato agli attuali quattro. L'Unione slovena e il Mit avrebbero invece conservato comunque un seggio ciascuno, come nel '72 e come oggi.

Quale considerazione potrebbe emergere da questi raffronti teorici? Che alcuni partiti — indipendentemente dall'attuale presenza di liste come quella «Per Trieste» che alle elezioni provinciali non avevano concorso — avevano già registrato un progressivo declino, come la Dc che sarebbe passata da 22 a 20 seggi; e altri partiti avevano invece registrato nel frattempo un grosso successo (come il Pci che sarebbe passato da 13 a 17 seggi e il Psi che sarebbe passato da 4 a 5), per cui tanto più consistente è il calo da essi accusato ora, come quello dei comunisti ridimensionati a 12 seggi e i socialisti a 2 soltanto.

### Intervento della Ccdl sullo scioglimento dell'Enaoli e dell'Onpi

La segreteria della Ccdl-Uil - settore riforme e la segreteria del sindacato provinciale Uildep hanno avuto notizia che la proposta che prevedeva lo scioglimento dell'Enaoli e dell'Onpi è stata respinta a maggioranza dall'apposita commissione costituita dal dpr n. 616 ex legge n. 382. La grave decisione — osserva una nota della Ccdl — sottrae ai comuni, titolari di funzioni di assistenza agli orfani e agli anziani, risorse finanziarie per circa 170 miliardi all'anno e ingenti patrimoni immobiliari.

La Ccdl-Uil e la Uildep nel denunciare il fatto, rilevano come la decisione relativa all'Enaoli e all'Onpi «non è che l'ultima espressione di un indirizzo politico tendente a svuotare di ogni effetto la legge 382 per salvare strutture superate e centri di potere clientelare». La maggioranza che si è costituita a favore della moratoria che consente ancora la sopravvivenza dell'Onpi e dell'Enaoli ha privato regioni e comuni — e quindi cittadini — di una quantità ingente di danaro che sarebbe stato possibile utilizzare subito per i servizi sociali nel territorio. A giudizio della Ccdl-Uil e della Uildep questo è un fatto che deve far riflettere le forze politiche sull'uso che intende fare della commissione cassese contro le finalità riformatrici che la legge 382 affida alla commissione.

## Eccezionale attrattiva



**Migliaia di cittadini e di turisti hanno visitato ieri, nel suo primo giorno d'apertura, la Mostra dei tesori d'arte sacra esposti al Castello di San Giusto: un'iniziativa che — puntando sulla valorizzazione delle opere d'arte vere e proprie e degli arredi di culto che sono patrimonio delle varie comunità religiose attive nella nostra città — costituirà una delle principali attrattive dell'estate triestina** (Italfoto)

È STATO CONSEGNATO DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

## Lo riportano in carcere dopo l'espatrio clandestino

*Dopo ventiquattro giorni di libertà abusiva, il commerciante Duilio Gangale, di 39 anni, abitante in via San Marco 45, è rientrato al Coroneo sotto scorta degli agenti della Mobile, che sono andati a prelevarlo a Poggioreale Campagna. L'uomo è stato infatti rimpatriato dalla milizia jugoslava che lo aveva sorpreso in territorio jugoslavo privo di documenti validi per l'entrata. Duilio Gangale dovrà ora rispondere di evasione e di espatrio clandestino.*

*Fruendo di un permesso, egli era uscito dal carcere il 6 giugno e non vi aveva più fatto ritorno. Passando per un sentiero nella campagna di San Dorligo della Valle, era riuscito ad espatriare. Per undici giorni aveva girato tranquillamente senza problemi di sorta, fino a quando veniva bloccato dalla milizia jugoslava e arrestato. Allontanato dalla Jugoslavia egli è tornato al Coroneo con due nuove denunce.*

### Investe il pedone che sta attraversando

Investimento nel primo pomeriggio in viale Miramare, all' altezza di Roiano. Antonio Squeglia, 45 anni, abitante in viale Campi Elisi 48, che era in sella a un ciclomotore diretto verso il centro città, ha investito, per cause da determinarsi, l'assicuratore Alfonso Desiata, pure di 45 anni, abitante in via Tolmezzo 10, che stava attraversando la strada. Nell'incidente sono rimasti entrambi leggermente feriti: trasportati al Maggiore, sono stati medicati e non accolti con prognosi di cinque giorni.

### Richieste di contributi per assistenza scolastica

Entro il 15 prossimo, fa presente un comunicato della Provincia, gli enti che gestiscono mense, doposcuola, case dello studente, servizi psico - sociali, possono presentare istanze di contributo per l'anno scolastico 1978-'79, ai sensi della legge regionale n. 25 del 1966 e successive modificazioni, concernente «Provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica».

Per informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio istruzione della Provincia, via Geppa 21, I piano o all'ufficio affari regionali, nella medesima sede, II piano.

**Carcerazione** — Gli agenti della Mobile hanno reso esecutivo un ordine di carcerazione, arrestando il trentaquattrenne Salvatore Frijo, via Nordio 14, che deve espiare sei mesi di reclusione per lesioni personali.

**Fracassona** — La Mobile ha denunciato a piede libero per disturbo alle persone Amata Claudia Caccavale, di 20 anni, abitante in via San Marco 24.

**Mani lunghe** — Gli jugoslavi Miaden Simakovic, 20 anni, e Dragan Najdanovic, 24, sono stati arrestati per furto dagli agenti della Mobile.


**DUPLICA**
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487
CONCESSIONARIA

SIMCA 1000 4 versioni 1100 8 versioni
SIMCA HORIZON 3 modelli
CHRYSLER 1307 - 1308 4 versioni 2000 automatica
MATRA BAGHEERA S + X RANCH

TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI MASSIMA VALUTAZIONE Dal VOSTRO USATO - COMODO PARCHEGGIO INTERNO
CHRYSLER SIMCA

**Eccezionale VENDITA**
A PREZZI DI REALIZZO
PER RINNOVO LOCALI
**A LA PAGE**
LARGO SANTORIO 5 - TEL. 794680 - TRIESTE

**dentiere rotte?**
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

UCEV VIENNA
12-15/8 - 2-5/9 - 23-26/9
Viaggio in pullman da Trieste. Albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, pasti in corso di viaggio, visite città.
Lire 105.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi . CIT Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
IL MONDO AI. GIUSTO PREZZO

ESTREMO ORIENTE 15-8 / 5-9
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

**dott. U. CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740


HANNO FATTO UN BOTTINO DI 50 MILA LIRE

## Minorenni precoci nell'arte del furto

Tre superminorenni terribili hanno mobilitato gli agenti del commissariato di Muggia finendo nelle mani della polizia al termine del secondo colpo. I tre ragazzini, di 9, 13 e 15 anni, sono stati bloccati dai marescialli Cozzutto e Laganà e dalla guardia Lepori nei pressi del macello delle Noghere; addosso avevano il «grisbì» dei due colpi: cinquantamila lire in contanti. I tre hanno ammesso subito le proprie responsabilità. I superminori sono stati affidati ai genitori, mentre il più grande è stato denunciato al giudice dei minorenni.

Gli agenti del commissariato di Muggia sono stati messi in allarme da una prima telefonata proveniente da Aquilinia. Ignoti avevano messo completamente a soqquadro l' alloggio di Loredana Bais, abitante al n. 30 di Monte d'Oro, portando via soltanto una banconota da diecimila lire rinvenuta sotto la credenza in cucina. Gli ignoti — si è poi scoperto che si trattava dei tre ragazzini — avevano buttato all'aria ogni cosa alla ricerca di denaro contante e preziosi. Mentre gli agenti del commissariato iniziavano le indagini, giungeva la seconda segnalazione: un analogo colpo era stato compiuto a Muggia, in via Raffineria 4, nell' abitazione di Renato Raseni. Anche in questo caso ogni mobile era stato aperto e ispezionato, ogni cosa era stata buttata per terra. Da un portafogli lasciato in un mobile della cucina erano sparite quaranta mila lire. Questa volta qualcuno aveva veduto i tre ragazzini terribili e aveva fatto una buona descrizione agli agenti che, come abbiamo detto, sono riusciti a bloccare i superminorenni, e a recuperare la refurtiva.

### Assemblea all'Accademia studi economici e sociali

Oggi alle ore 18 nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Accademia di studi economici e sociali con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta durante l'anno 1977 e piano di attività per l'anno 1978; relazione del collegio dei revisori; comunicazione dell' accademico prof. Carlo D'ambrosi su «Idrologia ipogea del Carso di Trieste. alla luce delle più recenti indagini».

Nel corso dell'assemblea si procederà alla nomina di accademici emeriti del commissario di governo, prefetto Marrosu; del vice commissario La Rosa e del presidente camerale, Modiano.

### Sbatte con la moto contro una «128»

All'altezza della chiesa di via Cologna, una motocicletta è andata a sbattere contro una «128», che stava effettuando la retromarcia per entrare nel parcheggio. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri ed è stato rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell' Istria.

In sella alla propria «Suzuki» di 500 centimetri cubici, l' operaio Aldo Bergot, di 21 anni, abitante in via Cantù 45, stava scendendo via Cologna diretto verso il centro. All'altezza dello stabile n. 59 è finito addosso alla «128» (Ts 130340), il cui conducente Gianni Stocca, 45 anni, abitante in via Cologna 57/1, stava effettuando la manovra di retromarcia.

In seguito all'urto, il motociclista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato sull'asfalto, riportando contusioni escoriate alla fronte, al gomito destro, al ginocchio e alla mano sinistri. Trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri, il ferito è stato medicato all' astanteria e dimesso con prognosi di una settimana.

### Anche i pneumatici ormai fuori uso...

Un incendio forse di origine dolosa ha distrutto alcuni pneumatici usati della ditta Moncini. Verso le 3.30 della scorsa notte, alcuni testimoni hanno sentito uno scoppio (accompagnato dall'abbaiare dei cani in una villa vicina) nel deposito «Moncini gomme» di via Valerio 148. Le fiamme hanno avuto facile esca in un cumulo di vecchi pneumatici sul piazzale esterno al deposito. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno domato l'incendio, evitando che il fuoco si propagasse al deposito.

IL BUON FIUTO DELLA POLIZIA DI FRONTIERA

## Due libanesi bloccati a Fernetti su una «Mercedes» verde rubata

### Sono stati trovati in possesso di documenti falsificati

Due falsi turisti libanesi sono stati bloccati a Fernetti su una «Mercedes» rubata. Si tratta di Mohamad Husseyn Chokr, di 28 anni, e di Mustapha Ahmad Ghamlouch, di 27 anni. I due amici, dopo una sosta di un'ora negli uffici della polizia confinaria del valico, sono stati scortati in Questura e quindi rinchiusi nelle camere di sicurezza. Quindi sono stati associati alle carceri del Coroneo e denunciati per il furto della vettura, che è risultata appunto rubata, e per il fatto che erano in possesso di documenti falsificati.

I due libanesi sono arrivati al confine di Fernetti poco prima della mezzanotte a bordo di una «Mercedes 450 SE» di colore verde con targa francese (7620 ST 83). Gli appuntati Tagliaferri e Bordaro della polizia di frontiera hanno voluto controllare attentamente la macchina prima di farla proseguire, e così i due sottufficiali hanno osservato che la targa anteriore presentava due piccoli fori ed era assicurata alla carrozzeria con due viti soltanto. Poi hanno notato che la cornice del lunotto posteriore presentava alcune tracce, come se fosse stato forzato. Anche i documenti che i due stranieri avevano presentato lasciavano qualche dubbio. Così gli appuntati hanno interessato il «113» e richiesto sul posto la presenza di una pattuglia della Volante. L'appuntato Leonardelli con le guardie Tuzzi e Grattoni si è recato al confine e ha preso in custodia i due libanesi accompagnandoli in Questura assieme alla «Mercedes», che è stata parcheggiata in via del Teatro Romano, sullo spiazzo riservato alla polizia.

Ieri mattina il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha fatto eseguire alcuni accertamenti dai quali è risultato che la «Mercedes» è di provenienza furtiva e che i documenti dei due stranieri sono falsi. Le indagini proseguono in collegamento con altre Questure e l'Interpol.


SALDI VERI
MIMMO
boutique
VIA BATTISTI 3, TEL. 755570
INIZIANO DOMANI
4 LUGLIO


### In fiamme a S. Giusto le corone d'alloro

Tutte e cinque le corone d'alloro che si trovavano alla base del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto sono state bruciate stanotte da ignoti vandali. Pochi minuti dopo la mezzanotte una persona che abita sul colle di San Vito ha notato una colonna di fumo bianco salire da San Giusto ed ha telefonato subito al «113» e ai vigili del fuoco.

Quando sono arrivati i pompieri, il falò era già quasi spento. Il maresciallo Procaccianti della Volante ha fatto intervenire gli specialisti del laboratorio scientifico e ha informato il dirigente della Digos.

### Studente ferito nello scontro notturno

In uno scontro notturno, avvenuto in piazza Garibaldi, all'incrocio con la via Raffineria, è rimasto ferito lo studente Roberto Rabak, di 18 anni, abitante in via Ginnastica 43. In sella alla propria «Vespa» (Ts 45962) egli stava attraversando piazza Garibaldi, diretto in via Pascoli, quando all'incrocio con la via Raffineria è entrato in collisione con la «Opel Ascona» targata Ts 178460, condotta da Tullio Fragiacomo, di 21 anni, abitante in via Galleria 8. Lo scooterista, ruzzolato al suolo, ha riportato ferite lacero-contuse alla tempia destra, contusioni al naso, alle labbra e la sospetta frattura della base dell'emitorace destro. E' stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica, con prognosi di una ventina di giorni.

LE DUE FACCE DELLA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO

## Sole nel pomeriggio




**Passano i tempi, ma il carrettino dei gelati ha sempre i suoi affezionati clienti** (Italfoto)

Ieri, nel tardo pomeriggio, splendeva il sole; al tramonto, il cielo era perfettamente sereno. Sono le uniche, tardive, note di consolazione — e forse d'ottimo auspicio — per una domenica, la prima di luglio, avversata dalle condizioni meteorologiche. Invece di una tanto attesa esplosione estiva, un mattino addirittura autunnale: cielo annuvolato, percorso anzi da brividi di pioggia, la città grigia, le strade dell'esodo festivo semideserte. Grigio il colore dominante anche in montagna, dove pioveva, e nei centri balneari di Grado e Lignano, la sabbia bagnata di pioggia notturna.

Ugualmente — la prima domenica di luglio facendo tradizionalmente scattare l'afflusso in massa dei turisti — le strade di tutta la regione hanno fatto registrare un traffico molto movimentato: tedeschi e austriaci in arrivo e turisti già sistemati alla ricerca, in assenza di sole, di luoghi caratteristici da visitare (una gran folla ha partecipato a Grado alla classica processione di Barbana).

I triestini che incuranti del tempo poco promettente hanno voluto dare esecuzione ai programmi balneari della vigilia, affollando specie di primo pomeriggio i centri della nostra riviera, sono stati infine premiati dalla ricomparsa del sole. L'allontanamento delle nubi può essere considerato come il preludio, finalmente, di un'estate mai così avara di sole?

### La «Cinquegiorni» di astrofisica

**Oltre cento studiosi di cinque continenti inizieranno questa mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare i loro cinque giorni di lavori nell'ambito del quarto Colloquio di astrofisica organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste, diretto dalla prof. Margherita Hack, sul tema «Spettrometria ad alta risoluzione».**

**Si tratta di un confronto sulle più moderne tecniche impiegate in spettroscopia stellare, molte delle quali rese possibili dall'impiego dei satelliti-osservatorio in orbita attorno al nostro pianeta: soprattutto l'Oao-3 «Copernicus» americano e l'Iue europeo, lanciato lo scorso gennaio.**

**I lavori inizieranno oggi alle 9.30 con una prima serie di relazioni tenute dal francese Praderie, dall'olandese Hoekstra, dagli inglesi Burton, Ring e Wayte.**

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Hellenic Spirit» (Gr); mn «Hvar» (Ys); mn «Relay» (It); mn «Rinja» (Al); mc «Komandarm Fedko» (Ru); mc «Monica R.» (It); mc «Betacorux» (It).

PARTENZE: mc «Ocean Champion» (Gr); mc «Melis» (It); mc «Monte Matella» (It); mn «Rad» (Ys); mn «Ray» (Pa); mn «Susak» (Ys); mn «Rabac» (Ys); mn «Warrington» (It); mn «Iris» (It); mn «Nassau» (Ge); ma «Cabo Frio» (Oy); mn «Aquileia» (It); mn «Chevalier Valbelle» (Fr); mn «Rinja» (Al); mn «Pelor» (Gr); mc «Polluce» (It).

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Tomaso. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 4.04 e cala alle 19.08.

**Maree oggi:** alta alle 10.12 con cm 26 e alle 21.02 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 15.14 con cm 10 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 4.01 con cm 59 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Servizio medico inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

**Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.**

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (040) 77001.

**Pronto soccorso Cri: tel. 66666.**

### PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.

5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.

8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) in autopullman.

11-16 luglio: PRAGA, la Città d'Oro, in pullman.

12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.

16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.

19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.

20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.

20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.

22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.

22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.

23-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.

26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.

27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.

29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.

**Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.**


**AUTOMOBILISTI**
PREZZO AFFARE
BATTERIE MIGLIORI MARCHE
CON GARANZIA SCONTO 30%
AUTOFORNITURE - ELETTRAUTO
GIGI BILLA
TRIESTE - VIA GIULIANI 38, TEL. 790173
(Campo S. Giacomo)

FORD FIESTA
**SUSCITA ENTUSIASMO**
GIOVANE, SCATTANTE
SICURA,
È LA MACCHINA
PER TUTTI.
DEL RESTO
SE CE NE SONO TANTE
CI DEVE BEN
ESSERE UN MOTIVO.
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA
Centro Design Salvador & C.




# GIORNALE DI TRIESTE

LE ATTIVITA' RICREATIVE AL GEROCOMIO DELL'ECA

## Offerto agli anziani un sereno crepuscolo

**Prezioso si è rivelato il contributo di bambini e giovani all'intensa opera svolta dal novembre '77 al giugno scorso**



**Bambini sul palcoscenico del gerocomio Eca per il festoso spettacolo conclusivo di una stagione quanto mai varia e intensa**

Con un festoso incontro tra bambini e anziani si è conclusa, così come s'era aperta, la lunga e intensa stagione 1977-78 delle attività ricreative per gli ospiti del gerocomio dell'Ente comunale di assistenza. Infatti a interpretare lo spettacolo di chiusura sono stati prima d'andare in vacanza, gli stessi alunni della scuola a tempo pieno di via Conti che in autunno avevano dato vita a un trattenimento - lotteria per i «nonnini» dei reparti protetti.

Dal novembre dell'altro anno alla fine dello scorso giugno, nell'attività che ha rallegrato il tempo libero degli ospiti del gerocomio, la presenza di giovani e giovanissimi è stata largamente prevalente. Visite, con distribuzioni di doni e dolci sono state fatte dagli studenti delle scuole medie Julia e Manzoni, accompagnati dagli insegnanti Staiano e Cisco, e da alunni della scuola elementare Gaspardis, guidati dall'insegnante Carnielli.

Spettacoli, improntati alla grazia spontanea che è dono dell'età, sono stati realizzati da altri bambini della scuola elementare Gaspardis, guidati dall'insegnante Perotta e dalla signora Benedetto, e da un complesso di adolescenti, attori cantanti tuttofare, appartenenti al gruppo di Azione cattolica di San Vincenzo de' Paoli e guidati dalla prof. Macchione, i quali hanno arricchito lo spettacolo con una lotteria e con la distribuzione di dolci di loro «produzione».

Naturalmente, i bambini della scuola a tempo pieno, che frequentano la sede dell'ex collegio «San Giusto» e sono quindi di «casa», hanno partecipato più assiduamente alla vita della comunità degli anziani; oltre a periodiche, frequenti visite, hanno tenuto uno spettacolo mascherato a fine Carnevale, chiudendo con la tradizionale distribuzione dei «crostoli» e hanno animato una lotteria pasquale... interminabile, con tutti vincenti.

Infine essi hanno chiuso la «stagione» con uno spettacolo applauditissimo, in cui hanno recitato, cantato, mimato, animati dallo stesso entusiasmo degli insegnanti che li hanno preparati e guidati e che meritano di essere ricordati: Lucia Piacerna, Gloria Nemec, Mariella Ambrosino, Luisa Gallopin, Bruna Tam, Giovanna Italiano, Luciana Rigotti, Maria Lobascio, Wanda Monaco, Antonino Morabito, Antonella Greco, Aura Budicin, Pier Paolo Vatta, Anna Bono, Manlio de Panfilis, Marzia Silli e Maria Valeria Pisano, oltre al dott. Spiro dalla Porta Xidias che ha curato, con la consueta valentia e passione, la parte di animazione in cui i piccoli attori si sono veramente superati.

Più grandi, ma sempre molto giovani, gli associati della Farit che hanno offerto una tombola l'ultima domenica di gennaio. Dal canto loro, quelli del Centro turistico giovanile, che sono da anni in costante rapporto con gli ospiti del gerocomio, secondo tradizione, hanno condotto ed animato la grande lotteria di fine carnevale, che è la festa più attesa della comunità. Ancora giovani, allieve assistenti sanitarie nel corso del loro breve tirocinio all'Eca, hanno animato una tombola per gli ospiti dell'infermeria e del reparto speciale. Giovani sono stati altresì gli esecutori del concerto offerto la sera del 27 gennaio dalla banda dei ricreatori comunali «Toti» e «Gentilli», diretta dal maestro Buttignoni.

Gli altri concerti della stagione sono stati tenuti dal gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima», diretto dal maetsro Giorgio Ferluga; dal complesso moderno «Aster Novas», con Odette Cossetto e Maurizio Mersig al piano, Maria Grazia Alzetta alla batteria, i chitarristi Vittorio Tansich e Raffaele Cimarrosti ed i cantanti Flavia e Sergio Bratos; dal Coro Alabarda, diretto dal maestro Giorgio Cecchini; dal gruppo Corale Ponziana, diretto dal maestro Marino Eva, con il solista Uccio Sciarrone ed il fisarmonicista Agostino Zerial; dal Circolo Mandolinistico Triestino, diretto dal maestro Carlo Holzinger, con le cantanti Lilli e Ondina; dal trio cameristico Simini. Infine, dal Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Verdi, diretto dal maestro Andrea Giorgi.

Tra gli spettacoli allestiti nella sala teatro dell'Eca sono da ricordare la serata di prosa del gruppo regionale di arte drammatica che, con la regia di Dante Fabris, ha presentato la commedia dialettale «Cani e gatti» di Ricciotti Stringher; e le serate di arte varia dei gruppi «I giovani» e «Teatro animazione e ricerca».

Notevole anche la partecipazione di ospiti del gerocomio a spettacoli e manifestazioni esterne: dalle rappresentazioni delle «Storie del bosco viennese» al politeama Rossetti (per interessamento del Lions club Trieste) alle serate della Società dei concerti; dagli spettacoli del circo internazionale americano alle feste offerte dall'Unione famiglie artigiane, nella solennità del patrono e dall'Associazione sportiva artigiani, in occasione dell'inaugurazione del nuovo sistema di illuminazione del campo di calcio nel comprensorio dell'Eca, impianto realizzato a cura dell'associazione.

Molta intensa la partecipazione ad iniziative promosse dalla «Pro Senectute»: frequenza delle sale cinematografiche «Aurora» e «Capitol»; presenza alle proiezioni al castello di San Giusto dei documentari «Trieste città diversa» e «Le quattro stagioni»; oltre al concerto d'organo che, a cura della stessa associazione, è stato tenuto nella cappella della Casa di via Pascoli, dal prof. Zudini.

Sempre nell'ambito dell'attività esterna sono da menzionare le gite ad Arta Terme, in varie località dell'Istria ed a Fusine laghi e l'invio di venti ospiti del gerocomio ai soggiorni organizzati a Grado dal comune di Trieste. Un altra ventina di ospiti è in attesa di partecipare al terzo turno di questi soggiorni marini e a quelli montani organizzati dall'Opera pensionati d'Italia.

**Indennità ai disoccupati** — Il pagamento dell'indennità di disoccupazione nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'ufficio del lavoro si inizia oggi dalle 9 alle 10.30. Sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla A a Cn; domani cognomi Co-G; mercoledì 5 H-O; giovedì 6 P-Sd; venerdì 7 Se-Z.

## Ritorno alla belle époque



(Foto de Rota)

**Appuntamento estivo con la belle époque sul palcoscenico del politeama Rossetti: Daniela Mazzucato e il corpo di ballo nel terzo atto de «La donna perduta» che ha inaugurato il festival**

INAUGURATO CON «LA DONNA PERDUTA» IL FESTIVAL AL POLITEAMA ROSSETTI

## Fra commedia e café chantant l'operetta intimista di Pietri

*I festival delle piccole e gaie nostalgie musicali si è aperto sabato sera con «La donne perduta» di Giuseppe Pietri. Forse per la prima volta nella storia del festival, la temperatura del politeama — complice il maltempo — è quest'anno accettabile senza dispersioni di energie per l'uso di ventagli. Elevatissima, invece, è sempre la temperatura del successo popolare che ha accolto il ritorno della piccola lirica e questo spettacolo già felicemente collaudato nel '74. Successo straordinario, se si considera l'aspetto atipico di questa operetta nei confronti dell'operetta danubiana, privilegiata dalla rassegna triestina.*

*Proprio per tali motivi «La donna perduta» si segnalò quattro anni fa come una delle edizioni più omogenee ed equilibrate del festival, per merito della fantasia registica di Gino Landi, del delizioso allestimento di Pasquale Grossi e di un'elegante esecuzione musicale; e questo pur non essendo certo la migliore operetta italiana. Diremo anzi che «La donna perduta» non è nemmeno la migliore operetta di Pietri ed è peccato che — visto l'esito attuale — il festival non riproponga, con l'inventiva scenica e i mezzi musicali di cui dispone, «Addio giovinezza», «Acqua cheta» (per non dire dell'animatissimo «Rompicollo») nate nel periodo di maggior floritura della lirica leggera italiana, frequentata anche da musicisti come Mascagni, Leoncavallo, Giordano, Franchetti e dallo stesso Puccini della «Rondine».*

*C'è tuttavia, nella «Donna perduta», più che l'apparato sfarzoso proprio dell'operetta, l'amabile dimensione della commediola borghese occhieggiante alle tentazioni del «café-chantant». Alla «belle époque» bohèmienne di Camasio e Oxilia e all'arguto teatro vernacolo di Novelli, è subentrata la svelta parabola del «bel sogno di Doretta» scritta a quattro mani da Zorzi e Giannini, cui Pietri ha offerto un tessuto musicale lieve che, se non ha l'immediatezza dei suoi lavori migliori, possiede una variegata gentilezza nei risvolti sentimentali, nelle non rare inclinazioni al patetico, nelle melodrammatiche impennate, nel vispo rincorrere i modi musicali del caffè-concerto (i «numeri» della cameriera-sciantosa Giacomina, il duettino degli uccellini nel secondo atto, il quartetto «Splende la bellezza»), nella tenerezza nativa delle pagine in cui meglio si esprime l'intonazione del toscano Pietri, come il duetto del «maggio» e quello più celebre delle campane.*

*E' un'operetta intimista, che respira l'aria del salotto buono, della stazione di campagna e del «Salone Margherita», dove lo champagne è piuttosto un buon spumantino nazionale. Landi, che nel '74 ne era stato il coppiere, è stato quest'anno sostituito da Luisa Crismani e da Carmelo Anastasi: la prima ha diligentemente ricostruito la messinscena, il secondo la coreografia.*

*L'allenamento nel ritmo dello spettacolo avvertito alla prova generale, è parso prontamente neutralizzato alla «prima» (solo il ballo del secondo atto e qualche gag del comico hanno qualcosa di troppo) e ricondotto da una parte, all'agile linea narrativa della commedia borghese, dall'altra, all'invenzione vivacissima della commedia musicale, fra le abat-jour e il fioreale teatrino di Grossi, invasi dai colori del costumista Sebastiano Soldati, come sempre uno dei maggiori artefici delle fortune del festival.*

*Rispetto all'edizione del '74, solo il «tenore» ha cambiato interprete e ha quest'anno l'ardore vocale di Antonio Bevacqua. Aurora Banfi riporta, anche vocalmente, Giacomina, ai toni affabili e saporiti della ribalta anni-venti, circondata da caratteristi di acuto profilo: Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Evelina Sironi e Piero Nuti, un «viveur» che ha l'autorevolezza del protagonista. Sandro Massimini, a parte qualche datata esuberanza, offre qui, nei panni e nelle inflessioni piemontesi di Galileo, la sua interpretazione più convincente, perché il suo «professorino», prima ancora di essere un «buffo», è un «personaggio», che il pubblico accoglie come un'inseparabile mascotte.*

*Infine, il ritorno di Daniela Mazzucato, senza dubbio la migliore soubrette-cantante del migliore soubrette-cantante del festival. Autentico «motorino» dell'azione, la sua Doretta unisce una vocalità preziosa, addirittura di ascendenza mozartiana, a una recitazione di disinvolta finezza espressiva: canta, recita, balla (cambiando un numero imprecisato di costumi) con comunicativa e duttilità, che si direbbero di scuola viennese. L'orchestra del «Verdi» è diretta con scioltezza e con misurata coordinazione dal triestino Dario Endrigo. Prima della spedizione a Spoleto, si concede una spigliata divagazione, anche il coro del Comunale, preparato da Andrea Giorgi.*

G. Go



**Un divertente e pittoresco momento del terzo atto: accanto a Daniela Mazzucato è l'attore Giorgio Valletta** (Foto de Rota)

### Terza recita mercoledì

La terza rappresentazione dell'operetta «La donna perduta» di Giuseppe Pietri è in programma per mercoledì con inizio alle 21 al Politeama Rossetti. Allo spettacolo daranno vita gli stessi interpreti, animatori e tecnici delle due recite precedenti: dirige il maestro Dario Indrigo, regia e coreografia di Gino Landi ripresa da Luisa Crismani e Carmelo Anastasi; bozzetti di Pasquale Grossi; costumi di Sebastiano Soldati; orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival.

**Servizio iniezioni** — Da oggi, fino a nuovo avviso, i servizi iniettivi a favore dei pensionati sociali verranno praticati unicamente presso le rispettive condotte mediche di appartenenza e non più presso i centri iniettivi, che rimarranno almeno temporaneamente chiusi. Per fruire di questi servizi, gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di pensione sociale e della prescrizione medica.

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DALLA CCDL - UIL

## Implica rinunce inique la riforma del salario

*Opposizione ai proposti limiti sull'indennità di anzianità*

Un ordine del giorno sul problema della riforma del salario è stato approvato all'unanimità dal consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro - Uil, dopo l'articolato dibattito che ha fatto seguito alla relazione introduttiva del segretario generale dell'organizzazione, dott. Carlo Fabricci.

«Il consiglio generale — afferma il documento — respinge la linea di tendenza che, sia pure ancora approssimata e confusa, si delinea in ambito nazionale (dal seminario unitario di Ariccia del 15-17 maggio in poi); linea secondo la quale l'indenità di anzianità sarebbe limitata a dieci anni, in ragione di una mensilità all'anno e, fissati a non più di quattro o cinque gli scatti di anzianità.

«E' questa — soggiunge la nota — un'ipotesi improponibile e inaccettabile perché arretrata rispetto agli obiettivi di perequazione dei trattamenti economici e normativi (orario, ferie, festività, permessi) all'interno e tra le diverse categorie; obiettivi che sono stati il punto di forza del sindacato e che la Camera del lavoro - Uil deve continuare a perseguire».

In proposito, il consiglio della Ccdl-Uil richiamandosi a precedenti pronunciamenti ribadisce i seguenti punti: «ferma opposizione a una riforma del salario che vanifichi le conquiste ottenute dai lavoratori; disponibilità a una normativa salariale tale da rendere trasparente la busta paga, ma ispirata soprattutto a principi egualitari, che portino gradualmente, gli operai ai trattamenti degli impiegati nell'ambito categoriale, intercategoriale e intersettoriale; armonizzazione delle norme sugli scatti di anzianità e sull'indennità di anzianità là dove sussistano ancora trattamenti di particolare privilegio; il blocco delle «liquidazioni d'oro» ponendo, come base di calcolo monetario, un tetto massimo, indicizzato in rapporto alla svalutazione del danaro».

Il documento così prosegue: «Il consiglio generale è del parere che, collegare ipotesi, di per sé inadeguate e inaccettabili, di riforma del salario ai prossimi rinnovi contrattuali implicherebbe rinunce da parte dei lavoratori che andrebbero ad aggiungersi ad altre già sopportate, senza con ciò vedere minimamente realizzati né il superamento della giungla retributiva, né gli obiettivi di fondo: riforme, investimenti, occupazione.

«I nuovi provvedimenti annunciati dal governo e cioè i pesanti aumenti fiscali e tariffari (ferrovie, elettricità, telefoni, bollo autovetture) ai quali si aggiunge il distacco della contingenza dalla paga base, anche come elemento di calcolo sulla liquidazione e sugli scatti di anzianità, costituiscono — si rileva — l'ennesima, inammissibile riprova della tendenza a colpire sempre e unicamente i lavoratori a reddito fisso e della totale mancanza di una politica programmata di investimenti che porti il Paese al risanamento economico-produttivo e occupazionale.

«Il consiglio della Ccdl-Uil — incalza il documento — mentre respinge provvedimenti che significhino ulteriori sacrifici per i lavoratori, chiede sia urgentemente adottata una severa politica fiscale che colpisca duramente gli evasori e faccia pagare le tasse a tutti indistintamente i cittadini. In questo quadro appaiono fuori da ogni logica gli appelli alla comprensione e ai sacrifici che vengono rivolti ai lavoratori da taluni vertici sindacali».

La nota così si conclude: «Il consiglio generale, mentre si rammarica per la mancata soluzione dei vari problemi; non ultimo quello della regolamentazione delle festività soppresse, impegna la segreteria della Ccdl-Uil a richiedere alla Uil nazionale e alla federazione Cgil - Cisl - Uil una tempestiva, chiara e precisa presa di posizione contro misure che minano la funzione insostituibile e irrinunciabile del sindacato in difesa degli interessi dei lavoratori e degli strati più deboli».

CIRCUITO dell'AUSTRIA

Splendidi paesaggi nelle verdi vallate dell'Austria, i laghi cristallini, Vienna e Salisburgo, Linz e Lienz, Melk Dürnstein...

un viaggio incantevole dal 16 al 23 luglio

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

## «Gioie» sottratte ai ladri



**Non è la vetrina di un gioielliere ma il tavolino di un ufficio dei carabinieri coperto dai monili rubati dagli autori del «colpo» nel laboratorio Blasi di corso Italia e recuperati dai militari dell'Arma. Nel corso dell'operazione, i carabinieri della tenenza di Muggia, avevano arrestato due uomini, che erano in possesso di oggetti d'oro per 600 grammi. Il laboratorio d'orificeria Blasi aveva denunciato un furto per quattro milioni di lire, ma sembra che il «grisbì» ritrovato abbia un valore superiore: qualche prezioso proviene forse da altre imprese ladresche.**

(Italfoto)

MOSTRE D'ARTE

### Licia Cioni alla sala comunale

Dal 10 al 17 luglio sarà allestita nella sala comunale d'arte una mostra personale della pittrice Licia Cioni che presenta una interessante serie di «effetti carsici»; la vernice alle ore 18. Orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi 10-13.

### Ann Tudor Walters al Centro di fisica

Aperta il 26 giugno si chiuderà il 7 luglio la personale di sculture e disegni di Ann Tudor Walters allestita nella galleria del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (strada Costiera 586). Nata a Londra l'artista ha esposto in numerose mostre collettive a livello internazionale; ha lo studio a Roma.

### Galleria d'arte Tavolozza d'oro

Piazza Puecher 3-B

BRANCO MATIEVIC
LUIGI TAMBURINI

dal 2 al 9 luglio
orario 10-13, 17-20

## LE ORE DELLA CITTA'

### «L'Ora del racconto»

Questa mattina, con inizio alle 11 nella scuola «Morpurgo» dei Campi Elisi, «L'Ora del racconto» ricorderà lo scrittore Tino Ranieri scomparso prematuramente a Milano, rendendo omaggio alla ricchezza della sua fantasia e al suo magico senso dell'avventura. In memoria di lui, all'apertura del prossimo anno scolastico, sarà allestita una mostra di tutte le sue opere. Dalle 9 alle 12 di stamane i soci e i simpatizzanti dell'«Ora del racconto» s'incontreranno, sempre nella sede della scuola «Morpurgo», per uno scambio di opinioni sui libri da leggere durante le vacanze.

### Messa di suffragio

La sezione di Trieste del patronato Assistenza spirituale alle Forze armate d'Italia invita le patronesse e gli amici ad assistere alla messa di suffragio per Gegè Cellentani che sarà celebrata stamane con inizio alle 10.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Ananian 3.

### Amici dei funghi

«Piante velenose» dalle quali gli amici dei funghi si devono guardare. Questo argomento sarà trattato questa sera nel corso della riunione che avrà inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2, a cura del gruppo micologico «Bresadola». Sono invitati soci e simpatizzanti.

### Sciare in luglio

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma un corso di sci di fondo al rifugio «Fonda Savio» dal 15 al 22 luglio. Due corsi di sci in discesa, si terranno, come annunciato, sulla Marmolada dal 16 al 29 luglio. Per informazioni più particolareggiate e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede del Cai di via Silvio Pellico 1 (Tel. 68795).

### Nuova sede Uiltatep

La federazione provinciale Uiltatep - Ccdl che raggruppa i settori: spedizionieri, agenti marittimi, trasportatori, facchinaggio, Uil-Porti, autostradali, taxi, garage autonoleggio, cooperative servizi appalti ferroviari, imprese di pulizia, ausiliari del traffico, nettezza urbana appaltata, ausiliatrici domestiche, informa di aver trasferito i propri uffici nella nuova sede sindacale di via Santi Martiri 6, secondo piano. I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: 765402 e 765403.

### Festa jugoslava

Il consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste comunica che i suoi uffici rimarranno chiusi al pubblico nella giornata di domani, 4 luglio per la ricorrenza della festa nazionale.

### Recita Get

Nella sala teatro dell'ospedale «Santorio» questa sera con inizio alle 19.30 i giovani del Get, Gruppo di studio e azione esclusi Triestе reciteranno «Ah, ah, ah l'emarginato! ovvero: un pazzo, un ubriacone e compagni».

### Nuoto per bambini

Il Sub sea club Trieste dà oggi l'avvio a corsi di nuoto per bambini che saranno tenuti da istruttori federali nella piscina olimpionica dell'Obelisco. L'età minima per l'iscrizione sono i sei anni. Sono previsti corsi della durata di cinque settimane per complessive 15 lezioni che saranno tenute il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Le lezioni del primo corso, di apprendimento, si svolgeranno dalle 10 alle 11; quelle di secondo corso, di perfezionamento, dalle 11 alle 12. Per informazioni e iscrizioni gli interessati telefonino al numero 21266.

### Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

### Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

### Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

### Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzero 6 - tel. 61762.

### Marina Vlach

Martedì 4 luglio iniziano i saldi da Marina Vlach, galleria Tergesteo.

## CONFERENZE

### Estetica e cosmetologia temi del prof. Scarpa al Rotary club Trieste

Di vivo interesse anche per le gentili signore che hanno partecipato all'ultima riunione conviviale del Rotary club Trieste la conversazione sul tema dell'estetica e della cosmetologia al giorno d'oggi che è stata tenuta dal prof. Carmelo Scarpa, ordinario di dermatologia nella nostra università.

Il relatore, dopo un accenno ai riferimenti cosmetologici impliciti da sempre nella dermatologia, ha messo in evidenza la sempre maggiore spinta evolutiva modernistica della tecnica industriale cosmetologica. Sono gli stessi produttori a chiedere l'apporto ad alto livello del chimico cosmetologo, del farmacologo e del dermatologo, per la corretta elaborazione dei cosmetici. Sulla pericolosità o rispettivamente sulla innocuità delle preparazioni cosmetiche nei confronti della pelle e delle mucose, lo studio farmacologico e soprattutto quello dermatologico sono illuminanti e decisivi.

Occorre considerare — ha detto il prof. Scarpa — che il fatturato nel settore va valutato nell'ordine di trilioni (solo in Italia) e l'impiego di manodopera specializzata coinvolge, direttamente o indirettamente, più di un milione di persone. Purtroppo finora l'empirismo ha predominato in questo settore e solo ora gli industriali più seri si preoccupano di arrivare a preparare prodotti innocui ed efficaci, in quanto programmati su basi scientifiche.

Le grandi richieste di preparazioni cosmetologiche di copertura, di conservazione o di correzione vera e propria (al limite quindi con i presidi farmacologici adoperati in pratica dermatologica), testimoniano — ha concluso il relatore — di un crescente e sempre più ampio impulso dell'umanità verso il miglioramento esterno, necessario anzitutto per poter rendere più accettabile a sé stessi la propria immagine e poi per migliorare la propria presentabilità nei confronti degli altri, come si conviene a persone civili.

Al termine del suo dire il prof. Scarpa è stato vivamente applaudito dai partecipanti alla riunione che si è svolta sotto la presidenza del m.o. Raffaello de Banfield.

UCV CIT IRLANDA
13-20/8 e 10-17/9

Viaggio in aereo e tour in autopullman attraverso le bellezze naturali, storiche ed artistiche di questa interessante isola. Visite guidate di Dublino, Cashel, Cork, Killarney, Ring of Kerry, Shannon, Limerick ed Ennis. Pensione completa, albergo di 1.a categoria, stanze con bagno e cena medioevale. — Lire 560.000 più tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

— Il mondo al giusto prezzo —

VOLKSWAGEN GOLF
un programma "calibrato"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh,
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI
per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.

VAC TRIESTE
VIA F. SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

CONFEZIONI Godina
Via Carducci n. 10 - Via Oriani n. 3

E' IN ATTO UNA VENDITA
SPECIALE CON LO SCONTO
DEL 20%
SU GIACCHE E ABITI ESTIVI PER UOMO

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

*INAUGURATO L'ANNUALE FESTIVAL SHAKESPEARIANO*

## Uno Shylok beffato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nella cornice del Teatro romano e con il sottofondo dello scrosciare dell'Adige, abbiamo assistito l'altra sera alla serata inaugurale dell'annuale Festival shakespeariano. Il testo rappresentato era «Il mercante di Venezia», per la regia di Giancarlo Cobelli. Mettere in scena il «Mercante» è difficile, per l'aura di facile comicità che lo può inquinare; in Shylok si può vedere la caricatura dell'avaro di plautina memoria, mentre si trascura l'atmosfera tragica che lo circonda.

Partiamo da un'altra figura di ebreo del teatro elisabettiano, il Barabba di Marlowe. Egli è il concentrato di ogni crudeltà, se gli fosse possibile, distruggerebbe la razza umana di religione cristiana al gran completo. Ha un'immaginazione diabolica, concepisce delitti uno più orrido dell'altro e gode della morte e del dolore altrui. Il lieto fine vuole che egli muoia, ma è una mera convenienza per far tacere i moralisti e mandarli a casa contenti e soddisfatti. L'ebreo di Shakespeare si porta dietro l'esperienza di Marlowe e vi aggiunge la malizia e l'esperienza del vecchio e caro Will. Proprio su queste colonne abbiamo riferito, a proposito della «Tempesta», della vendetta mancata di Prospero, mancata perché là era insorta la serenità del perdono. Anche qui la libbra di carne non sarà tagliata; ma per l'astuzia e, diciamolo, la disonestà dell'uomo cristiano.

Shylok odia i cristiani, non per un fatto religioso, ma un fatto di integrità spirituale; dopotutto le nostre simpatie vanno all'ebreo tutto d'un pezzo, confrontato con i nobilotti veneziani, sfaccendati, insolente e sempre a caccia di avventurette piccanti. A questo punto ci sorge spontanea la conclusione che Shakespeare abbia un debole per le culture «altre»: lo si vede nell'«Otello», dove chi vince, in fondo e a dispetto di tutto e tutti, è proprio il negrone, o nell'«Amleto» (forse un po' più alla lontana) dove il trionfatore, anche nella morte, è il portatore della nuova cultura.

L'ebreo del «Mercante» rappresenta l'elemento rigoroso e se poi egli perde è perché a sedere nei posti d'onore sul palcoscenico elisabettiano erano proprio i nobili che si rappresentavano come veneziani nella commedia. La personalità di Shylok muore con il battesimo cristiano imposto a forza, in nome di una legge che non sempre è giusta in Shakespeare, ma che molto spesso rende le cose più ambigue di prima.

Qui è tutto un tripudio; un'anima nuova allieta il gregge cristiano, i matrimoni si sprecano, i letti aspettano i loro lussuriosi occupanti, giustizia sembrerebbe fatta, ma in scena rimane l'inquietante cadavere di Antonio, unica stonatura, come la risata dell'altrimenti silenzioso nano. Anche qui, c'è la serenità apparente di uno Shakespeare sempre pronta a porre punti interrogativi.

Giancarlo Cobelli raccoglie molto bene queste implicazioni di ambiguità più o meno scoperte e intitola lo spettacolo all'inafferrabilità. Aleggia un'atmosfera di sogno, di non-reale, di stupore sonnolento. Anche le scenografie (Paolo Tommasi) vi contribuiscono, con lo spazio scenico diviso a corsie alternate di praticabili e canali in cui far slittare cupe e demoniache gondole. Sì, ci sembra proprio l'elemento onirico il principale ingrediente di questo affascinante spettacolo. I tagli di luce sono sciabolanti e nettamente anti-naturalistici e così pure i costumi, a metà fra Rinascimento e un che di Settecento veneziano, commisto a residui medievali, quelli stessi che infarciscono sempre l'opera di Shakespeare. I personaggi si muovono a scatti, anche per dare risalto alla recitazione intensa e rarefatta che dà spicco agli ineguagliabili versi.

Ci pare interessante una cosa: la scena del processo a cui intervengono sotto mentite spoglie Nerissa e Porzia, è stato risolto senza gli abominevoli paludamenti maschili che spesso vengono a infiorettare gli allestimenti di quest'opera. Anzi, le due donne hanno gli abiti soliti, appena velati da una cappa nero-fumo, una «contaminatio» del solito domino da carnevale veneziano, con tanto di mascherina bianca, a sottolineare il travestimento, l'esito scontato che il processo avrà per il povero Shylok. Anzi, il solito travestimento «al cubo» del teatro elisabettiano, qui assume toni assolutamente surreali, non-veristici, ai quali però non crede più nessuno.

Chiara Vatteroni

### Di sera il circo diventa music hall

**Pagliacci, trapezisti acrobati, cavalli, belve formano il circo. La musica accompagna sempre le evoluzioni, i salti.**

**Oggi il circorama Orfei propone una novità assoluta. Lo spettacolo delle 21.45 sarà composto, nel primo tempo, dai «numeri» più significativi, tipici della tradizione vera e propria del circo, e, nel secondo tempo, Liana Orfei e i suoi ballerini si esibiranno in un «varietà» intitolato «Sempre di più»: balli e canzoni con la messa in scena di Gino Landi.**

GRATTACIELO
DAL FAMOSO ROMANZO DI GIULIO VERNE "VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA"
L'INCREDIBILE VIAGGIO NEL CONTINENTE PERDUTO

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

### REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del Rebus pubblicato ieri
SC agli; Arpie 3 (tre) = scagliar pietre.

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18
BOUTIQUE FOR YOUNG

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta 1978. Mercoledì alle ore 21 terza de «La donna perduta» di G. Pietri. Sabato alle ore 21 quarta. Biglietteria Centrale Galleria Protti, 2 (tel. 68311).

**CIRCO.** Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo. Ogni giorno 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini.

**ARISTON - I.N.C.** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

**EDEN.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Prostitution». Technicolor. V.m. 18.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.
**FILODRAMMATICO.** 16 ultima 22: «Rivelazioni erotiche di una governante». Severamente v.m. 18 anni.
**MIGNON.** 16.30 ultima 22.15. Dopo «Frankenstein juniors un altro capolavoro comico: «Dracula padre e figlio» con Christopher Lee. 2 ore di risate alla Mel Brooks. Non è vietato.
**GRATTACIELO.** Ore 17: Dal famoso romanzo di Giulio Verne «Viaggio al centro della Terra» l'incredibile viaggio nel continente perduto. Technicolor, prima visione.
**NAZIONALE.** 17, 19.30, 22: Agente 007 «Vivi e lascia morire» con Roger Moore.
**RITZ.** 17.30, 19.45, 22.15: «Butch Cassidy «Technicolor per tutti con Paul Newman, Robert Redford e Katarine Ross.

**AURORA.** 16.30: Fantastico, spettacolare e impressionante è il più recente film della serie «catastrofica»: «Cyclone» interpretato da A. Kennedy, C. Baker e L. Stander. Technicolor. Il film è per tutti.
**CAPITOL.** 16: Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione: «Il tocco della medusa» con R. Burton, L. Ventura e L. Remick. Technicolor. V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.
**MODERNO.** 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per gli amanti del genere un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Tenente Kojak il caso Nelson è suo». con T. Savalas. Technicolor. Non vietato. Domani inizio della rassegna «Per voi ragazzi».
**VITTORIO VENETO.** 15.45: Technicolor. Jean Paul Belmondo, Bernard Blier, Marie France Pisier, Nicola Garcia nel film di Henri Vernenil «Il cadavere del mio nemico». Capolavoro. V.m. 14. Ultimo giorno.

**ABBAZIA.** Oggi chiuso. Domani «Il diario intimo di un garzone di macelleria.
**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.
**ALCIONE.** Telefono 796162. 15, 17.20, 19.30, 22. «Abissi». Nelle acque delle Bermude inizia una fantastica avventura. Un film spettacolare, drammatico, avvincente con Robert Shaw, Jacqueline Bisset e Eli Wallach. Scopecolor. Non vietato.
**ASTRA.** Oggi riposo. Domani: «Wagons-lits con omicidi».
**IDEALE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO.** 16.30: «L'affittacamere» il più piccante e divertente film di Gloria Guida, più conturbante e provocante che mai. Colori. V.m. 18

ESTIVI
**ARENA ARISTON.** 21.30: Il film che ieri ha vinto il David di Donatello 1978 per il miglior film italiano: «Una giornata particolare», il capolavoro di Ettore Scola, vincitore — insieme a «Ecce Bombo» di Moretti — del Premio Rizzoli 1978, con M. Mastroianni e S. Loren. Colore. Per tutti. In caso di maltempo proiezione in sala. Ultimo giorno.
**EX SOCI.** 21.15: «Classe mista» divertente e piccante technicolor con Femy Benussi, G. D'Angelo. V.m. 14.
**GIARDINO PUBBLICO.** Ore 21.15: «Kakkientruppen» 2 ore di continue risate con tanten attoren komiken. Colori.
**VALMAURA.** 21.15: «Il secondo tragico Fantozzi» il megadivertimento dell'anno. Colori con Paolo Villaggio.

MUGGIA
**VERDI.** 17: «Squadra antifurto» un film di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati e T. Ucci. Technicolor. Ultimo giorno.

UDINE
**ARISTON.** 16: «Quale giorno il mondo tremerà».
**CAPITOL.** 16: «L'incomparabile viaggio nel continente perduto».
**CENTRALE.** 16: «Betsy». V.m. 14.
**CRISTALLO.** 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «La settima donna». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 16: «L'amore alla francese (Dito in bocca)». V.m. 18 anni.
**DIANA.** 18: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.

GORIZIA
**MODERNISSIMO. I.N.C.** Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
**CORSO.** Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
**VERDI.** 17.45, 22: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Da Lazzaro e R. Milland. Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA.** Riposo.

MONFALCONE
**PRINCIPE.** 18: «Notti porno nel mondo» con Laura Gemser. A colori.
**EXCELSIOR.** 18: «Agente 007: La spia che mi amava» con Roger Moore. A colori.

PALMANOVA
**GARIBALDI.** «Emanuelle e Françoise».

GRADO
**ARENA.** 21.30: «Cenerentola» cartoni animati di Walt Disney a colori.
[illegible] Ore 21.30: Abissi», con Robert Shaw, Jacqueline Bisett, in tecnicolor.
**CRISTALLO.** 20.30: «La mazzetta» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, in technicolor.

PORDENONE
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** 17: «L'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
**SUPERCINEMA.** 17: «Squadra volante... uccidetelì senza ragione». V.m. 14 anni.

SACILE
**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** 21: «Angeli dell'inferno su due ruote».

CORDENONS
**RITZ.** 20: «Ma papà ti manda sola?». Commedia con Barbara Streisand e Ryan O'Neal.

## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.10: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.30: Estate dei festival; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica; 8.45: Il sì e il no; 9.32: Cabaret di Burbridge; 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11.32: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana Radiotre - La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playng; 13: Musica per tre; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Musiche di Scriabin; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica: musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: La fauna del Mare Adriatico; 9.45: Musica ritmica; 10.05: L'altalena; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.20: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Trieste e le sue vie di comunicazione; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

### Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: L'orchestra Robert Denver; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

### TV Svizzera

15.45: Ciclismo: Tour de France; 19.15: Per i più piccoli; 19.20: Per i bambini; 19.45: Per i ragazzi; 20.20: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Il cacciatore di taglie; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 22.55: Pagine di vita dell'emigrazione; 23.50: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 24: Ciclismo: Tour de France; 0.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

21. L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sulle orme dell'antichità, documentario della serie «I segreti dell'Adriatico»; 22.05: Il dramma italiano del teatro di Fiume; 0.05: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

### TV Lubiana

18.05: Tv degli agricoltori; 19.05: Orizzonti; 19.15: Enciclopedia britannica; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo scambio», 1.a parte; 21.55: Diagonali culturali; 22.35: Telegiornale.

### TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario Tv; 15: Tv dei ragazzi; 19.45: Salve ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Gli anni d'oro», dramma; 22.20: Trasmissione culturale; 23.05: Telegiornale; 23.20: Un autore, un film: «La mia terra».

### TV RETE 1

*13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.*
*13.25 Che tempo fa.*
*13.30 Telegiornale. **
*13.45 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✲*
*18.15 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra ragazzi. ✲*
*19.20 Zorro: «Primi sospetti», film, con Guy Williams.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲*
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «La tratta delle bianche», film, con Eleonora Rossi Drago, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman, Tamara Lees, Barbara Florian e Sophia Loren.*
*22.20 «L'aviazione nel mondo», 1.a punt.: «Volare». ✲*
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
*— Che tempo fa.*

### TV RETE 2

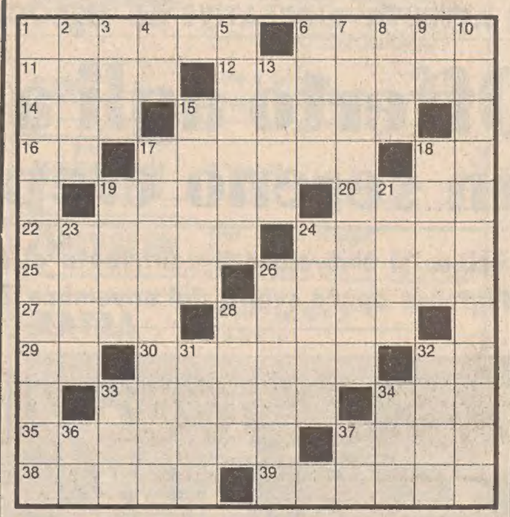
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Laboratorio 4 - Fototeca: «La Firenze degli Alinari», 1.a puntata (replica). ✲*
*13.45 Motonautica: Campionato europeo Off Shore. ✲*

**Tv 2 ragazzi**

*18.15 «Pensierini», 3.a puntata.*
*18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲*
*19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
*19.15 «La vela: un pianeta a misura d'uomo», 6.a p. ✲*
*— Previsioni del tempo. ✲*
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✲*
*21.15 «Benny Hill show», scritto da Benny Hill. ✲*
*21.40 «Eritrea», 2.a punt., al termine un dibattito sulla situazione nel Corno d'Africa. ✲*
*22.40 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
*— Tg2 - Stanotte * — 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 6.a tappa: Petosino-Cabiate (sintesi).*

*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

## CRUCIVERBA



**Orizzontali:** 1 Il primo giorno che verrà - 6 Quotidiano londinese - 11 Opera di Mascagni - 12 Punto intercardinale - 14 Questo in breve - 15 E' fatto per essere speso - 16 La fine di tutti - 17 Con Chierico era uno pseudonimo del Foscolo - 18 Iniziali di Botto - 19 Una persona come un'altra - 20 Parole che fanno piacere - 22 Governatore bizantino - 24 Jean attore - 25 Caldo nelle parole composte - 26 Figli di zii - 27 Piccoli complessi - 28 Si può anche scoccare - 29 Iniziali della Andress - 30 Lo è una parola come città - 32 Suonano come che - 33 Altro nome del garofano - 34 Senatore (abbrev.) - 35 Proprio d'un re... ferino - 37 Il nome di Waldheim - 38 Aeroporto di Cagliari - 39 Si affronta al fronte.

**Verticali:** 1 Proprio d'una circoscrizione - 2 Campicelli domestici - 3 Fatto per me - 4 Iniziali di Sordi - 5 Digiuno prolungato - 6 Corre su rotaie - 7 La scienza dell'acqua - 8 La maschera Patacca - 9 Breve esempio - 10 Sinonimo di fabbrica - 13 Sommo sacerdote ebreo 15 Ha due facce incise - 17 Un breve sonno - 18 Porto dell'Arabia - 19 Veste di donne indiane - 21 Il nome di Verganí - 23 Si fa prima di notte - 24 Si spreme dal limone - 26 Porto della Cina - 28 Una capitale tedesca - 31 Il capo della tonnara - 32 Città della Crimea - 33 Il nome di Mintoff - 34 Preposiz. articolata - 36 Articolo spagnolo - 37 Simbolo del chilometro.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 catalogo; 8 bar; 11 amarena; 12 case; 13 RO; 14 sac; 15 conti; 16 cri; 18 ricordi; 20 vate; 22 arpia; 24 Alida; 26 Ain; 27 VI; 28 ne; 29 ita; 31 Anton; 33 stereo; 35 alta; 36 stonata; 38 ras; 39 etere; 40 imo; 42 nt; 43 male; 44 stirati; 46 uno; 47 asineria.

**Verticali:** 1 carovana; 2 amorale; 33 ta; 4 ars; 5 Lear; 6 oncia; 7 GA; 8 banda; 9 Asti; 10 rei; 12 Corinna; 15 copia; 17 iti; 19 cra; 21 editore; 23 dinastia; 25 Atene; 27 votanti; 30 ara; 32 TIR; 33 stelo; 34 otiti; 36 Stan; 37 Amin; 39 emù; 41 ore; 44 SS; 45 ar.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

## OROSCOPO DI OGGI




Non è tempo di ripensamenti: occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da solidi collaboratori perché da solo non potreste sostenerne il peso. Trascorrerete una felice serata in famiglia. Sogni veritieri. Salute: alti e bassi.




Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci in dignità. Qualche tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute: qualche malessere in serata.




Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Serata un po' tesa: la vicinanza di amici comprensivi vi sarà molto utile.




Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta; fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari con tempestività. Consigliatevi con la persona amata.




Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiunzione propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi rintemprerà lo spirito. Serata serena con i familiari. Declinate un invito.



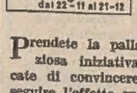

Non accettate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano soltanto a soffocare le altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Otterrete una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Non confidate a nessuno alcuni problemi.




I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate ad ottenere delle solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. In serata potrete trascorrere ore serene in compagnia della persona amata.



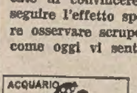

Cercate di tenere conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per le giovani nate nella seconda decade si profila un «flirt» di lunga durata.




Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volevate dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. Salute: sforzatevi di riposare più a lungo.




Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute; occorre osservare scrupolosamente la dieta. Salute: mai come oggi vi sentirete in piena forma.




Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze ai nuovi amici perché potrebbero dar luogo a pettegolezzi spiacevoli. Salute: un certo nervosismo verso sera.




La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potreste poi pentirvi. Una burrascosa lite con un collaboratore. Salute: [illegible] complesso sostenuta. Notizie da lontano.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA 41
(angolo via del Bosco)
E VIA SAN MARCO 64
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

## SUL VIDEO

### Rete 1

«La tratta delle bianche» (Rete 1 - ore 20.40) — Va in onda stasera questo film di Luigi Comancini girato nel 1952 interpretato dai maggiori divi del momento: la Rossi Drago, Sophia Loren, la Pampanini, Vittorio Gassman, Tamara Lees, Barbara Florian e Ettore Manni. Partecipava anche il famoso «cattivo» hollywoodiano Marc Lawrence.

E' la storia di un protervo trafficante di donne che viene giudicato e giustiziato da un «tribunale popolare».

***

«L'aviazione nel mondo» (Rete 1 - ore 22.20 - colore) — Prima puntata di un programma di Daniele Costelle. La trasmissione si apre con l'immagine del deltaplano di un grande campione di «volo libero», Alain Yvinec, che offre lo spunto per tentare una storia del volo, dal leggendario Icaro ai giorni nostri.

### Rete 2

*«Il sesso forte» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Trasmissione a premi dal teatro della Fiera di Milano presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino. I concorrenti dovranno cercapossibile, basandosi sull'abilità di eliminare più avversari tà e la furbizia. Dopo dovranno scontrarsi anche con il pubblico coinvolto nel gioco.*

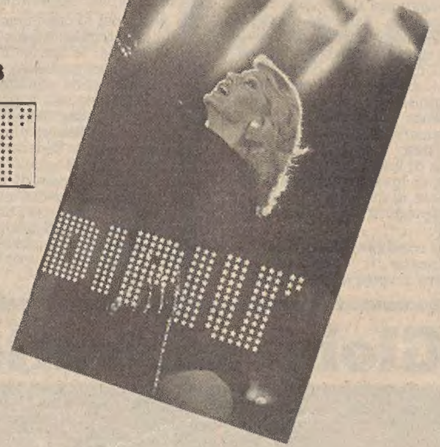
***

*«Benny Hill show» (Rete 2 ore 21.15 - colore) — L'artista al quale lo show si intitola è diventato il comico più popolare della televisione britannica dopo aver tentato le occupazioni più strane. Il suo vero nome è Alfred Hawthorn Hill ed è nato a Southampton nel 1925. Quello di Benny non è il classico humour inglese, un po' snob, un po' surrealista e un po' astratto nella sua eleganza. E' un umorismo più alla buona. Indulge a qualche lazzo, accessibile però al pubblico di ogni Paese.*

PRIMA EUROPEA
oggi GRAN GALA - ore 21.45
al CIRCORAMA ORFEI
TRIESTE — P.LE PALAZZETTO DELLO SPORT — TELEFONO 796296




SEMPRE PIÙ
con Liana Orfei
e i suoi famosi ballerini dal 3 al 12 luglio




ATTENZIONE
■ Tutti i pomeriggi — ore 17.30 — spettacolo per i bambini dai 3 ai 90 anni: IL CIRCO al 100%.
■ Ore 21.45 SUPERSPETTACOLO: CIRCO + MUSIC HALL (lo spettacolo della Tv).

Primo ballerino:
Marcello Stramacci
con:
Gianluca Mannini, Domenico Titubante, Paolo di Bella, Pino di Bella, Giulio di Corato.



messa in scena di
GINO LANDI

Assistente alla coreografia: MIRELLA AGUIARO
Scenografia: CARLO e ALBERTO SANTONI
Costumi disegnati da: LUCA SABATELLI
Realizzati da: PIERO FARANI
Arrangiamenti: LINO QUAGLIERO e ANTONELLO VANNUCCHI
Direzione artistica musicale: ANTONELLO VANNUCCHI
Coordinatore musicale: ROBERTO PODIO
Tecnico suono: ETTORE TOSONI
Tecnico audio: ALDO AMICI
Luci: GIANFRANCO MANGILI
Amplificazione: TREZZI
Segretario generale: FABIO ZIGLIOTTO
Uffici stampa: TULLIA BRUNETTO

# SPORT



Mario Andretti protetto dai poliziotti dopo l'arrivo vittorioso



Giro di Francia: vittoria del tedesco Klaus Peter Thaler

*GRAN PREMIO DI FRANCIA NONA PROVA DEL «MONDIALE» CONDUTTORI DI FORMULA UNO*

# Ancora le «Lotus» di Andretti e Peterson

## Le Brabham-Alfa senza ventola costrette a segnare il passo

### Watson quarto, Lauda ritirato - Completa disfatta delle Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — Mario Andretti ha vinto ancora una volta alla sua maniera qui a Le Castellet per la nona prova valevole per il campionato mondiale piloti di automobilismo Formula uno: ha preso il comando della corsa all'inizio, e non lo ha più lasciato.

L'italo americano ha così compiuto un altro passo da gigante verso il coronamento del suo sogno per il quale ha sacrificato molte gare e molti dollari sicuramente di più facile conquista negli Stati Uniti.

Il pilota italo-americano ha guidato a un altro trionfo le macchine Jps Lotus 79: per la terza volta in questa stagione Andretti ha vinto davanti al suo compagno di scuderia Ronnie Peterson, il quale ha ulteriormente consolidato la sua posizione di secondo anche nella classifica del mondiale piloti.

Peterson ha risparmiato ad Andretti gli attacchi del britannico James Hunt: l'ex campione del mondo, al volante di una Mac Laren, è rimasto a lungo alle calcagna dello svedese, cercando inutilmente di superarlo per poter poi andare all'attacco di Andretti al comando della corsa. Contro l'italo americano ieri Hunt aveva il dente avvelenato, e alla fine della corsa lo ha apertamente accusato di averlo danneggiato con una manovra pericolosa alla prima curva dopo il «via» rischiando di brutto l'incidente. «Andretti, ha detto Hunt, mi ha tagliato la strada, e se non avessi opportunamente frenato lo avrei investito, e avrei potuto mandarlo in ospedale per il resto della stagione. E' stupido, quando uno è in testa alla classifica. Non puoi mica vincere se sei a letto in ospedale».

Ma Andretti, troppo contento della vittoria per rispondere alla polemica, si è sbarazzato delle recriminazioni del britannico con un secco: «Ne ho abbastanza dei latrati di James». Il quale James Hunt, nell'ultimo giro della corsa, ha rischiato la beffa della perdita anche del terzo posto al traguardo finale, dopo avere tanto lottato: stremato dal caldo e fisicamente distrutto, soffocato dall'afa dentro il suo casco protettivo, non era più in grado di reagire efficacemente ai concorrenti alle sue spalle, che nel finale hanno ridotto notevolmente il distacco.

Andretti ha coperto i 54 giri del circuito Paul Ricard di Le Castellet, gremito da 80.000 appassionati, in un'ora, 38 minuti e 51"92, alla velocità media-primato di 190.405 chilometri all'ora.

Andretti è balzato al comando della corsa nella curva veloce alla fine del rettilineo opposto a quello di partenza, superando il Nord-irlandese John Watson che aveva preso il «via» al suo fianco, all'interno della prima fila dello schieramento di partenza. Watson, sulla Brabham-Alfa Romeo senza la tanto discussa ventola esibita ad Anderstorp nel Gran Premio di Svezia, si è poi piazzato quarto sul traguardo finale.

L'italo-americano ha spinto il motore della sua macchina più che ha potuto, come ha poi dichiarato all'arrivo. Nessuno lo ha più superato; «Ma ci sono sicuramente state altre gare — ha detto Andretti — nelle quali mi sono sentito più sicuro, e certamente non mi sono mai sentito tranquillo con il vantaggio che avevo su Hunt».

Tuttavia, ha aggiunto ridendo, «Sicuramente mi sono sentito molto più tranquillo di quanto non si sentisse Hunt, dato che avevo alle spalle il mio compagno di scuderia». Andretti, Peterson e Hunt hanno corso nelle posizioni rispettivamente occupate al traguardo finale, fin dal 16.o giro della corsa.

La gara si è decisa tutta nei primi giri. Il compagno di scuderia di Hunt, il francese Patrick Tambay, è partito benissimo, piazzandosi in terza posizione alle spalle di Andretti e Watson. Poi si è fatto avanti Niki Lauda, che ha prima superato Tambay, e poi anche il suo compagno di scuderia Watson, mentre Tambay si attardava per cambiare i pneumatici.

All'ottavo giro Watson ha dovuto rallentare per noie al motore, e Lauda ha ingaggiato un duello con Peterson che doveva finire appena due giri dopo, quando l'austriaco si è fermato ai box uscendo desolato fuori della vettura: il motore aveva fuso, e la corsa era finita per lui.

Quanto alle Ferrari, il loro riscatto tarda a venire: Gilles Villeneuve è giunto 12.o, staccato di un giro, e Carlos Reutemann è solo 18.o con un ritardo di cinque giri e con la magra consolazione di avere fatto registrare il giro più veloce, in 1.48"56, alla velocità media di 192,597 chilometri all'ora.

**Paul Treuthardt**

### Ordine d'arrivo del G. P. di Francia

**1) ANDRETTI (USA), Jps Lotus 79, 1.38'51"92 (alla media di 190,405 kmh); 2) Peterson (Sve), Jps Lotus 79, 1.38'54"85; 3) James Hunt (Irl), McLaren M 26, 1.39'11"72; 4) Watson (GB), Alfa Romeo BT 46, 1.39'28"80; 5) Jones (Aust), Williams Fw06, 1.39'33"73; 6) Scheckter (S. Afr.), Wolf Wr5, 1.39'46"45; 7) Laffite (Fr.), Ligier Matra Js9, 1.39'46"66; 8) Patrese (It), Arrows Fa1, 1.40'16"60; 9) Tambay (Fr), McLaren M 26; 1.40'18"98; 10) Pironi (Fr), Tyrrell 008, 1.40'21"90; 11) Stuck (Germ.), Shadow Dn9, a un giro; 12) Villeneuve (Can.), Ferrari T3, a un giro; 13) Mass (Germ.), Ats 1,; 14) Arnoux (Fr), Martini Mk23; 15) Stommelen (Germ.), Arrows Fa; 16) Rosberg (Fin.), Ats 1, a 2 giri; 17) Brambilla (It.), Surtees Ts 20; 18) Reutemann (Arg.), Ferrari T3, a 5 giri.**

**Reutemann ha realizzato il giro più veloce in 1' e 48"56, alla media di 192,597 kmh.**

### La classifica mondiale dopo 9 prove

**1) MARIO ANDRETTI (USA), 45 PUNTI; 2) RONNIE PETERSON (SVEZIA) 36; 3) NIKI LAUDA (AUSTRIA) 25; 4) PATRICK DEPAILLER (FRANCIA) 23; 5) CARLOS REUTEMANN (ARGENTINA) 22; 6) JOHN WATSON (IRLANDA DEL NORD) 12; 7) JACQUES LAFFITE (FRANCIA) 10; 8) RICCARDO PATRESE (ITALIA), JODY SCHECKTER (SUD AFRICA) E JAMES HUNT (GRAN BRETAGNA) 8; 11) EMERSON FITTIPALDI (BRASILE) 7; 12) DIDIER PIRONI (FRANCIA), CLAY REGAZZONI (SVIZZERA) e ALAN JONES (AUSTRALIA) 5; 15) GILLES VILLENEUVE (CANADA) E PATRICK TAMBAY (Fracia) 3.**



Le Castellet — Mentre Andretti sta per tagliare il traguardo a mano alzata, Colin Chapman alza esultante tutte e due, entusiasticamente felice per il successo della sua vettura (Tel. Ap)

### Sorge un nuovo astro del nuoto: Jesse Vassello portoricano di 16 anni

**SANTA CLARA (California) — Jesse Vassello, un sedicenne portoricano residente attualmente in California, si è imposto come uno degli astri emergenti del nuoto statunitense aggiudicandosi due vittorie nel classico «meeting» di Santa Clara. In 4'31"28 ha vinto i 400 metri quattro stili, battendo il record del «meeting», 4'35"80, detenuto da due anni da Jim Carter. L'altra vittoria Vassello l'ha ottenuta in 2'05"70 sui 200 dorso.**

**In campo femminile è emersa la diciottenne Linda Jezek aggiudicandosi i 100 e 200 dorso rispettivamente in 1'05"39 e 2'18"81.**

**Tra i nomi già affermati del nuoto statunitense, il primatista mondiale Joe Bottom si è imposto in 56"68 nei 100 farfalla mentre Jim Montgomery ha battuto, in 1'54"49, Mike Bruner sui 200 stile libero.**

**Il «meeting» di Santa Clara era valido come seconda prova di selezione per formare la squadra degli Stati Uniti per i prossimi campionati mondiali di nuoto in programma in agosto a Berlino.**

*UNA FINALE DEI 100 PIANI A MILANO DA CAMPIONATO DEL MONDO*

## Quattro centesimi di secondo tra Quarrie (1.o) e Glance (6.o)

### Mennea quarto a un centesimo dal giamaicano vincitore in 10"22



Milano — Il contrastatissimo arrivo della finale dei 100 piani, da sinistra: Edwards (terzo), Mc Tear (quinto), Caravani (ottavo), Abrahams (settimo), Glance (sesto), Don Quarrie (primo), Mennea (quarto), Williams (secondo) (Telefoto Ansa)

MILANO — Una finale da campionato mondiale dei 100 metri (mancava soltanto Leonard) ha caratterizzato il Meeting internazionale di atletica all'Arena di Milano. Era presente il fior fiore dello scattismo mondiale ed è stato un vero peccato che la pioggia abbia guastato la riunione.

La partenza migliore è stata quella di Williams. Quasi sulla stessa linea hanno gareggiato fino al filo di lana Mennea, Don Quarrie, Edwards e McTear e solo la fotografia ha potuto darci l'ordine d'arrivo. Don Quarrie l'ha spuntata su Williams ed Edwards che a sua volta ha preceduto Mennea di qualche centimetro. Nonostante il quarto posto, l'italiano ha fatto una gara stupenda, forse la migliore della sua carriera.

C'è voluta una lunga consultazione del foto-finish per stabilire la classifica finale. Ben in tre, Don Quarrie, Williams ed Edwards, hanno avuto lo stesso tempo di 10"22 e Mennea è risultato staccato di appena un centesimo da questo terzetto.

Willy Smith, autore del miglior tempo stagionale sui 400 con 44"73, ha ribadito la sua superiorità vincendo nettamente senza sforzarsi in 45"63 sul connazionale Rodgers e sul polacco Podias. Smith è uno di quei quattrocentisti che evitano le «sparate» nei primi 200 metri per correre con ritmo uniforme tutta la distanza.

Il ritmo lento di avvio ha permesso negli 800 all'americano Robinson di tenere testa nel finale al più quotato keniano Boit: 1'48"8 il tempo di entrambi. Fiasconaro ha fatto la sua coraggiosa ricomparsa giungendo però appena settimo in un modesto 1'50"7.

Moses, campione olimpionico e primatista mondiale dei 400 ostacoli ha gareggiato per la prima volta in Italia. Era però reduce da una bronchite e la sua forma ne ha naturalmente risentito. Ha fatto però vedere la sua famosa corsa a tredici passi fra ostacolo e ostacolo che riesce solo a lui.

Nel salto in alto Stones è stato bloccato dalla squalifica inflittagli dalla federazione americana per i trentamila dollari ricevuti da una stazione televisiva per una gara «multipla» fra campioni di vari sport. Si è così dovuto limitare a salutare il pubblico senza scendere sulla pedana bagnata che ha frenato tutti i concorrenti. Ha vinto Jacobs con un modesto 2,21.

**100 Batterie - I batt.:** 1) Williams (USA) 10"22; 2) Mennea (It.) 10"32; 3) Woronin (Pol.) 10"41; 4) Gisler (Svi.) 10"62; 5) Schto (Fr.) 10"79; 6) Morselli (It.) 10"98; 7) Milani (It.) 11"61. **II batt.:** 1) McTear (USA) 10"48; 2) Edwards (USA) 10"57; 3) Clementoni (It.) 10"79; 4) Forni (It.) 10"81; 5) Wernaly (Svi.) 11"00; 6) Boretti (It.) 11"17. **III batt.:** 1) Glance (USA) 10"52; 2) Abrahams (Panama) 10"58; 3) Liznerski (Pol.) 10"73; 4) Curini (It.) 10"83; 5) Rasoni (It.) 10"85; 6) Lazzer 11"01; 7) Spensiero (Ital.) 11"37. **IV batt.:** 1) Quarrie (Giamaica) 10"56; 2) Caravani (It.) 10"77; 3) Leroy (Fr.) 10"82; 4) Janes 11"08; 5) Tavazzi 11"25; 6) Melli 11"32. **Finale:** 1) Don Quarrie (Giam.) in 10"22; 2) Williams (USA) stesso tempo; 3) Edwards (USA) s.t. 4) Mennea (Italia) in 10"23; 5) Mc Tear (USA) s.t.; 6) Glance (USA) 10"26; 7) Abrahams (Panama) 10"42; 8) Caravani (Italia) 10"66;

**Martello:** 1) Urlando (Snia Milano) 72.20 (71.68 - 72.18 - 72.20 - 72.14 70.78 - nullo); 2) Vecchiato 66.02; 3) Pini 61.52; 4) De Piccoli 56.36.

**Peso:** 1) Gropelli (Atl. Riccardi) 19.39; 2) Pauletto (Italia - Canada) 18.86; 3) Sintoni 17.37; 4) Fruguglietti 17.35; 5) Rubini con 17.23.

**400:** 1) Smith (USA) 45"63; 2) Rogers (USA) 45"92; 3) Podias (Pol.) 46"22; 4) Frazier (USA) 46"25; 5) Demarthon (Fr.) 47"16; 6) Peoples (USA) 47"21; 7) Di Guida 47"40; 8) Tozzi 47"79.

**Metri 200 prima serie:** 1) Gilkes (USA) 20"42; 2) Edwards (USA) 20"48; 3) Williams (USA) 20"98; 4) Hampton (USA) 21"11; 5) Muster (Svi) 21"19; 6) Caravani 21"44; 7) Farina 21"60.

**Seconda serie:** 1) Glance (USA) 20"48; 2) Gilbreat (USA) 20"90; 3) Gisler (Svi) 21"16; 4) Cino 21"50; 5) Malinverni 21"63; 6) Cullough (USA) 21"64.

**Metri 110 ostacoli:** 1) Nehemiah (USA) 13"42; 2) Foster (USA) 13"65 3) Buttari 14"14; 4) Ronconi 14"16; 5) Ceck (Cec) 14"22; 6) Liani 14"25; 7) Raybois (Fr) 14"34; 8) Wild (Svi) 14"53.

**Salto con l'asta:** 1) Ripley (USA) 5,30; 2) Bell (USA) 5,10; 3) Dionisi 5,10; 4) Dalisera 4,90.

**Metri 400 ostacoli:** 1) Moses (USA) 49"11; 2) Whlealer (USA) 49"49; 3) Walker (USA) 49"71; 4) Turner (USA) 50"66; 5) Nallet (Fr.) 50"92; 6) Meyer (Svi.) 51"26; 7) Balleti 51"56; 8) Minetti 51"57.

Altra serie vinta da Haas (Svi.) in 50"64.

**Metri 5000:** 1) Rono (Kenia) 13'18"2; 2) Ortis 13'30"; 3) Dixon (NZ) 13'32"2; 4) Fava 13'32"5; 5) Zarcone 13'39"8; 6) Kimeto (Kenia) 13'40"7; 7) Quax (NZ) 13'48"5; 8) Kalemi (Algeria) 13'52"4; 9) Kimbwa (Kenia) 13'54".

**Metri 1500 maschili:** 1) Waigwa (Kenia) 3'41"1; 2) Tuwei (Kenia) 3'41"8; 3) Brahmia (Algeria) 3'42"1; 4) Munyala (Kenia) 3'42"5; 5) De Cataldo 3'43"4; 6) Kaibon (Algeria) 3'47"9; 7) Bernardo (Angola) 3'48"6.

**Salto in lungo:** 1) Deroche (Fr.) 7,80; 2) Cybulski (Pol.) 7,64; 3) Modena 7,61; 4) Rousseau (Fr.) 7,61; 5) Pesculin (Jug.) 7,36.

**Metri 800:** 1) Robinson (USA) 1'48"8; 2) Boit (Kenia) 1'48"8; 3) Paige (USA) 1'49"1; 4) Lemarshon (Kenia) 1'49"1; 5) Corradini 1'49"7; 6) Ferrero 1'49"9; 7) Fiasconaro 1'50"7; 8) Toschi 1'50"9; 9) Belger (USA) 1'54"5.

**Salto in alto femminile:** 1) Brill (Can.) 1,86; 2) Huntley (USA) 1,82; 3) Mrcnova (Cec.) 1,82; 4) Bulkovska (Pol.) 1,78; 5) Fosati 1,78; 6) Benedettic (Jug.) 1,74.

**Metri 100 piani femminili:** 1) Masullo 11"87; 2) Werr Kehrli (Svi.) 11"98; 3) Bolognesi 12"07; 4) Rossi 12"11.

*TERZA GIORNATA DEL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA*

## A Klaus Thaler la tappa La maglia gialla a Bossis

SAINT GERMAIN EN LAYE — *Jacques Bossis, un gregario di Bernard Hinault, si è tolto la maglia gialla della sua squadra, la Gitane, per indossare quella di leader del Tour al termine della terza tappa, Saint Amand Les Eaux - Saint Germain en Laye (km 243,500), la più lunga della corsa, vinta dal tedesco occidentale Klaus Peter Thaler. I corridori hanno lungamente sonnecchiato ad una andatura non superiore ai 30 orari, contrariati anche da un forte vento che li ha spinti soprattutto a lottare per trovare un posto al riparo in mezzo al gruppo.*

*A partire dal centesimo chilometro, la pioggia si è sostituita al vento senza però risvegliare i corridori che si sono degnati di accelerare l'andatura soltanto in occasione dei traguardi volanti.*

*Il gruppo si è defilato sulla salita dell'Escargot (quarta categoria - km 167) l'unica difficoltà della giornata, sulla cui sommità sono transitati nell'ordine Lelay, Legeay e Zoetemelk con qualche secondo di vantaggio sul gruppo.*

*Subito dopo, trentasei uomini si sono portati in testa alla corsa. Tra questi tutti i migliori: Hinault, Kuiper, Pollentier, Zoetemelk, Maertens, Thevenet e Van Impe che si sono trovati in compagnia, tra gli altri, di Bossis, Bertin, Le Lay, Laurent, Le Guilloux, Hezard, Esclassan, Danguillaume e Thaler.*

*La fuga decisiva, propiziata dall'ex campione di Francia dilettanti Friou, ha preso corpo poco dopo (km 182). Vi sono entrati Bossis, Le Guilloux, Bittinger, Danguillaume, Bruyere, Ovion, Sherwen, Thaler e Knetemann. A Beaumont sur Oise, Friou e compagni avevano un vantaggio di 3'10" sul plotone dei migliori. Il margine, oscillante da 3' a 3'57", si è stabilizzato al km 221 a 3'30".*

*Già detronizzato Raas, la maglia gialla sarebbe stata aggiudicata dall'ultimo «rush», quello di Poissy a otto chilometri dal traguardo (abbuono di 20"). Lo sprint lo ha vinto Bossis davanti a Danguillaume.*

*In vista dell'arrivo, nell'ultima curva, sono caduti Danguillaume, Ovion e Bittinger, che poi sono stati classificati con lo stesso tempo del vincitore, e Thaler ne ha approfittato per vincere facilmente davanti a Bossis. Il plotone dei migliori è giunto a 3'05".*

Ordine d'arrivo della terza tappa, Saint Amand les Eeux - Saint Germain en Laye di chilometri 243,5:

1) **Klaus-Peter Thaler** (Rft), in 7 ore 25'42", alla media oraria di km 32,780; 2) Jacques Bossis (Fr) *s.t.*; 3) Patrick Friou (Fr) a 6"; 4) Joseph Bruyere (Bel); 5) Gerrie Knetemann (Ol); 6) Maurice Le Guilloux (Fr); 7) René Bittinger (Fr); 8) Regis Ovion (Fr); 9) Jean-Pierre Danguillaume (Fr), tutti con il tempo di Friou; 10) Paul Sherwen (GB) a 2'38"; 11) Teirlinck (Bel) a 3'05"

**CLASSIFICA GENERALE**

**1) Jacques Bossis (Fr), Gitane, 18.33'39"; 2) Klaus - Peter Thaler (Germ), Raleigh, 32 p., a 20"; 3) René Bittinger (Fr), 92 p.; 4) Regis Ovion (Fr), Peugot, 107; 5) Gerrie Kneteman (Ol), Raleigh, 116; 7) Jean Pierre Danguillaume (Fr), Peugot; 8) Maurice Le Guilloux (Fr), Mercier; 9) Paul Sherwen (GB) Fiat; 10) Jean Raas (Ol) Raleigh.**

MONDIALE DI NUOTO

### Record della Krausse m 200 s.l. in 1'59"04

BERLINO — La tedesca orientale Barbara Krausse ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale dei 200 metri stile libero femminili di nuoto con il tempo di 1'59"04, nella giornata di apertura dei campionati nazionali di nuoto a Berlino Est.

AUTO FORMULA 3

### Olofsson terzo al Gr. Pr. Pergusa

PERGUSA — L'olandese Michael Bleekeemolen, su «Chevron Toyota», ha vinto la 22.a edizione del «Gran Premio Pergusa», prova valida per il campionato europeo conduttori di Formula Tre; 2) Patrick Giallard (Fr) Chevron Toyota in 33'51"3; 3) Anders Olofsson (Sve) Ralt Toyota in 34'00"2; 4) Edgard Bianchi (It) March Toyota in 34'1"2; 5) Roberto Campominosi (It) Ralt Toyota in 34'2"3.

**Classifica campionato europeo:** 1) Anders Olofsson (Sve) con 39 punti, 2) Patrick Gaillard (Fr) con 37, 3) Jan Lammers (Ol) con 34, 4) Michael Bleekeemolen (Ol) con 30, 5) Teo Fabi (It) con 28.

CON IL TEMPO DI 49"19

### La tedesca Koch «mondiale» dei 400

**LIPSIA — Marita Koch della Germania orientale ha stabilito un nuovo primato del mondo nei 400 m piani, percorrendo la distanza in 49"19 e abbassando il precedente record, stabilito dalla velocista polacca Irina Szewinska, due anni orsono a Montreal di un decimo di secondo.**

**Il nuovo primato è stato stabilito ieri, nel corso della riunione di atletica leggera per i campionati nazionali della Rdt, a Lipsia.**

**Marita Koch detiene già il record del mondo femminile dei 200 metri piani, con 22"06. Un'altra velocista della Germania orientale è in possesso del terzo primato della velocità: si tratta di Marlies Oelsner che nei 100 metri ha fatto registrare il tempo di 10"88.**

AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DEL BELGIO

## Dal duello Robert-Sheene ne trae vantaggio Hartog

FRANCORCHAMPS — L'attesissimo duello nella classe 500 al Gran Premio del Belgio tra K. Roberts e Barry Sheene si è risolto con il successo di Will Hartog che ha vinto con notevole distacco. Ken Roberts, benché influenzato ha battuto a sua volta Sheene che sembra non essersi ancora messo completamente da una malattia contratta in Venezuela. Sicché l'americano si è maggiormente avvantaggiato nella classifica mondiale.

Belle vittorie di Paolo Bianchi e Pierpaolo Pileri, rispettivamente 1.o nelle 125 e 250 cc. In quest'ultima categoria il successo italiano è stato completato da Uncini e Villa piazzatisi subito dopo Pileti. Nelle minime cilindrate ancora un successo dello spagnolo Tormo sul nostro Lazzarini.

**Classe 50 cc;** (sei giri per km 84,780). 1) Riccardo Tormo (SP) Bulysvo, 42'63"4 (alla media di km 269,490); 2) Eugenio Lazzarini (IT) m Kreidler, 32'48"4; 3) Stephan Dordflinger (SVI), Kreidler, 34'15"5; 4) Claudio Lusuardi (IT), Kreidler, 34'25"2.

**Classe 125 cc;** (otto giri per km 112,960). 1) Pier Paolo Bianchi (IT), Minarelli, 38'12"2 (alla media di km 177,40); 2) Angel Nieto (SP), Minarelli, 38'15"5; 3) Giancarlo Massimiani (IT), Morbidelli, 38'23"3; 4) August Auiner (AU), Morbidelli, 39'41"5.

**Classe 250 cc;** (Nove giri per km 127,080). 1) Pierpaolo Pileri (IT), Morbidelli, 40'35"0 (alla media di km 187,875); 2) Franco Uncini (IT), Yamaka, 40'58"1; 3) Walter Villa (IT), Harley Davidson, 41'12"6; 4) Patrick Fernandez (FR), Yamaka, 41'12"8.

**Classe 500 cc;** (dieci giri per km 141,200). 1) Will Hartog (OL) Suzuki, 39'50"4 (alla media oraria di km 212,650); 2) Ken Roberts (USA), Yamaha, 40'06"2; 3) Barry Sheene (GB), Suzuki, 40'09"0; 4) Michel Rougerie (FR) Suzuki, 40'11"7.

**SIDECAR:** 1) Holzer - Heierhans (SVI), Yamaha, 47'50"0 (alla media oraria di km 159,403); 2) Michel (FR - Collins (GB), Seymaz - Yamaha, 48'12"7; 3) Biland (SVI) - Williams (GB), Ktm, 48'18"3; 4) Steinhausen - Kalauch (Rft), Yamaka, 50'12"2.

**CLASSIFICHE MONDIALI**

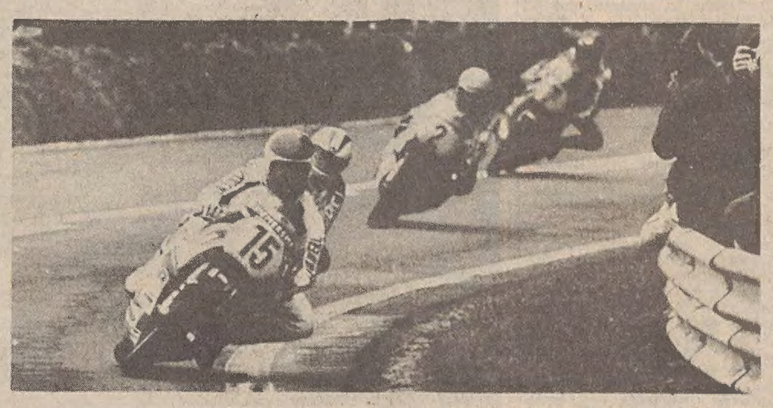
**50 cc:** 1) Tormo (SP) 54 punti; 2) Lazzarini (IT) 42; 3) Plisson (FR) 35; 4) Mueller (RFT) 18.

**125 cc:** 1) Lazzarini (IT) 89 punti; 2) Bianchi (IT) 55; 3) Bartol (AU) 44; 4) Massimiani (IT) 42).

**250 cc:** 1) Ballington (SAF) 59 punti; 2) Roberts (USA) 52; 3) Ansford (Ausl) 52; 4) Uncini (Italia) 40.

**500 cc:** 1) Roberts (USA) 81 punti; 2) Sheene (GB) 67; 3) Hennen (USA) 51; 4) Cecotto (VEN) 35.

**Sidecars:** 1) Biland - Williams (SVI - GB) 55 punti; 2) Holzer - Heierhans (SVI) 41; 3) Michel - Collins (FR - GB) 34; 4) Schwarzel - Hubser (RFT) 32.



Francorchamps — Un passaggio in curva delle 500 cc. In testa l'olandese Hartog (n. 15) che vin. "i cerà la gara, seguito da Cecotto, K. Roberts (2) e Barry Sheene (7) (Telefoto Ap)

NUOVO SUCCESSO STRANIERO AL GIRO PER DILETTANTI

## Solitario arrivo di Prim

### Il lombardo Stiz sempre leader nella «generale»

BERGAMO — Gli stranieri ci hanno preso gusto nel Giro ciclistico per dilettanti. Dopo essere rimasti a digiuno nelle prime tre tappe, hanno vinto ieri l'altro a Padenghe sul Garda con il francese Mace e ieri si sono ripetuti sul traguardo di Bergamo alta, a conclusione di una combattutissima quinta tappa, con lo svedese Tommy Prim.

Il biondo e longilineo scandinavo ha iniziato la sua azione a poco più di cinquanta chilometri dal traguardo, uscendo dal gruppo sulle rampe di Selvino per dare la caccia al solitario fuggitivo Alberto Bogo, un anziano ossolano che corre per la «Toscana A». Lo ha ripreso ad un paio di chilometri dalla cima (chilometri 101 dalla partenza, quota 962) e lo ha subito staccato vincendo di Gran premio della montagna con 20" su Bogo e 40" sul gruppo dei migliori, capitanato dai lombardi Pozzi e Stiz (quest'ultimo è il leader della classifica generale).

Nella discesa, Prim ha portato il suo vantaggio fino ad 1'30" sul gruppo dei 18 immediati inseguitori ed ha poi resistito fino al traguardo, posto in salita e cioè a Bergamo alta, per 17". Prim era 14.o in classifica generale a 3'09" da Stiz: con la vittoria e il vantaggio conquistati ieri è risalito tra i primi dieci della classifica, rimasta immutata per i primi posti, con il comasco Stiz sempre davanti allo svizzero Sergio Gerosa per 21 secondi.

E' stata la prima tappa bersagliata da un vero caldo per i 115 superstiti delle quattro tappe precedenti. Subito dopo il via da Padenghe sul Garda è scattato un quintetto capitanato da Orlandi, ma è stato ripreso dopo sette chilometri. Dopo altre scaramucce, hanno preso il largo ad Ospitaletto (chilometri 47) Giacomini, Vallati, Faraca, Bidini, Manzottini Giuliani e Colotti, che sono stati ripresi al km 63.

Dopo sette chilometri, e cioè a Cavernago, hanno preso il largo il francese Arnaud, il polacco Banaszek, Vidini e Bogo che sono giunti ai piedi della salita di Selvino e cioè a Nembro (chilometri 90) con 1'50" sul gruppo, dal quale è uscito subito Prim.

Lo svedese ha affrontato con estrema decisione gli 11 chilometri della dura salita ed ha ripreso e staccato i quattro fuggitivi dopo appena pochi chilometri, avviandosi alla galoppata solitaria vittoriosa.

**ORDINE D'ARRIVO**

1) Tommy Prim (Sve) che ha percorso 146 chilometri in tre ore 23'48" alla media oraria di km 42,983; 2) Montella (Emilia B) a 14"; 3) Bogo (Toscana A) s.t.; 4) Andreetta (Toscana A) s.t.; 5) Ninetti (Piemonte); 6) Rizzi (Emilia A) s.t.; 7) Gerosa (Svi) s.t.; 8) Vallati (Marche)

**CLASSIFICA GENERALE**

**1) Fausto Stiz (Lombardia A) in 18 ore 31'09"; 2) Gerosa (Svizzera) a 21"; 3) Pozzi (Lombardia A) a 1'25"; 4) Fedrigo (Piemonte) a 2'08"; 5) Giannarelli (Toscana A) 2'21"; 6) Colotti (Piemonte) a 2'23"; 7) Andreetta (Toscana A) 2'24"; 8) Prim (Sve) a 2'55".**

# Il calcio fa parlare di sé anche nel periodo di tregua

SILENZIO ANCORA IN CASA ALABARDATA MENTRE SI PARTE PER IL MERCATO

## Per chi suona... il campanone se nessuno aiuta la Triestina?

*L'altra sera, all'inaugurazione del Trofeo Godina, l'arbitro Ciacci ha detto al prof. Scuderi: «Professore, allora questa Triestina, non si muove proprio sul mercato?».*

*Il prof. Scuderi ha messo la mano destra in tasca, ne ha tratto due pezzi da cinquanta (lire) e mostrandoli all'arbitro fiorentino ha risposto: «Con questo non si può andare al mercato...».*

*Una risatina duplice ha chiuso immediatamente l'argomento. Ma è così drammatica la situazione, in casa alabardata? Certo non è allegra, ma nemmeno così disperata. E a gridare ai quattro venti la propria povertà non è che la Triestina ci guadagni. Mai visto i poveri unirsi in società, mentre i ricchi lo fanno sempre... Così, chi vuol cercare alleanze, deve sbandierare prosperità, non miseria.*

*La Triestina ha messo in frigo Tagliavini, in attesa di tempi migliori. Vasco se ne sta a Reggio Emilia, con puntate a Milano, tanto per auscultare il mercato e se occorre tenersi pronto a qualche ingaggio. La Triestina nel cuore, d'accordo, ma se qui le cose non si stemano, non è bello rimanere disoccupati.*

*A Trieste Belrosso ha trovato la compagnia di Brandolin. Adesso bisognerà vedere se Brandolin, scordata l'avventura politica, troverà a sua volta altri amici. C'è chi dice che ci sono diversi «buoni» personaggi pronti a mettersi al suo fianco, guidati dal solito fantasma alabardato che promette arrosto di continuo. Per ora comunque si vede soltanto un fil di fumo, all'orizzonte, con qualche sparata tipo «Mitri alla Lazio». Ma ormai non si può più vendere fumo.*

* * *

*C'è un diffuso senso di delusione e di sfiducia nel tifoso medio. «Lo scorso anno a quest'ora — si dice, con raccomandazione di scriverlo — le cose erano molto più chiare in casa alabardata. Qui non si sa nulla se si vende, se si acquista, se Tagliavini rimane o parte, se il presidente rimane o parte. Questa C-1 in definitiva è un premio oppure un castigo?».*

*Interrogativi incatenati, legittimi. Ma chi può rispondere ad essi? Se il presidente risponde che la città non lo aiuta, che si sente solo, che è stufo di «sganciare», come replicargli, come dargli torto?*

*Il solo aiuto che il pubblico può dare alla Triestina è quello di affluire in massa sugli spalti, per fornire quegli introiti che concorrono quanto meno a ridurre il passivo di gestione, il quale si aggira annualmente sui 200 milioni. La squadra non è un giocattolo divertente, come si vede, nemmeno per il presidente, il quale oltretutto si lamenta di non potersi nemmeno divertire, con la Triestina: non la segue più in trasferta, è già tanto se la vede all'opera un tempo, dato che le emozioni non sono più sopportabili da lui e se cerca di porvi rimedio artificialmente è peggio.*

*L'unione fa la forza, bisogna ripetere. Ma chi fa forte l'Unione?*

* * *

*Mitri intanto è quasi sparito dalle pagine dei quotidiani sportivi. A conti fatti, piuttosto che sentirlo disprezzare come avevano fatto in quel di Verona, per motivi ovvii, è meglio così. Ma se il ragazzo viene dimenticato del tutto, finirà che non trova un acquirente. Altri giocatori meno validi di lui (diciamo il trentino Sgarbossa) hanno già cambiato casacca. Questione di valutazione, evidentemente. Belrosso ha sempre detto che cederà qualcuno dei migliori solamente se vengono pagati adeguatamente. Ma il prof. Scuderi afferma che acquisterà solamente se la Triestina venderà qualcosa. Ed allora? Da domani intanto vanno al mercato i dirigenti alabardati. Aspettiamo notizie.*

* * *

*Ogni tanto salta fuori la proposta di una sottoscrizione. Tentativi sono già stati fatti nel passato, ma certamente a forza di «deca» non si mette in piedi una Triestina da C-1. Francamente in questo momento non solo le autorità, rimaste sempre assenti, ma anche la città nelle sue minime particelle economiche, è rimasta estranea al problema Triestina. Vien da chiedersi se il gioco valga la candela, mentre da qualche parte si tira ancora in ballo il prestigio. Siamo d'accordo però che una città può rispecchiarsi nella sua squadra: non è un'eresia, perché la squadra appunto esprime il benessere economico (o la follia) dei suoi abitanti. Non a caso i grandi traguardi sportivi sono raggiunti da società bene strutturate, che riflettono una organizzazione di base poggiata su strutture sane.*

*A Trieste — terminato il periodo in cui mamma Roma ci aveva forse viziati, con le sovvenzioni a ripetizione che i dirigenti del passato hanno purtroppo sempre sperperato, trascurando il vivaio per correre dietro ai nomi grossi, contro la tradizione della Triestina — sono rimasti solo i mezzi di qualche volonteroso dirigente, che ha dovuto ripartire da zero, a cominciare dai chiodi (diciamo anche quelli in senso figurato) rimasti nella sede di via Machiavelli.*

*Non sono note allegre, ne siamo convinti, queste sopra esposte. Ma in presenza di nessuna novità, come avevamo paventato la scorsa settimana, è bene fare quanto meno un esame di coscienza. E diciamo tutti un poco, in questa città che straripa di nuove «jeanserie» quale attività alternativa ai cantieri e al porto: «mea culpa».*

**Dante di Ragogna**

**TROFEO SAN GIOVANNI**

L'Esperia Pio XII di Trieste si è assicurata il trofeo «San Giovanni», manifestazione polisportiva indetta dalla società di via San Cilino, che ha visto in gara otto società. L'Esperia Pio XII ha preceduto in classifica il Sant'Andrea, il Soncini e il Gretta. Più staccate sono terminate Rozzol, Muggesana, Opicina Supercaffè e Roianese.

## Applausi in famiglia



**Il presidente Belrosso ha parlato: i primi applausi gli arrivano dalla gentile consorte. E' giusto sia così. La Triestina nel cuore lui vuol tenerla ancora** (Italfoto)

NON DORMONO I DILETTANTI: MOVIMENTI DI GIOCATORI E ALLENATORI

## Già abbastanza novità fra le squadre di «seconda»

L'interesse degli sportivi torna a catalizzarsi sull'attività dilettantistica di casa nostra, proprio in un momento in cui le società triestine stanno intensificando le trattative in vista del prossimo campionato. Le squadre locali, che nel 1978-79 daranno vita al torneo di seconda categoria, sono quelle più attive, anche perché le varie manifestazioni calcistiche in notturna costituiscono buona occasione per incontri fra dirigenti e allenatori.

La **Libertas**, grande delusa dello scorso campionato, dopo essersi assicurata il trofeo Saba Color, ha provveduto innanzitutto a confermare alla guida tecnica il bravo Luciano Cernivani, inoltre sta per concludere il ritorno nelle proprie file della punta Debernardi, la cui partenza lasciò perplessi tutti coloro che seguivano le vicende della compagine biancoscudata. Anche Chizzo tornerà ai colori d'origine ma, fatto più importante, tutto il settore giovanile del Rozzol verrà assorbito dalla Libertas, in modo da creare un adeguato sfogo ai numerosi giovani che militano in quella società.

Anche il **Campanelle** si sta rinforzando. Ottavio Vatta potrà finalmente disporre a tempo pieno di Prada e Bergamasco, che concluderanno fra poco il servizio militare, ma la società biancoazzurra è anche alla caccia di un portiere e di un centrocampista, in modo da allestire una compagine di primissimo piano.

Meno impegnativi i programmi del neopromosso **Giarizzole**, che riscatterà Lusetich, un giovane del 1960, dal prestito alla Triestina, e molto probabilmente usufruirà anche di De Belli, proveniente dal San Giovanni. La squadra guidata da Notaristefano punterà comunque molto sul settore giovanile.

Lo **Zaule**, che ha anch'esso confermato l'allenatore della passata stagione, Pescatori, sta definendo il passaggio nelle proprie file di Rupini dalla Muggesana e tornerà dal prestito alla Triestina Frangini; molto probabilmente se ne andrà invece il portiere Paniconi (classe '58), richiesto da parecchie società.

Al **San Marco** del Villaggio del Pescatore i problemi sono alquanto grossi: dopo la partenza, di sua spontanea volontà, dell'allenatore Virgilio Palotta, la società è alla ricerca di un nuovo allenatore oltre che di nuovi dirigenti da affiancare a quelli attuali. I rinforzi a livello giocatori sono certi, quasi sicura la conferma di Savi, uno degli elementi che hanno più soddisfatto nella precedente stagione.

Ancora nulla di nuovo invece per quanto concerne le altre due promosse, vale a dire **Casa Sovrana** e **Grandi Motori**, che attendono momenti migliori per uscire allo scoperto.

**Ugo Salvini**

### Punta sul vivaio il C.G.S. di Monte Cengio

Tra i vivai più interessanti e prolifici di Trieste può essere annoverato anche quello del Centro giovanile studenti. E' vero che sul campo di via Monte Cengio non s'è forgiato alcun «campionissimo», ma è anche vero che sino a pochissimo tempo fa l'affermazione dei ragazzi più dotati e promettenti, che hanno militato e che militano tuttora nelle file arancioverdi, è stato un fenomeno più naturale e spontaneo che non il frutto di un lavoro radicale preordinato e razionalizzato.

E' questo il caso dei vari Lenardon, Marini, Abrami, Tesevic, Colonna. Ma due anni fa s'è avuta una svolta voluta e attuata dal presidente Zambon e dagli altri dirigenti della società. Non più cose affidate al caso, ma minuzioso lavoro d'inquadramento tecnico, a cominciare dai ragazzini più giovani. Così il progetto di realizzare una società calcistica all'infuori degli schemi tradizionali, in cui i valori umani siano privilegiati rispetto a quelli tecnici, al fine di ottenere con maggior serenità gli stessi risultati sportivi delle squadre strutturate tradizionalmente, è rimasto inattuato.

Infatti, dopo aver disputato un ottimo campionato di terza categoria, alla prima esperienza, con ragazzi provenienti dal vivaio, salvo qualche eccezione, il campionato non è stato altrettanto prodigo di soddisfazioni. Deluso dalla scarsa «professionalità» dei suoi ragazzi, il dott. Zambon «ha sentito l'esigenza di ricostruire da zero, riscontrando che alle spalle della prima squadra c'era un notevole vuoto tecnico». Da qui la ristrutturazione. Ora i giovani vengono seguiti capillarmente, sin dai primi passi, o meglio, dai primi calci.

I primi risultati sono già stati raggiunti; anche quest'anno sono stati valorizzati alcuni giovani molto promettenti, quali Verona, Stefanich e Canè, che sono stati richiesti da numerose società. Ormai c'è un netto distacco tra vivaio vero e proprio, cioè ragazzi fino a sedici-diciassette anni, e la prima squadra composta per due terzi da giocatori provenienti da altri vivai. L'anno scorso è giunta terza nel campionato di terza categoria, ed era partita senza grosse ambizioni, mentre l'anno prossimo, considerato che dovrebbero arrivare, con ogni probabilità, alcuni rinforzi d'un certo calibro, dovrebbe poter aspirare alla promozione alla categoria superiore.

La società è ora dotata di una struttura tecnica più consona alle esigenze di un moderno vivaio, dato di fatto positivo soprattutto per quelli che potranno essere i risultati a lunga scadenza.

**A. d. C.**

**PESCARA: DIMISSIONI**

Il presidente del Pescara Attilio Taraborrelli ha rassegnato le dimissioni. Si è giunti così all'apice della crisi dirigenziale della società adriatica caratterizzata, negli ultimi giorni, dalla rinuncia all'incarico dell'allenatore Mazzone. Taraborrelli è stato accusato di iniziative arbitrarie relative ad acquisti, vendite e cessioni di giocatori.

SI APRE OGGI UFFICIALMENTE LA COMPRAVENDITA

## Il centralino di Portobello per il mercato calciatori

MILANO — Si aprono ufficialmente oggi le liste di trasferimento dei calciatori fra le società professionistiche: la chiusura è fissata per il 10 luglio, giorno nel quale si incontreranno fra l'altro in Lega i presidenti dei club di «A» e «B» per l'elezione del nuovo presidente, in sostituzione del dimissionario Carraro.

In verità il cosiddetto «calciomercato» ha offerto le sue cose migliori nelle due settimane previste per la risoluzione delle comproprietà, visto che sono stati «aggiudicati» giocatori come Paolo Rossi, oppure hanno cambiato maglia altri come Caso (Napoli), Pruzzo (Roma), Beccalossi (Inter), Novellino (Milan), Amenta (Fiorentina), Spinosi (Roma), Calloni e Bergamaschi (Verona), Casarsa (Perugia), Onofri (Torino), Castellini e Pellegrini (Napoli) ed altri ancora, con un volume di affari che è stato calcolato sui 15 miliardi. Una cifra questa che non trova riscontro nei precedenti «mercati», ma che probabilmente è motivata dal fatto che sono stati esclusi dalle trattative i 22 azzurri partiti per l'Argentina, costringendo così le società ad accentuare i prezzi dei pochi elementi di valore disponibili.

Da oggi dunque ultime battute per chi ha ancora da comperare o da vendere: la sede è la solita, l'albergo Leonardo da Vinci, di Bruzzano, nel quale è stato installato addirittura il centralino telefonico che la Rai-Tv aveva utilizzato per la popolare trasmissione «Portobello».

Sono così numerose le linee telefoniche necessarie agli operatori, che la Sip ha deciso appunto di utilizzare un impianto già messo a duro collaudo dagli ascoltatori televisivi. Quest'anno, a differenza del passato, potranno accedere nel salone utilizzato per le trattative soltanto i rappresentanti ufficiali delle società: la direzione dell'albergo infatti ha consegnato ad ogni club tre lasciapassare, appunto per evitare l'intrusione di «mediatori» o di altri elementi estranei. In pratica, ogni società verrà a disporre di una propria «filiale», in quanto sulle porte delle camere prenotate sono state fissate targhette col nominativo del club. Questo per venire incontro alle richieste dell'Associazione calciatori.

Il «colpo» della entrante settimana dovrebbe realizzarlo la Fiorentina, che ha avviato una promettente trattativa con il Lanerossi Vicenza per il libero Carrera. L'accordo, a buon punto, prevede il ritorno del terzino Lelj in maglia biancorossa (la Fiorentina l'aveva rilevato all'asta con un'offerta superiore di dieci milioni a quella fatta dal Lanerossi) e un conguaglio di quasi un miliardo a favore della società veneta. Questa è costretta a vendere, in quanto nei prossimi giorni dovrà versare in Lega la prima sostanziosa rata alla Juventus per il riscatto di Paolo Rossi: si tratta di oltre 800 milioni di lire, che potrebbero arrivare appunto da Firenze.

Fra i pochi attaccanti disponibili, figurano il torinese Garritano e il bolognese Chiodi: per quest'ultimo il suo presidente ha chiesto al Milan un miliardo e ottocento milioni, una cifra che ha indotto la società rossonera a fare marcia indietro.

VISENTIN E ANTONIAZZI HANNO LASCIATO ALQUANTO DELUSI LA PRESIDENZA

## Torna alla ribalta Zelesnich nel Monfalcone pilotato da Locci

MONFALCONE — Novità di rilievo al Monfalcone, appena riammesso dalla Lega semipro in serie D: il presidente Elio Visentin e il vicepresidente Mario Antoniazzi hanno definitivamente «lasciato» ed hanno «passato la mano» a Ferruccio Locci, presidente del Cmm San Michele, il quale diventa così l'uomo-cardine del calcio monfalconese. L'intenzione di Locci è di costituire un consiglio direttivo avvalendosi della collaborazione di sportivi vecchi e giovani, che siano in grado di garantire la gestione della società. A tale scopo, nel corso di una breve intervista, Locci (che è sempre stato molto misurato nel rilasciare dichiarazioni) ha fatto, in particolare, il nome di Narciso Zelesnich, attorno al quale quindi, verrà ricostruita la società.

Sembra inoltre che Locci non assumerà responsabilità dirette nell'Ac Monfalcone, anche se, come detto, sarà il «cardine» del calcio agonistico a Monfalcone. E la sua decisione deve essergli costata un notevole sacrificio, anche se ha detto che Visentin è stato molto generoso. Quest'ultimo, soddisfatto dell'accordo, ha tenuto a sottolineare di essere rimasto piuttosto deluso, nel triennio in cui ha retto il Monfalcone, dalla scarsa partecipazione degli sportivi locali. Sia Visentin, sia Antoniazzi hanno auspicato un buon torneo 1978-79 per il sodalizio azzurro e si sono detti certi di poter seguire ancora le sue sorti, ora che sono sollevati dalle responsabilità di gestione.

Tra qualche giorno conosceremo la formazione del nuovo direttivo (i componenti di quello precedente si sono tutti dimessi) e il futuro presidente (sarà quasi certamente «Ciso» Zelesnich, sul quale fa molto affidamento Ferruccio Locci) invierà a Firenze la domanda d'iscrizione al campionato di serie D. I problemi più seri per il Monfalcone, ossia quelli del rafforzamento della squadra, dovranno essere risolti entro il mese. Un'altra carenza del Monfalcone, ossia la povertà del settore giovanile, potrebbe invece essere risolta grazie a nuovi rapporti di collaborazione col Cmm San Michele, società che potrebbe diventare il «polmone» di ricambio per i cugini maggiori.

**R. L. R.**

### All'U. S. Santa Croce il torneo giovanile

Nell'ambito della festa popolare che annualmente si tiene nella ricorrenza di San Nazario, nell'omonima borgata dell'altipiano, ha fatto spicco l'ormai tradizionale disfida calcistica fra squadre giovanili, che si rinnova puntualmente dal lontano 1969, su idea dell'U. S. Histria.

In questa edizione, l'ottava appunto, l'U.S. Santa Croce è riuscita ad iscrivere il suo nome per la quarta volta sull'albo d'oro della manifestazione. In precedenza la vittoria finale era arrisa, nell'ordine, alla stessa società di Dudine e don Vattovani per tre volte ed altrettante vittorie vanta l'U. S. Histria. Un trofeo è stato conquistato dalla Robur, formazione cadetta della stessa società di Borgo San Nazario.

Il S. Croce, superato in semifinale il S. Nazario (5-4), si è imposto anche nella finalissima, dove ha battuto il Chiarbola con un punteggio assai gradito dal pubblico presente per l'abbondante messe di marcature (4-2). Anche la piccola finale, quella per il terzo posto, non è stata avara di reti, grazie al risveglio del S. Nazario nella ripresa, che ha sancito il trionfo dei locali sulla Mobili Elio per 8-1.

La manifestazione ha voluto però simboleggiare anche un altro risvolto emotivo: l'affettuoso abbraccio dei sostenitori sportivi del borgo ai piccoli, ma bravissimi calciatori della squadra che ha sfiorato la conquista della Coppa Mekovec. Ricordiamo infatti, che i biancorossi hanno unanimemente riscosso consensi su tutti i campi che hanno ospitato tale manifestazione, confortando la stizza del mancato successo con il riconoscimento di aver praticato il calcio più bello. In venti incontri i ragazzi dell'altipiano hanno messo a segno ben 127 reti, piazzando nel contempo tre suoi giocatori ai primi posti della graduatoria riservata ai cannonieri: Radivo (con 54 reti, capocannoniere), Sirotich ed il «folletto» Rasman.

Questa la rosa della squadra: portieri: Verzier e Predonzani; difensori: Altin F., Altin L., Zudech e Benedetti; centrocampisti: Bubich, Depase e Natural; punte: Radivo, Sirotich e Rasman.

**Luciano Zudini**

**TORNEO MINICALCIO**

Sei squadre animeranno da domani sera sul campo di via Umago il torneo di calcio per squadre di sette giocatori valido per il trofeo «Tavernetta da Modesto». La manifestazione si concluderà il 13 luglio.

## Petagna aspetta al bar di tornare in campo



**Francesco Petagna**

L'albergo milanese che fra la fine di giugno e i primi di luglio ospita annualmente i dirigenti e i tecnici delle varie società di calcio, impegnati nelle operazioni di compravendita dei giocatori, ha perso quest'anno uno dei suoi clienti abituali. Si tratta di «Ciccio» Petagna, l'ex giocatore e allenatore alabardato. «E' un appuntamento — dice — al quale non mancavo da diverse stagioni. Per la prima volta dopo tanti anni sono purtroppo costretto a non occuparmene direttamente ma a seguire da lontano le fasi delle varie operazioni».

Petagna, triestino d'adozione, è a spasso. Non si creda che al simpatico «Ciccio» siano mancate le offerte. Le sue capacità di tecnico prima e di direttore sportivo da un anno a questa parte, hanno fatto di lui un personaggio molto richiesto, come lo attestano le offerte che in questi giorni ha ricevuto e continua a ricevere da parte di società di serie B e C-1. Anche se il desiderio di rimanere nel mondo del... pallone è grande, ha dovuto rinunciare a qualsiasi proposta per curare i propri interessi. La presenza di Petagna nel suo bar di via Battisti, che proprio in questi giorni ha riaperto i battenti, è indispensabile. Chi capitasse da quelle parti può rendersi conto di quanto sia... caldo il telefono. Il tecnico tarantino («Ormai — dice con fierezza — posso ritenermi un vero triestino, considerato che da una trentina d'anni è questa la mia città») ha dovuto dire «no» alle insistenti richieste del Taranto che lo voleva quale direttore sportivo e a quelle di numerose società toscane (Pisa e Prato innanzitutto) le quali lo vorrebbero in qualità di allenatore.

«Il mio distacco dal calcio — dice con una punta di malinconia — è momentaneo, dovuto a motivi contingenti. Trovarmi qui in questo periodo è come per un pesce essere fuori dall'acqua. D'altra parte non avevo altra scelta, per cui non mi rimane che attendere novembre per rituffarmi nel mio mondo».

Petagna, che ha avuto parole di ammirazione per quanto la Triestina ha fatto negli ultimi anni e soprattutto per la politica seguita sino a qualche tempo fa dalla società alabardata nei confronti dei giovani, è reduce da una fortunata e allo stesso tempo sfortunata esperienza quale direttore sportivo del Taranto. «Andavamo così bene — dice — che ci sembrava quasi impossibile trovarci così in alto, considerato che avevamo costruito una grossa squadra con poche decine di milioni. Tutto sembrava filare per il verso desiderato, sino a quando non è avvenuta l'improvvisa scomparsa di Jacovone, un ragazzo tanto bravo e umile che ricordava con piacere la breve parentesi trascorsa con la squadra alabardata».

Petagna, al quale il lavoro dietro la cassa non piace, si prepara per ritornare in campo. «Il mio posto — dice con un sorriso — non è fra queste quattro mura e con l'aria viziata dal fumo di centinaia di sigarette, ma sul tappeto verde di qualsiasi stadio. Spero proprio che trascorrano in fretta questi mesi estivi e che arrivi poi il momento di riprendere in pieno la mia attività di allenatore. Non sono ancora così vecchio... da starmene in poltrona e due o tre anni posso trascorrerli tranquillamente sulla panchina; sarà forse una vita meno comoda, ma rimane sempre la mia vita».

**C. N.**

## Calcio femminile: divertimento serio

**SERIE B**

### Radici - Inter 4-2 (4-0)

**MARCATORI: nel p.t. al 7' Meulia, al 9' Morsellino, al 28' e al 30' Piccolo; nel s.t. al 7' Bandiera, al 34' Benvenuti su rigore.**

**RADICI: Posar L.; Posar N.; Bartoli; Mineo, Kodarin, Leiter, Frontino (Stocchi), Piccolo, Meulia, Sartori, Morsellino. Sancin, Pinna.**

**INTER: Maizan; Pilia, Massimiani G., Terenzina, Savi, Tretjar, Benvenuti, Magania, Bandiera, Mosca, Massimiani M. Critti, Magieri.**

**ARBITRO: Calore di Padova.**

Il derby cittadino tra Inter e Radici s'è concluso con la meritata vittoria delle biancoverdi. La partita ha mostrato due facce ben distinte tra primo e secondo tempo. Tanto sono state costruttive ed opportuniste le biancoverdi nel primo tempo, durante il quale hanno abbondantemente sovrastato le avversarie, quanto remissive, e disposte a subire la controffensiva nerazzurra, nella seconda parte della gara.

Il pubblico, numeroso e curioso, ha avuto modo di seguire, soprattutto nel primo tempo, un paio di pregevoli spunti di alcune giocatrici in possesso di un invidiabile bagaglio tecnico. I dialoghi tra la Piccolo e la Meulia sono stati una costante spada di Damocle per la difesa interista. Soprattutto la Piccolo ha positivamente impressionato per la scioltezza dei suoi movimenti, la naturalezza nel dribblare e nel calciare. E' stata autrice di una doppietta con la quale ha firmato le due reti più spettacolari della partita, entrambe simili nell'esecuzione: due tiri tesi dal limite dell'area che si sono insaccati all'incrocio dei pali, seguiti dallo sguardo incolpevole del portiere nerazzurro. Le interiste, in questa prima parte della gara, riuscivano a farsi pericolose soltanto allo scadere con un calcio piazzato della Benvenuti, che lambiva il montante destro della porta difesa dalla Posar.

Nella ripresa, vuoi per la reazione delle interiste, vuoi per il largo margine di vantaggio accumulato dalle biancoverdi, la gara ha assunto la fisionomia inversa. Però l'attacco nerazzurro, pur vivacizzato dalla veloce e sgusciante ala sinistra Massimiani, ha dimostrato di non possedere la stessa forza penetrativa del reparto avanzato avversario.

Dopo sette minuti le nerazzurre sono riuscite ad accorciare le distanze grazie ad un preciso triangolo tra l'ala sinistra e la centravanti che ha spianato la via della rete alla stessa Bandiera, la quale ha concluso la sua corsa con un preciso rasoterra adagiatosi in rete tra palo e portiere. Poi, nonostante la continua e pressante supremazia territoriale, le interiste non riuscivano a creare grossi pericoli alla porta avversaria, ma, grazie all'indulgenza dell'arbitro, ottenevano, a un minuto dal termine, un rigore discutibile, (ma ormai inutile ai fini del punteggio finale) che la Benvenuti non aveva difficoltà a trasformare.

**Alessandro de Calò**

**LIBERTAS - ROZZOL**

La Libertas e la Polisportiva Rozzol, limitatamente alle sezioni calcio, stanno per effettuare una fusione. I contatti, avviati da tempo (una forma di collaborazione esiste già da un anno), dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

### Alla Navalmotor il torneo «Ford»

Si è conclusa sabato sera, sul campo di via Umago, la prima edizione del trofeo «Nuova Concessionaria» di calcio, organizzato dalla Ford di Trieste. Il successo è andato al «settebello» della Navalmotor, che nella finalissima ha superato per 5-2 la Nuova Concessionaria. La finale per il terzo posto è stata vinta dallo Studio Gamma per 4-0 sul bar Alex. Ieri mattina, in un locale del centro, hanno avuto luogo le premiazioni.

### Torneo «Mini Godina» a Borgo San Sergio

Proseguirà questa sera, sul campo di borgo San Sergio, la quinta edizione del torneo «Mini Godina» di calcio. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, ha in programma oggi queste partite: Carrozzeria San Cilino - Supermercato Altura alle 19.15 e Mobili Paolo - La Fontanella alle 20.30 per la categoria mini-campioni; Colori Varesano - La Fontanella alle 17 e Trattoria Suban - Bar Laila alle 18 per la categoria micro-campioni.

## I minicalciatori di San Nazario



**Una formazione della Polisportiva S. Nazario, vincitrice morale della Coppa Mekovec, organizzata dal Centro sportivo italiano** (Foto S.N.)

*IN UNA GARA MOLTO SELETTIVA CHE HA CONSENTITO L'ARRIVO A SOLO 27 EQUIPAGGI*

# A Carello (Lancia Stratos) il Rally «Alpi orientali»

**DOPO 780 KM DI PERCORSO PER LE VALLI DEL NATISONE**

## Verini (Fiat) soltanto secondo Annullate tre prove speciali

UDINE — Carello ha confermato in pieno i pronostici della vigilia ed ha vinto da dominatore il rally delle Alpi Orientali, gara valevole per il campionato europeo conduttori, per quello italiano e triveneto nonché per la Mitropa Cup.

La manifestazione, organizzata dall'Automobile club di Udine e riproposta a distanza di tre anni per via del terremoto è stata bersagliata dal maltempo che ha provocato una vera e propria falcidia tra i concorrenti. Dei 78 partenti, 15 stranieri, ben 51 sono stati costretti al ritiro e sin dalle primissime ore della gara che è partita sabato pomeriggio alle 14 da piazza I Maggio a Udine.

La pioggia battente che ha accompagnato i concorrenti per la quasi totalità dei 780 km, del percorso che si è snodato nelle Valli del Natisone e nell'Alta Val di Torre con rientro a Udine da Cividale, ha costretto gli organizzatori a ridurre le prove speciali da 17 a 14. Sono venute a mancare le ultime tre che avrebbero potuto rivoluzionare la classifica che, fin dalle prime ore, aveva visto al comando il portacolori della «Lancia» seguito da Verini (Fiat), Pregliasco con l'«Alfetta», Ceccato con la «Fiat», che ha perso alcune posizioni nella seconda parte del rally, e dello sfortunato Ormezzano con la «Opel», costretto anch'egli al ritiro.

Carello quindi ha corso al risparmio, ha dimostrato grande regolarità ed è stato assecondato dal mezzo meccanico, la «Stratos», che è quasi sempre stata la protagonista del rally. Verani che non è mai riuscito a vincere questa manifestazione, anche se ha sempre ben figurato ha cercato negli ultimi chilometri di recuperare il terreno perduto ma senza esito alcuno. La «Fiat» che aveva vinto l'ultima edizione con Cambiaghi e che in precedenza aveva trionfato anche con Barbasio, non è riuscita a fare il tris. Si è dimostrata comunque macchina molto competitiva in questo tipo di corsa.

Carello si è aggiudicato anche sei prove speciali mentre sei ciascuno ne hanno vinte Verini e Ormezzano. Per quanto riguarda i concorrenti del Friuli-Venezia Giulia i migliori sono risultati Franzolini-Bulfoni della Carnia corse che con l'«Autobianchi A 112 - 70 Hp» si sono classificati al 20.o posto e Jack-Sittaro della scuderia Friuli che anch'essi con l'«A 112 - 70 Hp» hanno concluso al 27.o posto.

**Guido Gomirato**

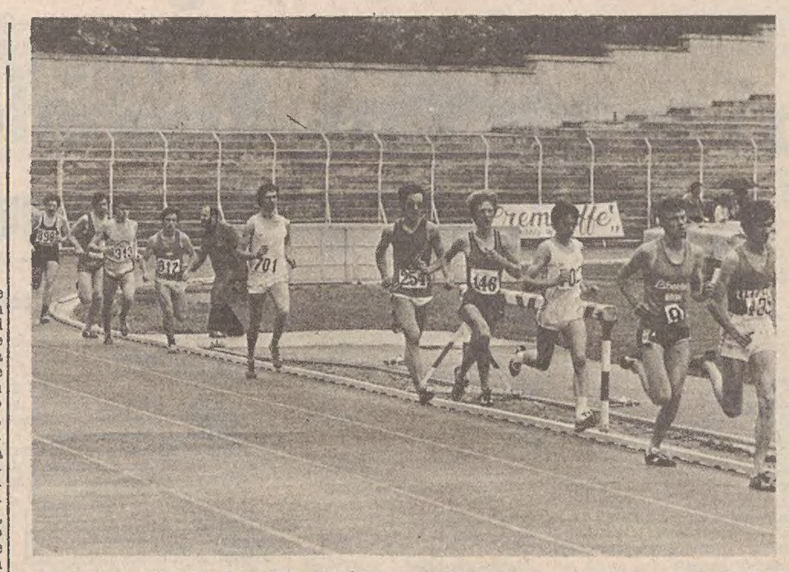
**La classifica generale:** 1) Carello-Perissinot («Lancia Stratos»); 2) Verini-Bernacchini («Fiat» Abarth 131) a 1'16"; 3) Pregliasco-Reisoli («Alfetta» Gt) a 3'09"; 4) Pasetti-Baron («Fiat» Abarth 131) a 4'51"; 5) Zordan-Bedin («Porsche») a 6'26"; 6) Cerrato-Guizzardi («Opel» Kadett Gte) a 8'37"; 7) Fusaro-Perissutti («Fiat» Abarth 131) a 8'52"; 9) Tognana-Spollon («Opel» Kadett Gts) a 10'14"; 10) Dean-Dean («Ford» Escort) a 11'14".

### Equitazione

Costretta a rinunciare alle prove del terzo turno del concorso ippico dell'alta Val di Fiemme Nelly Mancinelli per uno strappo muscolare, l'altro campione anziano («si fa per dire...) in campo, l'olimpionico Vittorio Orlandi, non è riuscito, vittima di un solo errore con i suoi due cavalli, ad impedire la netta evidenza dei giovani che sono stati protagonisti di tutte due le prove (una categoria su 6 ostacoli con barrage ed una «caccia») ed anche nelle classifiche dei trofei «Stock» e «Moet e Chandon».

Fioravanti nella prima gara è stato il solo a ripetere anche in barrage il percorso senza errori nel tempo di 51" e Orlandi è riuscito con Dalila D'Aubry a realizzare un tempo migliore (49"7), ma è stato tradito da un errore, 4 penalità, ed ha potuto essere solo secondo davanti a Umberto Lupinetti su Belfield

Tutti giovani nei primi 5 della classifica del trofeo Itas Predazzo, una «caccia». Caissotti ha ottenuto il suo secondo importante successo con il tempo di 67"4, realizzato a inizio gara. Secondo Moyerson su Princesse (71"8) e terzo Bussu su Private Lion (72"6).



Un passaggio dei 3000 siepi svoltisi al «Grezar» per il campio nato juniores (Italfoto)

FASE REGIONALE DEI CAMPIONATI SOCIETARI RISERVATI AGLI JUNIORES

## Libertas Udine fra i maschi Cividin-Csi nel settore femminile

La Libertas Udine, in campo maschile e il Cividin-CSI, nel settore femminile, si sono imposti nella fase regionale dei campionati societari riservati alla categoria juniores. La società friulana, e lo stesso Cividin-Csi che è finito a ruota, dovrebbero rientrare tra le migliori formazioni nelle graduatorie nazionali maschili, mentre tra le femmine difficilmente si potrà contare su una partecipazione regionale, dato il punteggio. D'altronde la formula «inesorabile» di questi campionati non ammette colpi a vuoto: basti pensare al fatto che soltanto tre società sono riuscite a «coprire» le gare tra i maschi e il solo Cividin-Csi è riuscita nell'intento nelle prove femminili.

Per quanto riguarda i risultati della seconda giornata di gare, disputatasi sempre al «Grezar», da evidenziare prima di tutto l'eccezionale prova di Paolo Pagliaro. L'atleta del Cividin-Csi, che è allenato dal prof. De Mori, dopo essere stato un brillante protagonista dei 110 ostacoli, ha concesso il bis sui 400 ostacoli. Si è trattato di una gara pressochè perfetta, nonostante Pagliaro avesse avuto la sfortuna di trovarsi una pista inzuppata d'acqua. Nonostante questa evidente difficoltà Pagliaro azzeccava un'ottima partenza, poi si distendeva magnificamente, senza incertezze volando sulle barriere basse con facilità e potenza; aveva una certa difficoltà sul penultimo ostacolo, cosa che gli costava qualche decimo. Tuttavia concludeva in un formidabile 53"3, cosa da meritarsi la convocazione in azzurro. Speriamo che la Federazione se ne accorga, visto che trascura altri atleti regionali (vero Martini e Marson?).

Pagliaro, atleta serio, versatile, dal buon temperamento si è migliorato di un altro secondo: è un ragazzo che farà strada, ne siamo certi. Tra non molto dovrebbe far dimenticare l'antico record assoluto regionale che appartiene a Deganutti. Maurizio Miliani, del Cus, dopo la meravigliosa gara sui 100, era atteso alla riprova sui 200. Ha ottenuto 22"3: un buon risultato che però non corrisponde alle attese, ma c'è da tener presente la brutta giornata dal punto di vista atmosferico. Una delle più belle gare ci è sembrata quella sui 3000. Sergio Lena si è preso la rivincita nei confronti di Maurizio Baldan che nella giornata precedente lo aveva preceduto sui 2000 siepi.

**Severino Bar**

RISULTATI GARE FEMMINILI

*100 H:* 1) Ziviz Patrizia (Cividin-Csi) 15"8; 2) Garlatti (Ugg) 16"4.

*Salto in alto:* 1) Sellan Raffella (Ugg) 1,50; 2) Lupi (idem) 1,50; 3) Chersi (Cividin-Csi) 1,20.

*Getto del peso:* 1) Prezzi Patrizia (Edera) 8,77; 2) Klobas (Cividin-Csi) 8,71; 3) Garlatti (Ugg) 8,44.

*Metri 200 - 1.a batteria:* 1) Lavaroni Anna (Snia Friuli) 26"2; 2) Del Negro (Sgt) 27"1; 3) Medvescek (Cividin-Csi) 27"9; 4) Moras (Edera) 28"1; *2.a batteria:* 1) Semec Adriana (Sgt) 27"3; 2) Calligaris (Ugg) 27"9; 3) Albrizio (Sgt) 28"2; 4) Sabo (Cividin-Csi) 29"2.

*Metri 800:* 1) Branchetti Grazia (Cividin-Csi) 2'22"6; 2) Pertot (Edera) 2'50"5; 3) Formis (idem) 3'01"2.

*Classifica per società:* 1) Cividin-Csi) punti 7126; 2) Ugg 5891; 3) Sgt 4645; 4) Edera 4189; Gualf - Edilmoquette 1981; 6) Snia Friuli 1532; 7) Bor 616.

RISULTATI GARE MASCHILI

*Metri 200:* 1) Miliani Maurizio (Cus Trieste) 22"3; 2) Bertossi (Atletica Gorizia) 22"8; 3) Wendler (Cividin-Cs) 23"1; 4) Speranza (idem) 24"5; 5) Riabiz (Lib. Udine) 25"1; 6) Chiaruttini (Nuova atletica Friuli) 25"3.

*Metri 800:* 1) Travagin Diego (Atletica Go) 1'58"6; 2) Casarsa (Lib. Udine) 2'01"2; 3) Degli Innocenti (Cividin-Csi) 2'04"3; 4) Tedeschi (idem) 2'11"5; 5) D'Orlandi (Nuova Atletica Friuli) 2'12"4.

*Marcia (km 10):* 1) Carboni Mario (Cividin-Csi) 56'19"1; 2) Fedele (Lib. Udine) 59'15"7.

*Lancio del disco:* 1) Baritussio (Tosi Tarvisio) 46,48; 2) De Giovanni (Cividin-Csi) 37,56; 3) Zuccolo (N. Atlet. Friuli) 36,50; 4) Zaninotto (Lib. Udine) 33,50; 5) Ciuto (Lib. Sacile) metri 31,78.

*Salto con l'asta:* 1) Pascoletti Stefano (Lib. Udine) 4,20; 2) Tosolini (idem) 4,00; 3) Mazzi (Cividin-Csi) 3,70; 4) Dotti (Lib. Udine) 3,70; 5) D'Oria (N. Atlet. Friuli) 3,00.

*Salto triplo:* 1) De Luca Giovanni (Lib. Udine) 13,69; 2) Ulcigrai (Cividin-Csi) 13,02; 3) Ciriello (idem) 12,82; 4) Urli (N. Atlet. Friuli) 12,80; 5) Cavan (Lib. Udine) 12,79.

*Metri 3000:* 1) Lena Sergio (Atletica Go) 8'30"2; 2) Baldan (Lib. Udine) 8'35"8; 3) Prosch (Cividin-Csi) 8'46"8; 4) Bincoletto (Lib. Udine) 9'09"2; 5) Paravan (Atletica Go) 9'13"7.

*Metri 400 H:* 1) Pagliaro Paolo (Cividin-Csi) 53"3; 2) Catalani (Cus Ts) 59"3; 3) Bobbo (Lib. Udine) 1'02"2; 4) Gomiscek (Atletica Go) 1'03"4; 5) Pittolo (Nuova Atletica Friuli) 1'05"1.

*Staffetta 4x400:* 1) Cividin-Csi (Speranza - Barnobi - Scapin - Bulli) 3'36"8; 2) Libertas Udine (Zarcone - Casarsa - Riabiz - Prima) 3'37"8; 3) Atletica Gorizia (Russo - Travagin - Chionchio - Barletta) 3'50"1.

*Giavellotto:* 1) Martini Moreno (Cus Ts) 55,38; 2) Marson (Libertas Sacile) 54,74; 3) Santoro (Lib. Udine) 52,34; 4) Chiarottini (N. Atlet. Friuli) 34,70; 5) De Giovanni (Cividin-Csi) 34,50.

*Classifica per società:* 1) Libertas Udine punti 15.360; 2) Cividin-Csi 14.374; 3) Atletica Gorizia 12.098; 4) Nuova Atletica Friuli 9.520; 5) Cus Trieste 6.840; 6) Libertas Sacile 2.671; 7) Bor Trieste 1.844; 8) Fiamma Trieste 1.303; 9) Saat Trieste 1.279; 10) Marathon Trieste 886; 11) U. S. Tosi Tarvisio 809.

**VERSO LA CONCLUSIONE I CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE DI SERIE «A» E «B»**

# Vince la Goriziana - Incredibile pareggio della Renana

SERIE A

### Goriziana - Marzotto 4-2 (3-1)

**GORIZIANA:** Cartago, Fraley, Collini, Lepore (1), Brandolin (2), Martellini (1), Marzillo.

**MARZOTTO:** Merlo, Fantin, Cocco, Gonella, Fona (2), Cossolaro, Zin, Freddo, Drusi, Passerò.

**ARBITRO:** Pagliarini di Modena.

VALDAGNO — L'Unione Ginnastica Goriziana, nonostante fosse ridotta a causa di quattro assenze (Perok, per lavoro, e tre giovanissimi perché a Novara impegnati nelle finali allievi) allo stretto numero indispensabile ha condotto in porto vincendolo meritatamente l'incontro con il Marzotto, in un certo senso decisivo ai fini della permanenza in A.

Già all'inizio, dopo i primi approcci del caso, Martellani, il migliore in campo, ha fiondato a rete una micidiale pallina nera che ha lasciato esterefatto il pur bravo Merlo. Sullo slancio Lepore, un altro ragazzino tutto pepe, scatto e rapidi smarcamenti, imitava il compagno e così sullo 0-2 il Marzotto dava inizio alla sua frenetica, sconclusionata e dispendiosa rincorsa.

Purtroppo uno dei punti deboli del Marzotto si rivelava Gonella, un tempo goleador ma ormai in declino, dominato sempre da Martellani in astuzia, precisione e prontezza di riflessi. Intorno al capitano giostravano veloci ed agili Lepore, Brandolin e il biondo Fraley.

L'incontro in sé, anche se povero di contenuti tecnici per colpa soprattutto del Marzotto, è stato appassionante e sofferto da ambo le parti, specie dopo che Fona, autore delle due reti dei locali, aveva con merito accorciato le distanze. Il continuo incessante arrembaggio dei locali ha fatto soffrire intensamente e a lungo la panchina giuliana, vale a dire fino a 100" dalla fine quando Brandolin in un fulmineo contropiede otteneva il punto della sicurezza.

**Ottone Menato**

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Pordenone-Reggio Emilia | 3-3 |
| Goriziana-*Marzotto | 4-2 |
| Monza-Viareggio | 3-3 |
| Trissino-*Grosseto | 7-4 |
| Breganze-Am. Lodi | 5-1 |
| Giovinazzo-Novara | 9-6 |
| Forte dei Marmi-Follonica | 2-1 |

**LA CLASSIFICA:** 1) Trissino punti 30; 2) Novara e Follonica p. 29; 4) Breganze, Monza e Lodi p. 26; 7) Forte dei Marmi p. 24; 8) Giovinazzo e Viareggio p. 22; 10) Pordenone p. 20; 11) Reggiana p. 16; 12) Goriziana p. 15; 13) Marzotto e Grosseto punti 11.

### Piennetre - Reggiana 3-3 (0-2)

**PIENNETRE:** Fontana (Vaccher), Koessler, Dall'Acqua, Toffolon, Kalik, Sicignano, Gasparotto, Pellegrini, Fagotto.

**REGGIANA:** Tonini (Valentini), Ascari, Montanari, Cavagnari, Vicente, Manera, Dall'Aglio.

**ARBITRO:** Manetti di Follonica.

PORDENONE — Alla fine del primo tempo la Reggiana era in vantaggio per due reti a zero. Era successo che la compagine ospite (quart'ultima in classifica e salita in Friuli col chiaro intento di fare risultato), pur difendendosi, era riuscita non solo nel proprio intento, ma aveva anche trafitto due volte Fontana con Vicente (4') e con Cavagnari (6'). La prima rete era scaturita dagli sviluppi di una punizione da fuori area; la seconda da una magistrale azione in tandem condotta da Vicente e Campagnari che realizzava al volo.

Nella seconda frazione la Piennetrè partiva subito in forcing, dopo aver abbandonato quella marcatura stretta a uomo che ne aveva rallentato l'azione fino a quel momento. Sicignano dimezzava pertanto lo svantaggio con un tiraccio da fuori area. Pochi minuti dopo arrivava la doccia fredda del terzo gol degli emiliani con Cavagnari (questa segnatura è stata praticamente la ripetizione della precedente, sempre di Cavagnari).

La Piennetrè, squadra di carattere, facendo leva sulle sue doti, riusciva prima ad accorciare le distanze con Dall'Acqua (su azione in mischia e approfittando della «mano» datagli da Ascari), poi ad annullarle con Kalik («che però ha realizzato con una gamba e non è stato visto dall'arbitro» — si sono lamentati gli ospiti).

**T. Z.**

SERIE B

### Ust Renana - Villa Oro 5-5 (3-0)

**UST RENANA:** Mari (Bergot), Pockay (2), Schinaia P., Schinaia F., Brancolini (1), Felluga, Basiacco (2), Ritossa.

**VILLA ORO MODENA:** Ascari (Salgarelli), Barbi (1), Poppo (1), Bragaglia (1), Sternieri (1), Salami, Baiardi (2).

**ARBITRO:** Borraccini di Viareggio.

Incredibile, ma vero! Gli ultimi della classifica sono riusciti a strappare un punto dal rettangolo di Chiarbola, ove una Renana, distratta e apatica ha avvilito lo spettacolo con una prestazione scadente. Il tutto è avvenuto in una serata quando l'avversario, ormai già condannato alla retrocessione in Serie C, si è presentato al via con una formazione rabberciata e mancante di parecchi titolari.

Eppure la partita per gli assicuratori alabardati non si era messa male Pockay realizzava subito al 3'47", al quarto d'ora avevamo un cambio (fuori Brancoli e F. Schinaia, dentro Basiacco e Ritossa) che dava buoni frutti: Basiacco era autore di una doppietta (16' e 22') e tra una segnatura e l'altra prendeva anche un montante in pieno (19'). Prima del riposo (3-0 per la Renana) faceva una fugace apparizione anche Felluga.

Anche la ripresa iniziava sotto i migliori ausnici per i padroni di casa, che arrotondavano il bottino portandolo a quattro gol di margine con Brancolini (2'). Al 6' però Barbi andava in gol e subito veniva operato un cambio che poi doveva risultare determinante (o quasi) ai fini del risultato finale. Il portiere Mari cedeva il posto a Bergot, il quale subito si beccava la seconda rete dei modenesi, autore Poppi al 7'. Altro cambio all'11' con Brancolini e F. Schinaia sostituiti da Basiacco e Felluga. Quindi al 12' Baiardi riduceva a un solo gol di scarto lo svantaggio dei suoi colori. Sul 4 a 3 (e si era al 12' di gioco) i modenesi andavano a rete con un gol irregolare di Poppi, poi l'episodio di Felluga che, ritenendosi bistrattato, lasciava baracca e burattini e se ne andava negli spogliatoi.

Il momento era delicato. Pockay metteva dentro la quinta rete (14'45"), ma Baiardi 15 secondi dopo replicava (5-4). Lo stesso giocatore sparava alto sopra la traversa da posizione invidiabile, tutto il Modena pressava con un gioco elementare sì, ma denso di passaggi e scambi, mentre i nostri si facevano notare per il gioco individuale. Al 18' Sternieri colpiva il paletto destro, ma 5' dopo centrava il bersagio. Era il gol del pareggio.

**Bruno Ive**

SERIE B

### Rot. Novara - Ferroviario 11-4 (5-3)

**FERROVIARIO:** Barasucco (Rupessa), Piazza, Galli (1), Ramani (1), Lodi, De Angelini (2), Vigoriti, Gregorat.

**ROT. NOVARA:** Borgato (Duò), Romagnoli (2), Marcon (2), Contini (2), Lodigiani (1), Ghibaudi (4), Asperi, Venosta.

**ARBITRO:** Torchia di Pistoia.

NOVARA — Solo l'estrema correttezza dei giocatori in campo e un'oculata direzione hanno consentito di portare a termine un incontro, che per la pioggia che è continuata a cadere anche durante la partita non lasciava supporre niente di buono.

I novaresi, sorretti da un regista della levatura di Marcon, hanno cercato subito l'affondo e i brillanti interventi di Barasucco hanno fatto sì che la rete rimanesse inviolata fino al 6', quando Romagnoli con un'azione personale e velocissima ha sbloccato il risultato, per poi aumentare il bottino all'8'.

I triestini però non si rassegnavano e tentavano con molta grinta di accorciare almeno le distanze e al 9' ci riusciva De Angelini. L'incontro continuava

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Bassano-*Seregno | 3-1 |
| UST Renana-Villa Oro Modena | 5-5 |
| H.C. Lodi-Monfalcone | 3-1 |
| Adsanos Pordenone-Thiene | 4-3 |
| Rot. Novara-Ferroviario Ts | 11-4 |

**LA CLASSIFICA:** Bassano punti 28; 2) Rot. Novara 24; 3) Seregno 21; 4) UST Renana e Lodi 19; 6) Adsanos Pordenone 13; 7) Ferroviario 12; 8) Thiene 11; 9) Monfalcone 7; 10) Villa Oro Modena 6.

con fasi alterne fino alla fine del primo tempo, che dava un responso a favore dei piemontesi per 5 - 3.

Nella ripresa la superiorità dei locali era più palese, anche perché Ghibaudi, con il suo gioco caracollante e infarcito di finte e controfinte, riusciva a perforare la rete avversaria per ben quattro volte. Il bottino veniva poi aumentato dalle reti di Marcon e Lodigiani. gli ospiti, oltre ai già citati Marcon e Ghibaudi, Romagnoli e Duò per i piemontesi.

**Gianni Garini**

### Adsanos - Thiene 4-3 (4-2)

**ADSANOS:** Da Rugna (Artico), Lenardi, Pilot, Antonini, Baggio, Cappellina, Zucchiatti.

**THIENE:** Dani (Stella), Saccardo, Boribello, Borgatello, Pigato, Zampese, Parenti.

**ARBITRO:** De Santis di Trieste.

### H. C. Lodi - Monfalcone 3-1 (1-0)

**H.C. LODI:** Brioschi (Forlani), Rueco, Motta, Cremascoli, Campolungo (1), Vidali (1), Guido, Rossi.

**MONFALCONE:** Sturli (Gon), Kodra (1 autorete) Benussi, Gorlato, Pin (1), Mustascio, Gregorin.

**ARBITRO:** Lavaroni di Pistoia.

*NOTTURNA ILLUMINATA DAGLI ASSI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO*

# The Last Hurrah nel «Città di Trieste»

Si è deciso sulla prima curva il Gran premio Città di Trieste disputato in una serata tepida con un concorso di gran pubblico. E' stato proprio sulla prima piegata che Atollo e The Last Hurrah, schizzati come palle di schioppo dietro le ali dell'autostart, sono giunti a contatto. Poi improvviso l'errore di Atollo tenuto sotto pressione da The Last Hurrah che passava in vantaggio. Sempre sulla prima curva si scompaginavano anche Ignigo e Hectic Yankee, mentre Lapride Hanover poteva portarsi in seconda posizione precedendo Dalko II. Anche Olympian Speed aveva qualche contrattempo nella delicata fase iniziale ma subito dopo iniziava la risalita all'esterno, mentre lo sfortunato Atollo si riportava sotto di buona lena. Ignigo ripeteva poco dopo l'errore finendo squalificato. Al passaggio davanti alle tribune Olympian Speed raggiungeva Lapride Hanover, con Hectic Yankee che allungava per portarsi nella scia del compagno di colori, e con Atollo in coda al gruppetto ben riunito.

La corsa entrava nella sua fase decisiva ai 600 finali, quando cominciava a declinare Olympian Speed in fase calante, e Lapride Hanover stava con decisione all'esterno muovendo su The Last Hurrah che però appariva ben saldo in mano a Vivaldo Baldi. Dalko II cercava di sfruttare il varco ma dopo pochi metri sbagliava ed era allora Atollo a farsi luce all'interno mentre al largo progrediva Hectic Yankee.

Sulla piegata finale sbagliava nuovamente Atollo e subito dopo si sbilanciava irrimediabilmente anche Lapride Hanover. Rimaneva solo The Last Hurrah che in arrivo staccava in solitudine per affermarsi in 1.17, mentre Hectic Yankee veniva a debito intervallo a far suo il posto d'onore davanti ai ritardatari Dalko II e Olympian Speed.

Dopo corsa con The Last Hurrah e Vivaldo Baldi osannati dalla solita truppa di toscani, mentre alle scuderie c'è molto rammarico nei clan di Atollo e della scuderia «Tre lupi» e anche un pizzico di rabbia perché viene considerata fallosa l'azione di The Last Hurrah nella fase iniziale.

**M. G.**

**Premio Duino** (m 1660): 1) Notoire (G. Orano), 2) Uggiano, 3) Aiaccio. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 94; 23, 23, 17 (311).

**Premio Grignano** (m 1660): 1) Bella Istria (G. Genel), 2) Tigi. 5 part. Tempo il km 1.24.6. Tot. 17; 13, 13 (20) 174.

**Premio Sistiana** (m 1660): 1) Gameleira (F. Bertoli), 2) Coutens. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 49; 16, 16 (50) 106. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 294.170x500 lire.

**Premio Grado** (m 1680): 1) Egabon (V. Baldi), 2) Idana. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot. 16; 11, 11 (20) 181.

**Premio Monfalcone** (m 1660) - Corsa Totip: 1) Fiodor (W. Martignoni); 2) Spazio, 3) Dirhan. 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 41; 19, 65, 66 (262) 74.

**Gran Premio Città di Trieste - Campionato d'Italia** (m 1660): 1) The Last Urrah (V. Baldi), 2) Hectis Yankes, 3) Dalko II, 4) Olympian Speed. Non piazzati Ignigo, Atollo, Lapride Hanover. 7 part. Tempo al km 1.17. Tot. 23; 15, 24 (63) 114.

**ROTELLE: PROMOZIONE**

La squadra di hockey a rotelle dell'UST Renana, partecipante al campionato nazionale di promozione, ha vinto in trasferta sulla pista del Fusignano a Ravenna col punteggio di 13 a 2.

**totip**

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA | 1) Gemey | X |
| | 2) Orestilla | 1 |
| 2.a CORSA | 1) Foro Romano | 2 |
| | 2) Canaglia | X |
| 3.a CORSA | 1) Dalmodo | 1 |
| | 2) Ascari | X |
| 4.a CORSA | 1) Brick | 2 |
| | 2) De Comiso | 2 |
| 5.a CORSA | 1) Tiodor | 2 |
| | 2) Spazio | X |
| 6.a CORSA | 1) Dagabur | 2 |
| | 2) Samar | 1 |

**SI È CONCLUSO IN ANTICIPO IL TORNEO A-2 DI «PRATO»**

# Stravince l'Hockey Club



Dilaga l'Hockey Club in area del Cernusco (Italfoto)

### H. C. Trieste - Cernusco 3-0 (0-0)

**MARCATORI: all'8' Candotti, al 22' Metullio ed al 31' Candotti su rigore.**

**HOCKEY CLUB TRIESTE:** Pitacco; Mazutto, Russian; Duranti, Bernich, Logar; Metulio, Busan (al 23' Marconcini nel s.t.), Novaro (al 6' Bucconi nel s.t.), Musina e Candotti.

**CERNUSCO:** Di Donato; Bortolani, Mariani R.; Auxilia, Ubbiali, Tarocco; Di Pietro (al 30' Sala nel s.t.), Verderio, Nicolesi, Fumagalli, Cristofori; 14.o Mariani C.

Partita strepitosa sia dal lato tecnico sia da quello agonistico. E' stato indubbiamente il più grosso incontro visto quest'anno sul rettangolo, non erboso, di San Luigi. Due squadre in palla, veramente degne l'una dell'altra, e del resto la classifica parlava in termini perentori e lusinghieri sia nei riguardi dei leaders del campionato sia dei milanesi del Naviglio, che proprio nella tana del leone hanno chiuso la loro stagione agonistica. Ora ai triestini rimangono due incontri di recupero, ma neppure un temporale con fulmini e saette può condannare la squadra di casa nostra, che guida la graduatoria sin dalla prima giornata, e che ha vinto il girone di qualificazione.

La partita iniziava sparata, coi milanesi lanciati allo sbaraglio. Pitacco sul tiro di Fumagalli compieva al 7' la prima prodezza, poi il Cernusco usufruiva di due corti contro un lungo dei triestini. Metullio, imbeccato da Duranti, falliva d'un soffio il gol, mentre al 31' una marcatura di Novaro veniva annullata in quanto i direttori di gara non ritenevano utile applicare la regola del vantaggio. Si andava agli spogliatoi a reti in bianco.

A un primo tempo condotto a ritmo vorticoso, faceva riscontro una ripresa più compassata, ma non per questo meno attraente. Favoriti dalle condizioni atmosferiche, senza sole e con una leggera spruzzatina di pioggia, i contendenti non diminuivano il loro tono e ritmo. All'8' l'equilibrio veniva infranto. Batteva un corto Busan, Candotti effettuava lo stop e poi, scartando Auxilia, metteva dentro con l'astuzia di un consumato goleador. Al 17' Verderio aveva sulla stecca il gol del pareggio ma la pallina si perdeva altissima tra le stelle con tiro scoccato da pochi passi.

Il raddoppio dei locali si aveva al 22' ed era fonte di notevoli contestazioni. Rimettevano in gioco i milanesi, Manzutto s'incuneava e sparava a bruciapelo: sulla respinta, con uno «stenz» di rara precisione, Metullio faceva secco Di Donato. Gli ospiti reclamavano il rigore per il fallo di un loro difensore sulla linea fatale, ma gli arbitri tiravano dritti. Poi al 29' Cristofori veniva allontanato dal campo per insulti ai direttori di gara.

Gran finale dei locali, che volevano stravincere. Candotti si preparava il rigore tirando al 32' proprio sulle gambe dei terzini asseragliatisi in porta per sventare l'ormai prossima capitolazione. Dal dischetto batteva Candotti ed era il... trionfo con Logar il migliore assoluto tra i ventidue. Ma tutti meritano l'elogio generale, sia tra i vinti sia nelle file dei vincitori.

**B. I.**

### Altri risultati

| | |
|---|---|
| Rovigo-Novara | 0-0 |
| Record Bologna-Cus Padova | 0-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Hockey Cus Ts | 12 | 11 | 0 | 1 | 20 | 7 | 22 |
| Record Bologna | 12 | 6 | 5 | 1 | 22 | 5 | 17 |
| Cernusco | 14 | 4 | 5 | 4 | 9 | 11 | 13 |
| Reggio Emilia | 12 | 2 | 7 | 3 | 7 | 8 | 11 |
| Cus Padova | 12 | 3 | 5 | 4 | 8 | 10 | 11 |
| Novara | 13 | 1 | 7 | 5 | 3 | 10 | 9 |
| Rovigo | 12 | 1 | 6 | 5 | 4 | 10 | 8 |
| Mamolo Bologna | 12 | 2 | 3 | 7 | 6 | 18 | 7 |

Recupero. Sabato 8 luglio: Hockey Club Trieste-Mamolo Bologna

*DA VENEZIA A TRIESTE (E RITORNO) PER IL CAMPIONATO EUROPEO*

# Niccolai-Smith nella «offshore»

LIDO DI VENEZIA — L'equipaggio Guido Niccolai - Harold Smith, su scafo «Dry Martini» (classe op 1), ha vinto il secondo Trofeo «offshore» Venezia-Trieste-Venezia, valido come seconda prova del campionato europeo e come prima prova del campionato italiano.

Niccolai-Smith hanno compiuto i 161 chilometri del percorso in 2 ore 31'08"6, alla media di 118,365 chilometri orari. Il secondo posto nell'ordine d'arrivo è stato conquistato da Stefano Signorelli-W. Gnatta, su «My Cude» (classe op 2), con una media di 106,111 chilometri all'ora.

La gara si è svolta su mare calmo, con cielo coperto e una visibilità di 5-6 chilometri.

Niccolai è passato in testa fin dall'inizio: a lungo incerti, invece, il secondo e il terzo posto: a Punta Tagliamento, alle ore 10.30, Niccolai è seguito da Cosentino-Diridoni su «Ciga Hotels-Alitalia 2». Subito dopo viene Signoretti il quale, però, si ferma per alcuni minuti e ne approfittano Zanoni - Lanzani per superarlo. Ma già alle 11.03 il «White Bird» di Zanoni si ferma per avaria. A 15 miglia dall'arrivo, poi, Cosentino rompe uno dei due motori e viene superato da Signoretti, che conclude la gara dietro al solo Niccolai, Cosentino si deve accontentare del terzo posto.

**Ordine d'arrivo:** 1) Niccolai-Smith su «Dry Martini», classe op 1, media 118,385 chilometri orari; 2) Signoretti-Gnatta su «My Cude», classe op 2, media 106,111; 3) Cosentino-Biridoni, su «Ciga Hotels-Alitalia 2», classe op 1, media 93,252; 4) De Simone-Liquori, su «No Problems», classe op 2, media 81,161 chilometri orari. Classe 3: 1) Carrubba-Bozzi su «Maikala» media 67,748.

**Classifica del campionato europeo, dopo la seconda prova: classe op 1:** 1) Francesco Cosentino punti 600; 2) Guido Niccolai p. 569; 3) Kassir (Gran Bretagna) p. 400; 4) De Angelis p. 225.

**Classe op. 2:** 1) Tommaso De Simone punti 600; 2) Stefano Signoretti p. 400.

**Classifica del campionato italiano dopo la prima prova: classe op 1:** 1) Guido Niccolai punti 400; 2) Francesco Cosentino p. 300; **classe op 2:** 1) Stefano Signoretti punti 400; 2) Tommaso De Simoni p. 300; **classe 3:** 1) Carrubba-Buzzi punti 400.

### Regate di canoa sul lago di Auronzo

AURONZO — A distanza di venti anni, dall'ultima edizione, si sono svolte sul lago di Auronzo, reso famoso dalle manifestazioni motonautiche, le regate nazionali di canoa a «kayak», organizzate dalla società canottieri «Bucintoro» di Venezia con la collaborazione dell'azienda di soggiorno di Auronzo e Misurina. La manifestazione ha visto una partecipazione massiccia di concorrenti di tutta Italia, con 52 gare.

Vi hanno preso parte 600 concorrenti per 1050 uomini - gara, in rappresentanza di 55 società. Dopo le competizioni di fondo della prima giornata dominate da Oreste Perri, quattro volte campione del mondo, ieri si sono svolte in condizioni ottimali le gare di velocità sulla distanza di 1000, 500 e 300 metri, questa ultima riservata alla categoria dei minori di 14 anni e femminile.

**VELA: RINVIO**

Per accordi intercorsi fra l'Adriaco organizzatore e gli altri Club interessati, la riunione velica estiva già programmata per i primi di luglio per FJ, 470, 420 e Laser, è stata rinviata a sabato 8 e domenica 9 luglio.


## VIII Torneo calcistico «Godina sport»

**a eliminazione diretta - campo San Giovanni, viale R. Sanzio**

**QUARTI DI FINALE**

| | |
|---|---|
| OGGI | — ore 19.30 TRATTORIA GHIRA - EDI MOBILI<br>— ore 20.45 PULISPLENDOR - G.T.O. CIUOFFO |
| DOMANI 4/7 | — ore 19.30 ABITAL CONFEZIONI (vincente - S.I.A. - BRANDOLIN)<br>— ore 21.00 VIGILI DEL FUOCO (squadra ripescata) |
| SEMIFINALI | — giovedì 6 luglio |
| FINALI | — 3.o e 4.o posto sabato 8 luglio ore 19.30<br>— 1.o e 2.o posto sabato 8 luglio ore 21 |
| DIVERSIVI | — tra la prima e la seconda partita |
| OGGI | — esibizione del mago MICHEL |
| DOMANI 4/7 | — gara tra i responsabili delle squadre iscritte e corsa nei sacchi per femmine |
| GIOVEDI' 6/7 | — gara bendata maschi e femmine |
| SABATO 8/7 | — esibizione della banda cittadina G. VERDI |

— INGRESSO GRATUITO —

BASEBALL SERIE «A»: CONTINUA LA MARCIA DA CAPOLISTA DELLA COMELLO

# SFORTUNATA LA MOBILI ELIO A MILANO

E' RIUSCITO AI LOMBARDI IL SORPASSO IN CLASSIFICA DELLA COM PAGINE BIANCOVERDE

## Sfugge di mano ai triestini il pareggio con l'Edilfonte

### Edilfonte - Mobili Elio 3-0 3-2

Prima partita:
MOBILI ELIO: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0
EDILFONTE: 2 1 0 0 0 0 0 0 0 = 3
Seconda partita:
MOBILI ELIO: 0 0 1 1 0 0 0 0 0 0 = 2
EDILFONTE: 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 0 = 3

EDILFONTE: Mazzotti, Lanaro, Passarotto, Vinsentini, Omicioli, Cameroni, Hrast, Koellicher, Ferrarese.

MOBILI ELIO: Previsti, Persi B., Babic, Bosdachin, Persi G., Valic, Vascotto, Carraro, Colombin.

ARBITRI: Martinelli di Massa Carrara e Marinelli di Livorno.

NOTE: grave infortunio al triestino Zorzenon nella partita a livello giovanile: il giocatore, in uno scontro con un avversario, si fratturava il setto nasale. Nell'incontro pomeridiano l'Edilfonte ha battuto 6 «valide» ed ha commesso 4 errori contro le 9 «valide» e 1 due errori della Mobili Elio.

MILANO — Il «big match» della serie A di baseball, che vedeva opposte ieri sul «diamante» milanese le formazioni dell'Edilfonte e della Mobili Elio, si è concluso con un doppio successo dei nove lombardo. Nonostante l'importanza della posta in palio (le due compagini stanno lottando spalla a spalla per poter fare il viaggio in serie A-2 assieme al Comellosalotti e alla Lawson's Torino), gli incontri sono stati giocati ad altissimo livello tecnico. Tanto la gara a livello giovanile, quanto quella fra le formazioni «all stars» hanno pienamente soddisfatto il numeroso pubblico, che ha fatto da degna cornice a questa doppia sfida.

Ha vinto l'Edilfonte, come abbiamo detto, alla quale è riuscito il colpaccio di sorpassare in graduatoria i biancoverdi triestini. La Mobili Elio retrocede al quarto posto, con due punti in meno dei milanesi, i quali però hanno giocato una partita in più e dovranno giocare ancora una volta sul campo di Prosecco.

La Mobili Elio ha lasciato il terreno di gioco a mani vuote ma a testa alta; le possibilità per i triestini di arrivare alla promozione, dopo aver visto all'opera la squadra di Miani in questo doppio scontro, rimangono immutate.

E' una compagine che pratica un baseball d'ottima levatura, anche se ieri è sembrata un po' in difficoltà in fase offensiva. Il solo Babic si è rivelato un'ottima mazza, come lo attestano i due «doppi» e le due battute da una base al suo attivo. Va anche detto che la squadra triestina si è vista più volte tradire, quando si trovava all'attacco, dalla dea bendata.

Pur battendo più degli avversari, e commettendo nel secondo incontro un numero minore di errori, gli ospiti sono riusciti a spuntarla per mera sfortuna. In vantaggio di due punti dopo il quarto inning, la Mobili Elio ha tenuto saldamente in pugno le redini della partita per altri quattro inning, nel corso dei quali l'Edilfonte riusciva solo ad accorciare le distanze nella sesta frazione.

Allo scadere del nono inning, quando già i ragazzi di Miani stavano pregustando la gioia di un meritatissimo successo, i milanesi pervenivano al pareggio e si andava così ai supplementari. Aveva la peggio purtroppo la squadra giuliana, che all'undicesimo gioco doveva capitolare, lasciando così tutti i quattro punti nelle mani dei padroni di casa.

Nell'incontro a livello giovanile, disputato nella mattinata, i biancoverdi erano costretti a subire tre punti nei primi due inning (due in quello iniziale e uno del secondo) senza riuscire poi a rimontare lo svantaggio. Da segnalare che nel corso di questa gara la Mobili Elio si vedeva privare di uno dei suoi uomini migliori, Zorzenon, costretto ad abbandonare il campo in seguito alla frattura del setto nasale, provocata da un avversario in uno scontro del tutto accidentale.

La vittoria dell'Edilfonte, allenata da Gigi Cameroni, che nella partita fra «all stars» è sceso in campo nel ruolo abituale di ricevitore, ha nome Passarotto. Quest'ultimo, impiegato quale interbase nella partita del mattino e lanciatore in quella pomeridiana, è stato l'artefice principale del doppio successo dei lombardi.

BASEBALL SERIE C

### Pordenone - Panthers 15-5

HOBBYCENTER: Corai, Bertolo I, Bertolo II, Mariuz, Brun, Brusadin, Gaspardo, Rati, Soarder.

PANTHERS: Grégorig, Taddeo, Pascutti, Lamanuzzi, Tolloi, Breganti, Canesin, Clementi, Tomasin.

ARBITRI: Gorza e Missio di Castione.

**BASEBALL: RIUNIONE**

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. L'incontro avrà inizio alle 18.30.

LA «VECCHIA GLORIA» GERON PROTAGONISTA DELL'INCONTRO POMERIDIANO TRA I RONCHESI

## Risultato secondo le previsioni Ma quanta fatica per il Comello

### Comellosalotti - Inter Mars 14-2 7-6

Prima partita:
COMELLO 0 3 2 5 0 1 0 3 = 14
INTER MARS 1 0 1 0 0 0 0 0 = 2
Seconda partita:
COMELLO 0 0 0 3 1 0 0 2 0 1 = 7
INTER MARS 4 1 0 0 1 0 0 0 0 = 6

COMELLO: Furla, Ustulin, Lenardon, Adams, Cecotti, Bazzarini, Mineto, Mineo, Malaroda (Geron).

INTER MARS: Fontana, D'Odorico, Zanzottera, Brambilla, Colombo, Bertolotti, Radice, Zugheri, Sandri.

ARBITRI: Cazzador di Trieste, Marussi di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Vengono i due successi preventivati, ma il Comello nella seconda partita stenta ad imporsi, e solo due infortuni del lanciatore Bertolotti consentono di proporre una rimonta che a metà gara sembrava problematica.

Era partito bene il nove milanese, mettendo a segno quattro punti nella prima frazione, realizzando cinque valide su di un Malaroda opaco dopo tante prove esaltanti.

L'handicap rende ancor più scabroso il recupero dei ronchesi, che non ce la fanno a toccare Bertolotti; quando ci riescono — è il quarto inning — entrano finalmente i primi punti, che raddrizzano punteggio e animo agli uomini di Violin.

All'ottava frazione le situazioni si bilanciano, mentre il Comello ha provveduto a rilevare Malaroda con la «vecchia gloria» Geron, il quale rispolvera mai sopiti aneliti e mette la museruola ai lombardi, fino a quel momento in battuta. Anche questi ultimi trasferiscono il loro Brambilla sul monte e la gara regolamentare si chiude in parità.

Si va al supplementare e «Gerry», pur con qualche palpitazione, chiude la strada di casa-base agli avversari. Altrettanto non è capace di fare Brambilla, e dopo aver riempito le basi, concede quella risolutrice a Bazzarini con quattro «balls» consecutivi: è il successo forse non meritato per i ronchesi, ma acciuffato con quella grinta che in certe occasioni premia chi non può obiettivamente vantare esclusivi meriti tecnici.

Se a Geron va assegnato il ruolo di protagonista del pomeriggio, l'americano Adams lo è stato nel confronto mattutino, battendo ben tre fuoricampo e determinando con il primo ottenuto alla terza frazione l'esito del confronto chiusosi in anticipo per manifesta inferiorità dei milanesi.

Nella giornata, in evidenza anche il giovane Bazzarini, che nelle due partite conclude rispettivamente con un 750 e 500 di media battuta.

Giovanni Girardo

BASEBALL SERIE C

### Umanità - Libertas 20-6

UMANITA' 022; 246; 4 = 20
LIBERTAS 600; 000; 0 = 6

UMANITA' GORIZIA: Antonio Angelillo, Mosetti, Alfonso Angelillo, Russo, Brandolin, V. Angelillo, Tavagnutti, Candussi, Belardinelli.

LIBERTAS MONFALCONE: Volpe, Marusig, Bevilacqua, Feliciosi, Pellicani, Rocco, Persi, Guerrato, Ceresi.

ARBITRO: Zuccolo di Buttrio.

MONFALCONE — Scontato successo quello del nove goriziano che, dopo un inizio in salita, una volta raggiunti gli avversari al quarto inning, è letteralmente dilegiato, favorito però da una difesa smagliata e approssimativa. Basti pensare ai 10 errori commessi dai padroni di casa, contro i quattro degli ospiti.

L'incontro — a dire il vero stiracchiato e noioso — è durato tre ore e si è praticamente deciso al quinto inning, allorché dopo quattro punti realizzati dai goriziani, il nove locale ha dimostrato di non poter reagire. Alcune incertezze hanno poi facilitato il compito dei ragazzi di Borghese i quali, nei due ultimi inning, hanno arrotondato notevolmente il punteggio.

Tra i migliori dell'Umanità, Tavagnutti e Alfonso Angelillo, autori di due tripli; inoltre, Mosetti, Belardinelli e lo stesso Angelillo, che hanno realizzato altrettanti doppi. Privo di errori è stato infine l'arbitraggio.

BASEBALL SERIE B: MARCIA TRIONFALE DEL TERGESTE - SCONFITTE PER LE ALTRE DUE TRIESTINE

## Il Tergeste a raffica Ancora in crisi il Vivai

### Tergeste - Valbruna 15-2

(sospesa al settimo inning per manifesta inferiorità)

TERGESTE 1010; 120; 1 = 15
VALBRUNA 00 0; 011; 0 = 2

TERGESTE: Rupelli, Giavina, Marussich S., Marussich G., Perini, Cracovia (Marussich L.), Stepancich, Zottich, Pijolla.

VALBRUNA VICENZA: Piva, Pistinizzi, Benfatto (Brunello), Bolfava M., Zin (Beltiore), Trivellin, Casarotto (Bolfava L.), Cestonaro, Cabalisti.

ARBITRI: Barcobello e Monego di Mestre.

NOTE: Il Tergeste ha battuto 8 «valide» ed ha commesso 4 errori; 6 «valide» e 9 errori per il Valbruna Acciai.

VICENZA — Niente da fare per la Valbruna Acciai contro la capolista della classifica il Tergeste. Reduce da due affermazioni consecutive, la formazione vicentina ha abbassato bandiera e alla fine è stato un pesante 15-2 senza attenuanti. Troppo forte infatti si è dimostrata la squadra triestina che ha fatto leva sulla collaudata esperienza di molti uomini.

In questo campionato, dei dieci incontri fin qui disputati, i triestini hanno rimediato una sola sconfitta, ed il Valbruna, in giornata «no», nulla ha potuto.

L'incontro non ha mai avuto storia, e la fine delle ostilità, anziché al nono inning, è arrivata con il settimo, poiché il divario fra le due formazioni era già superiore ai 12 punti.

La Valbruna ha dato disco verde agli avversari nel terzo gioco, quando ha permesso ai giuliani un'incredibile serie di 10 punti. Poi, invece di reagire, i vicentini si sono seduti e solo al quinto inning hanno avuto un discreto ritorno, giusto per mettere a segno i punti della bandiera.

I ragazzi vicentini sono stati quanto mai incerti nel battitori e nell'incertezione al volo, per di più è venuto meno anche l'appoggio del lanciatore Cabalisti, principale artefice degli ultimi successi. Il Tergeste ha così controllato e vinto senza dannarsi più di tanto.

Renzo Stella

### Ronchi - Vivai Busà 10-2

VIVAI BUSA' 000; 020; 000 = 2
RONCHI 124; 200; 010 = 10

VIVAI BUSA': Della Torre, Balestra, Grassi, Andrian, Mervi, Milloch D., Contento, Milloch S., Lanza.

RONCHI: Miceu (Gon), Pahor, Pettener, Lamotta, Piani, Sgubin, (Tonzar) Cumero, Plez (Marzato), Filiput.

ARBITRI: Isanez di Trieste e Di Luca di Ronchi.

NOTE: Il Vivai ha battuto quattro «valide» commettendo otto errori; il Ronchi, dieci «valide» e sette errori.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Il Vivai Busà non riesce proprio ad uscire dalla crisi: anche ieri, opposto sul terreno amico alla formazione di Ronchi, è stato sconfitto con un punteggio che non ammette discussioni

La ragione della sconfitta della squadra triestina va ricercata proprio nella differenza di battute della prima parte dell'incontro: ben sei «valide» per il Ronchi e una sola per il Vivai Busà. Una tale prova negativa, però, non va ascritta soltanto al demerito dei battitori giallo-rossi, ma anche all'ottima prestazione del lanciatore Sgubin, che ha tenuto la pedana con autorità e non ha mai avuto dei cedimenti. Il resto dell'incontro è stato molto equilibrato e tecnicamente valido.

Tra le note liete per il Vivai, l'esordio, senz'altro positivo, di Fabio Milloch, appena quindicenne, schierato titolare anche per le assenze degli americani Martinez e Donald, impegnati ad Aviano, e di Urbanizza e Bernich, ammalati; e la buona prova del simpatico «sceriffo» Mervi.

Fabio Sattler

## Prende quota il Buttrio Ferroli sempre nei guai

### Buttrio - Ferroli 8-4

IL CASTELLO 200; 000; 060 = 8
FERROLI 000; 100; 003 = 4

IL CASTELLO BUTTRIO: Zamaro, Borlini, Trevisan, Simonutti, Pallavisini, Nonini, Rizzi, Zuccolo, Duri.

FERROLI CHIARBOLA: Perini, Pitacco, Caldognetto (Corsi), Buzzai (Bernardon), Auber, Riccobon, Marussich, Auber, Bizzotto (Apollonio).

ARBITRI: Persi e Stefanic.

NOTE: Il Buttrio ha battuto otto «valide» commettendo 2 errori; 6 valide» e 8 errori per il Ferroli Chiarbola.

Il Buttrio si è assicurato l'ennesimo derby regionale di questo campionato cadetto di baseball, e con i due punti raccolti sul «diamante» di Villa Opicina ha ripreso un po' di quota in classifica, lasciando nei guai gli azzurrobianchi del Ferroli Chiarbola.

La vittoria del nove del Vini il Castello non fa una grinza. La squadra di Buttrio, abbastanza temibile all'attacco (8 le «valide» fatte registrare contro le 6 dei locali) ha messo in evidenza una difesa ottimamente registrata che ha commesso due soli errori.

Gli ospiti, con il mancino Duri in pedana di lancio (i suoi lanci lenti hanno messo più volte in difficoltà le mazze azzurrobianche), sono apparsi quasi insuperabili soprattutto nei tre esterni: Simonutti, Zamaro e Borlini non hanno sprecato una palla, effettuando alcune difficili prese al volo. Una compagine insomma degna del massimo rispetto, una formazione meritevole di esesre considerata la seconda forza del campionato.

Eppure il Ferroli Chiarbola, nonostante la consistenza degli ospiti, avrebbe anche potuto riuscire nell'impresa di incasellare altri due preziosi punti per la sua magra classifica. Sarebbe bastata una maggior concentrazione soprattutto all'attacco e qualche errore di meno in quel settimo inning tutto da dimenticare. Nel baseball basta un nulla per modificare l'equilibrio delle forze in campo, per far pendere l'ago della bilancia da una o dall'altra parte. Così puntualmente è stato anche ieri.

Il Ferroli Chiarbola, in svantaggio di due punti al termine della prima frazione, riusciva ad accorciare le distanze nel quarto gioco con Caldognetto, ma quasi nello stesso istante perdeva per uno stiramento alla gamba sinistra l'interbase Buzzai, l'uomo forse di maggior spicco in fase difensiva. Nonostante ciò i triestini riuscivano a controllare gli avversari e sul punteggio di 2-1 giungeva al settimo inning. Un errore di Bernardon, subentrato a Buzzai, dava via libera ai friulani che realizzavano il terzo punto; poi Bizzotto, sino ad allora ottimo in pedana di lancio, regalava per un errore tecnico il quarto punto ai Vini il Castello. Ancora un errore di assistenza al ricevitore da parte di Bizzotto che veniva rilevato sul «mount» da Marussich M. e quindi uno di Perini e la frittata era fatta.

La reazione del Ferroli Chiarbola non si faceva attendere, ma giungeva troppo in ritardo, quando ormai il tempo per recuperare era minimo. Tre soli punti (Gianni Auber, Marussich e Tullio Auber) fruttava il forcing degli azzurrobianchi, che serviva solo a rendere meno pesante da digerire questa nuova battuta d'arresto che costringe la squadra a muovere i suoi passi nella zona bassa della classifica.

Il Vini il Castelo di Buttrio, con questa vittoria, può staccarsi dal gruppone, portandosi al centro della graduatoria dietro l'ormai irraggiungibile Tergeste.

Claudio Nordio

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE REGIONALI DI BASKET DI A-2

## Quadrangolare a Valvasone

VALVASONE — Si è concluso il IV Trofeo di Valvasone, al quale hanno partecipato le massime rappresentative del basket regionale (Pagnossin, Mobiam, Postalmobili e Hurlingham). Il trofeo è stato vinto, grazie a una magistrale prestazione dalla Postalmobili di Pordenone, che in finale ha battuto l'Hurlingham di Trieste per 67-64 (37-37). Il terzo posto è stato appannaggio della Pagnossin di Gorizia che ha battuto la Mobiam di Udine per 92-78 (47-46).

Le ostilità sono state aperte da Hurlingam Trieste e Mobiam Udine. Il quintetto triestino allineava l'oriundo americano Costa (che ha recentemente militato nel Long Beach all stars), e i connazionali Sodenberg (gli ricordiamo un passato fiorentino nelle file del Roller) e Algood. Dei tre, comunque, chi ha destato più favorevole impressione è stato senza dubbio Costa, che trova nella precisione del tiro l'arma migliore.

Fra i neroverdi, bene anche Baiguera che negli ultimi minuti dell'incontro ha determinato, in massima parte, lo scarto nel verdetto finale. In evidenza, nella Mobiam, Andreani, Cagnazzo ed il sempiterno Giomo.

In sostanza si è trattato di una partita piacevole nella sostanza, capace anche di offrire scampoli di bel gioco e, sempre a sprazzi, alcune combinazioni pregevoli. Di più, francamente, non era lecito pretendere in questa fase della stagione.

Le stesse considerazioni valgono anche per la gara che è seguita, fra Postalmobili e Pagnossin. Ambedue le compagini, in larga parte rimaneggiate, hanno mostrato, in più, un gioco veloce, sufficientemente grintoso e un ritmo insospettato. Una nota di merito, in questo incontro, va tributata al giovane Artico, al ... meno giovane Masini, a Schober e a Fantin. Da contrappunto, nella squadra isontina, hanno fatto Bruni, Antonucci e Premier.

Per concludere, ci ricolleghiamo a quanto su esposto, questi tornei di post-campionato hanno sempre avuto scarsa importanza per quel che concerne il fatto puramente «tecnico». Non sono tali, insomma, da soddisfare appieno il palato degli esteti o dei tecnici del basket nazionale (nel palasport sanvitese, a proposito, è stato notato il «coach» della Gabetti Taurisano, assieme ad Alviani, Della Valentina e Rino Snaidero), ciò non toglie, tuttavia, che possano suscitare l'interesse e (com'è infatti avvenuto l'altra sera) anche l'entusiasmo del pubblico accorso. Specie in provincia.

T. Z.

PESCA SPORTIVA

### All'Adriaclub il 1.o Trofeo del Golfo

Si è svolta la manifestazione di pesca sportiva denominata 1.o Trofeo golfo di Trieste, organizzata dalla Società triestina sport del mare e del Circolo aziendale Enal Finanziari.

La competizione, a coppie con canna da natante, di valore selettivo nazionale per la Federazione italiana pesca sportiva, ha ottenuto un ottimo successo di partecipazione. Ben 49 squadre hanno preso il mare per disputarsi l'ambito trofeo.

Hanno vinto i pescatori sportivi dell'Adriaclub Italia, che hanno piazzato ben tre coppie nei primi tre posti della classifica generale. Importante il primo posto di Gattegno e Zaccaria, che hanno portato al peso oltre quattro chilogrammi di aguglie acquisendo il diritto di partecipare al campionato italiano della specialità, che si svolgerà a Livorno il prossimo agosto.

Queste le classifiche. Coppie: 1) Gattegno-Zaccaria, Adriaclub; 2) Godas-Valentini, Adriaclub; 3) Colombetta-Rossi, idem; 4) Tiozzo-Valenta, Gmt-Itc-Cmi; 5) Mazzari-Cigala, Italsider; 6) Cancianini-Zaro, Poste; 7) Scaccia-Sferza, Gmt; 8) Rosso-Palomba, Enel; 9) Colarich-Bessi, Act; 10) Lo Presti-Parpaiola, Adriaclub; 11) Del Castello-Cvietissa, Poste;

Classifica per società: 1) Adriaclub Trieste; 2) Gmt-Itc-Cmi; 3) Dopolavoro Poste; 4) Circolo Italsider; 5) Act; 6) Amici del Bunker;

## Sui diamanti del softball

SERIE TRICOLORE

### Cherodex - Lubiam 5-0 13-0

MILANO — Le milanesi, ormai lanciate verso l'ennesimo titolo, non trovano soverchie difficoltà ad avere ragione della Lubiam, venuta a Milano, oltretutto, senza tre titolari, impegnate negli studi. Le isontine, comunque, si impegnano alla morte nella prima partita — ottime la giovane interbase Trovato e la Legovini — e fanno sudare le proverbiali camicie alle locali, alle quali concedono solo quattro valide prima di lasciarsi sovorchiare, e bisogna attendere la quarta frazione perché il risultato assuma i contorni decisivi.

Non si ripetono le giovani ronchesi nella seconda gara e per la Barolo e compagne il successo viene, questa volta, liscio liscio, ma nemmeno in questa occasione si può parlare di schiacciante supremazia, in quanto solo sei volte le locali toccano valido, ed è invece la serie copiosa di errori delle avversarie che definisce il quadro delle segnature.

SERIE A

### Buttrio - Cer. Brunetta 7-0, 13-4

Doppia sconfitta per la Ceramiche Brunetta ad opera del Buttrio nei due recuperi per il campionato di serie A di softball programmati per ieri mattina sul campo di Villa Opicina. Le battute d'arresto, la prima delle quali è maturata a tavolino (la società triestina ha comunque presentato reclamo) potrebbero significare per la Ceramiche Brunetta l'addio definitivo a tutte le speranze di promozione.

Assegnata la vittoria per 7-0 al Buttrio nella prima delle due gare (il motivo è da ricercarsi nell'assenza di un tecnico abilitato nel box delle triestine), nel secondo incontro le friulane hanno vinto abbastanza agevolmente. La squadra locale, con il morale sotto i tacchi, e per di più priva della Rauber, doveva subire costantemente il gioco delle ospiti che, in vantaggio dopo due inning di cinque punti, si portavano sempre più avanti nel tabellone.

GIORNATA NERA PER LE SQUADRE LOCALI DI PALLANUOTO

## Battuta a Bologna la Triestina

PALLANUOTO SERIE B

### R. N. Bologna - Triestina 10-6

(4-1, 1-1, 2-3, 3-1)

BOLOGNA: Ghedini, Casanova 3 più 1 rigore, Buriani 1, Salomoni, Arienti, Veronesi 1, Galassi 2, Mattei 1, Pascerini, Rossi 1, Masetti.

TRIESTINA: Stulle, D, Bertazzoli, Pischiutta, Pettener, Cechet 1, Umer, Mattei 2, Degrassi, Pino 2, E. Comisso 1, Zanotto.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

Sfortunata trasferta della scuadra alabardata di pallanuoto che, al termine di una combattuta contesa, ha dovuto soccombere di fronte alla più compatta formazione bolognese. Gli atleti di Pischiutta sono partiti male, subendo nel primo tempo l'iniziativa della R.N. Bologna, che si è portata subito al 3-0.

Da quel momento iniziava la rimonta della Triestina Nuoto che, realizzando tre delle cinque superiorità numeriche a disposizione e con Stulle che parava un rigore, si portava all'inizio del quarto tempo ad una sola lunghezza dalla R.N. Bologna. In questa fase dell'incontro, la Triestina Nuoto che schierava in acqua l'«esordiente» Pischiutta ed il rientrante Euro Conusso, ha dimostrato notevoli doti di recupero mettendo in luce una vitalità che lascia ben sperare per il finale di campionato. Peccato che le proteste nei confronti del pur discreto arbitro Nicchiotti, siano costate a Stulle, Pino e Umer altrettante espulsioni temporanee, che alla fine hanno condannato i triestini.

Tra i pallanuotisti di Pischiutta ed Emberger hanno brillato Pettener, il capitano Mattei autore di una doppietta ed il preciso Cechet. Complessivamente un risultato confortante che lascia ben sperare: con il ritorno in acqua di Mario Pischiutta la squadra ha riacquistato spirito e mentalità vincente, doti indispensabili nella attuale corsa alla salvezza.

SERIE C

### Comit - Edera 9-2

MARCATORI: nel p.t. Isler (su rigore); nel s.t. Zanaldi, Sala nel t.t. Camalich, Crivelli, Balestrieri, Crivelli, Giacomini, Balestrieri; nel q.t. Camalich e Ugolini.

COMIT: Ulessi, Ferrario, Sala, Zanaldi, Crivelli, Balestrieri, Camalich, Sandroni, Pisior, Bombelli.

EDERA: Zeddo, Bozzotta N., Giacomini, Marello, Isler, Bozzotta F., Suttora, Stoini, Grimani.

ARBITRO: Palazzo di Genova.

NOTE: al 5'54" del p.t espulsione definitiva di Isler; al 4'04" del t.t. espulsione definitiva con sostituzione di Marello.

MILANO — Ancora due espulsioni, che fanno salire a quattro il conto di quelle rimediate nell'arco di questi due ultimi incontri, tra definitive e con sostituzione, sono costate all'Edera un'ennesima sconfitta. E ciò nonostante il saggio Ozan, allenatore dei triestini, avesse più volte esortato i suoi, prima e durante la gara, ad essere meno ingenui, respingendo le provocazioni dei milanesi, i quali, favoriti da un arbitraggio apparso oggettivamente incerto, ne facevano sapientemente buon uso, Camalich in testa.

Ridotta così in cinque dal 5'54" del primo tempo, da quando, cioè, il giudice di gara decideva di espellere definitivamente Isler, colto mentre reagiva platealmente a un fallo di Balestrieri, l'Edera nulla ha potuto fare se non soccombere alla superiorità numerica degli avversari.

Rinaldo Arpisella

VETERANI, AMATORI, DILETTANTI, JUNIORES, ALLIEVI, ESORDIENTI E GIOVANISSIMI IN GARA NELLE QUATTRO PROVINCIE

## Intensa la domenica ciclistica sulle strade della regione

### «II premio Ferletti» per giovanissimi

E' stata forse una giornata di «stanca» questa dedicata al «II premio d.s. Ferletti», organizzato dal Centro giovanile di ciclismo Trieste e valevole per la categoria giovanissimi A, B, C e D. Diciamo di «stanca» in quanto le varie corse disputate, per le singole categorie, si sono svolte tutte nel carisma della regolarità, senza colpi di scena, fughe e bagarre. Poco lavoro, quindi, per la giuria composta dal presidente Giordano Borri e dal giudice Gaspare Alagna che, in pochi minuti, sono riusciti a stilare un ordine d'arrivo comprendente oltre cinquanta nominativi.

Chi ha fatto la parte del leone in questa manifestazione è stato il gruppo pierissino del G.S. Moratti, presentatosi numerosissimo, e guidato dallo stesso presidente, Alessio Moratti, che, oltre ad aggiudicarsi, con Andrea Cicuttini, il primo posto per la cat. D (6 giri per km 13,800) e con Moratti Nicola quello per la cat. B (4 giri per km 9,200), ha avuto degli ottimi piazzamenti nelle rimanenti frazioni (terzo posto e nella cat. A e C rispettivamente con Marco Medeot ed Enrico Giustina).

G. H.

ORDINE D'ARRIVO - Cat. A (2 giri km 4,600): 1) Claudio Franco (A.C. Pieris); 2) Andrea Svara (Pol. Chiarbola); 3) Marco Medeot (G.S. Moratti).

Cat. B (4 giri km 9,200): 1) Nicola Moratti (G.S. Moratti); 2) Mauro Benes (S.C. Monfalcone); 3) Luca Giustina (G.S. Moratti); 4) Luca Malisani (A. C. Libertas Alfa Lun); 5) Pierpaolo Corretto (S.C. Monfalcone).

Cat. C (5 giri km 11,500): 1) Massimo Zotti (S.C. Monfalcone); 2) Paolo Pelizzon (G.S. Trieste); 3) Enrico Giustina (G. S. Moratti); 4) Sebastiano Scaggiante (S.C.V. Cottur); 5) Massimo Malisan (S.C. Monfalcone).

Cat. D (6 giri km 13,800): 1) Andrea Cicuttini (G.S. Moratti); 2) Paolo Bello (C.G. Ceresetto); 3) Fabrizio Ferletti (C. G. Trieste); 4) Paolo Battel (V. C. Cogolo); 5) Paolo Cantardo (V.C. Cogolo).

Cinquanta i partenti, tutti arrivati. Un folto pubblico ha assistito a tutte le fasi della corsa.

DILETTANTI JUNIORES

### Il «Città di Cisterna» vinto da Daniele Razzoni

UDINE — Ottimo successo, sia dal punto di vista agonistico sia per la cornice di pubblico che ha seguito la gara lungo il percorso Cisterna di Coseano - San Daniele di Fagagna, per la corsa ciclistica 20.o gran premio città di Cisterna, riservato ai dilettanti «juniores». Cinquanta concorrenti si sono presentati alla partenza e i 125 chilometri del percorso sono stati compiuti in 2 due ore e 56', alla media di chilometri 42,614.

La gara è stata molto vivace e vi sono stati numerosi tentativi di fuga che hanno movimentato la corsa, a seguito dei quali un gruppo di dieci corridori si è disputata in volata la vittoria finale.

Questo è l'ordine di arrivo: 1) Razzoni Daniele (Libertas Alfalum), che compie i 125 chilometri del percorso in ore 2.56', alla media di km/h 42,614; 2) Bertoldi Vanes (La Bujese); 3) Galdiero Maurizio (Libertas Tendepratic Ceresetto); 4) Agostini Tiziano (Pedale Ronchese); 5) Biasotto Alvio (La Bujese); 6) Condolo Mario (Libertas Tendepratic); 7) Del Bianco Tiziano (Caneva Supermercato da Ugo); 8) Galdo Lucio (Sc Giorgione); 9) Zaupa Walter (Sc Sorgente); 10) Fantin Giovanni (Caneva Supermercato da Ugo), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

ESORDIENTI

### A Diego Del Zotto il Trofeo Api

UDINE — Diego Del Zotto si è aggiudicato la prima edizione del gran premio ciclistico trofeo Api, organizzato da Bruno Antonutti a Colloredo di Prato per un percorso di 41 km riservato agli esordienti, battendo in volata il gruppo presentatosi compatto sulla linea del traguardo.

La gara, alla quale hanno dato vita molti concorrenti, è stata abbastanza combattuta, ma nessuno è riuscito a operare l'allungo decisivo per cui appunto il gruppo è rimasto sempre compatto.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Diego Del Zotto (Ac Libertas Alfa Lum), in 1 ora e 7' alla media di 36,716; 2) Stefano Rizzi (Gs Libertas Tendepratic); 3) Alessandro Bersa (Ronchi dei Legionari); 4) Luca Cecchini (Gs Libertas Tendepratic); 5) Moreno Furlan (Gs Moratti); 6) Michele Gortan (Uc Sandanielese); 7) Roberto Zizzutto (Ac Libertas Alfa Lum); 8) Marco Antonutti (Ac Libertas Alfa Lum); 9) Fabio De Cecco (Gs Moratti); 10) Diego Turello (Vc Cividale - Valnatisone).

### Veterani sul Carso

In una mattinata grigia si è corso ieri l'«VIII Circuito del Carso triestino», gara a cronometro a coppie riservata ai veterani, iscritti all'Enal Udace. Il successo è andato a Ado Novello e Gianni Della Rovere (S. P. Sofib Coca Cola di Udine), che hanno compiuto il percorso comprendente le località Aurisina, S. Croce, Campo Sacro, Gabrovizza, con arrivo nuovamente ad Aurisina, per un totale di km 25, in 37'41", alla media di km 39,805.

Seconda si è classificata la coppia formata da Carlo Devinar e Giancarlo Brumat (Interbertolo Gorizia), che ha fatto registrare un tempo superiore di 15" rispetto a quello dei vincitori. Purtroppo la partecipazione non è stata molto numerosa essendosi presentati solamente quattordici concorrenti al via. La manifestazione si è svolta in un clima «casalingo», che in definitiva è forse il migliore quando a correre vi sono dei «non più giovani» che tuttavia non hanno perso la grinta e la determinazione di un tempo in fondo non molto lontano.

Da rilevare la sfortunata prova di Di Mario e Laudano (Cassa di Risparmio Trieste), costretti al ritiro causa un incidente meccanico, che comunque nel corso della premiazione, ricca di trofei e... di bottiglie, hanno ricevuto un riconoscimento speciale.

Ottima l'organizzazione della S.C. Gentlemen, così come l'operato della giuria (Renato Mora), del direttore di corsa (Antonio Depangher) e dei cronometristi Elio Grilli e Guido Gavinelli.

Fabrizio Golinelli

DA DOMANI LA 17.a EDIZIONE DEL TORNEO

## Superfalisca e Malossi aprono il «San Lorenzo»

Domani alle 20.30, sul campo all'aperto della Servolana, si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione del diciassettesimo torneo «San Lorenzo» di basket, organizzato dal sodalizio giallorosso del presidente Saporito. Alle ore 21, come vuole la tradizione, la squadra vincitrice della passata edizione e cioè il Superfalisca, incontrerà il Malossi.

Da mercoledì a sabato avranno luogo seralmente due incontri (alle ore 19.30 e alle 22). Questo il programma delle prossime partite: mercoledì 5 luglio: H. Ursino - Edi Mobili; Goruppi - Agip Gas; giovedì: Superfalisca - Goruppi; Malossi - H. Ursino. Venerdì: Edi Mobili - Agip Gas; Malossi - Goruppi. Sabato: Agip Gas - H. Ursino; Edi Mobili - Superfalisca. Queste le formazioni delle squadre:

**Superfalisca:** F. Appollonio, Bassi, Bocchini, Clemente, Gimona, Lena, Metlica, Michelis, Norbedo.

**Goruppi:** Bencich, Bramuzzo, Bubnich, Buttiro, Giuliani, Pecchiari, Ponton, Sardos, Vignetti.

**Hugin Ursino:** D'Angeri, Falconetti Mauro, Falconetti Marco, Friedrich, Kneipp B., Micol, Simonetti, Ustolin, Violin.

**Edi Mobili:** Ceccotti, De Visintini, Giraldi, Neppi, Perin, Riccatti, Sculin, Sivini, Tommasini.

**Malossi:** Cumbat, Grisoni, Konradter, Mian, Piccini, Quarantotto, Trani, Visintin, Zaggia.

**Agip Gas:** P. Appollonio, Comici, Crevatin, Dudine, Ferfoglia, R. Kneipp, Janousek, Palombita.

TENNIS

### Entro oggi le iscrizioni ai campionati regionali

Si chiudono oggi le iscrizioni ai campionati regionali di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati. La manifestazione si svolgerà quest'anno sui campi del Circolo Tennis Gorizia,

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Profughi fuggono dal Vietnam in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Il Vietnam ha dislocato dice l'agenzia giapponese «Kyodo» — un gran numero di guardie di frontiera e di uomini della milizia lungo il confine con la Cina meridionale. La notizia è attribuita a funzionari incaricati dell'assistenza ai profughi cinesi giunti dal Vietnam nella regione autonoma del Kwangsi-Chuan, attigua al territorio vietnamita.

L'informazione non indica l'entità dei rinforzi vietnamiti. Le autorità cinesi, dice il dispaccio, dichiarano che il dispositivo di frontiera cinese rimane immutato. La notizia della «Kyodo», datata dalla località confinaria di Nanning, dice che dal lato vietnamita di un fiume che segna la frontiera sono state erette, in giugno, barriere di filo spinato alte circa due metri, presumibilmente per tenere a freno il flusso delle persone di estrazione cinese che intendono raggiungere la Cina.

Dice la «Kyodo» che più di 140 mila cinesi residenti in Vietnam hanno raggiunto la Cina; a fine giugno erano giunti nella sola regione di Kwangsi-chuang — secondo le autorità — 109.500 profughi cinesi. In un altro dispaccio da Nanning, l'agenzia di notizie giapponese dice che nella regione sono stati sistemati circa 60 mila rifugiati, mentre il resto ha dovuto prendere alloggio in costruzioni improvvisate.

L'agenzia giapponese aggiunge che le autorità provinciali hanno mobilitato oltre quattromila autocarri per il trasporto dei profughi nei ripari provvisori, e che sono stati portati nella zona, per l'assistenza ai rifugiati dal Vietnam, 100 milioni di mattoni, 25 mila tonnellate di viveri e 1.600 chilometri di tessuto di cotone.

Tra le persone fuggite dal Vietnam, vi sono, secondo il dispaccio, alti funzionari di governo, ufficiali delle forze armate, intellettuali. Le autorità cinesi dicono, secondo l'agenzia, che saranno destinati a cooperative agricole e stabilimenti industriali. Intanto il Vietnam ha dichiarato, in un dispaccio della sua agenzia ufficiale, che molti oriundi cinesi desiderosi di andare in Cina si sono stancati di attendere e hanno ritirato la richiesta di autorizzazione a lasciare il Vietnam; le comunità cinesi di Haiphong e della provincia di confine di Ha Tuyen «hanno espresso indignazione per l'indugio della Cina nell'accoglimento della gente hoa (ossia di estrazione cinese) che ha chiesto di recarsi in Cina».

I vietnamiti hanno accusato Pechino di perdere tempo nell'attuazione del programma di sgombero, e due navi cinesi — la «Minghua» di 14 mila tonnellate e la «Changli» di 7 mila — sono ancora in sosta al di fuori delle acque territoriali vietnamite, in attesa di entrare in porto. Erano partite a metà giugno per Saigon e Haiphong, con l'incarico di prelevare i cinesi che accusavano il Vietnam di averli perseguitati, fatti oggetto di discriminazione ed espulsi.

I vietnamiti avevano respinto le accuse, dicendo che «cattivi elementi» istigati da diplomatici cinesi avevano sparso le voci di maltrattamenti, per spaventare gli oriundi cinesi e indurli a lasciare il Vietnam. All'invio delle navi, Hanoi aveva reagito aspramente, dicendo che si trattava di una decisione unilaterale e che violava la sovranità vietnamita. I colloqui avviati il 19 giugno nella capitale del Vietnam, per stabilire le modalità dell'evacuazione, si sono arenati venerdì, con reciproche accuse di menzogna, di richieste irragionevoli e di inutile perdita di tempo.

I vietnamiti insistono nel dire che la Cina ha fatto «domande assurde», si rifiutano di ammettere che gli oriundi cinesi siano stati perseguitati, ed esigono un accordo scritto in base al quale le persone da sgomberare siano indicate semplicemente come «vietnamiti di origine cinese». Si discute anche sul porto nel quale le navi dovrebbero attraccare: Uno dei motivi per cui — dice l'agenzia vietnamita — i cinesi intenzionati a partire si sono stancati è il fatto che essi hanno impiegato molti giorni a prepararsi per la partenza da Haiphong, e adesso i cinesi dicono che quel porto è troppo lontano.

U. P. I.

## UN BIDONE DI BENZINA ha provocato l'esplosione a New York

NEW YORK — E' stato un piccolo bidone di benzina, cui ha forse dato fuoco una sigaretta, a causare la terribile esplosione di un furgone di gelati in sosta a Manhattan, proiettando tutto attorno schegge di vetro e di metallo e ferendo 162 persone.

James Sullivan, il capo dei detective di New York, ha riferito in una conferenza stampa che gli artificieri della polizia hanno esaminato a lungo il relitto, fuso dall'enorme calore, del camion della ditta «Mister Softee»: «Al momento attuale è stata eliminata la tesi dell'esplosivo», ha detto Sullivan.

Gli ospedali hanno intanto segnalato che delle 162 persone ferite, 22 sono rimaste ricoverate durante il fine settimana; di loro, cinque sono in condizioni critiche. L'autista del furgone, il ventitreenne Lee Balter, va riprendendosi bene dopo l'intervento chirurgico nel quale gli sono state estratte decine di piccole schegge metalliche.

COME NEI GIORNI PIU' NERI DELLA GUERRA CIVILE

# Cannonate a valanga sul centro di Beirut

### Vendetta siriana per le «provocazioni» cristiano-libanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Dopo una tregua di circa 18 ore, Beirut è di nuovo sotto un violentissimo bombardamento, molto più intenso e più esteso di quello dell'altro giorno, quando in quattro ore caddero 800 proiettili. Alte e dense colonne di fumo si levano da tutti i quartieri orientali della città, abitati dai cristiani.

Le prime forti esplosioni si sono avvertite intorno alle 15 locali nella zona di Piazza dei Cannoni, il vecchio centro storico e nell'adiacente zona del porto. I cannoneggiamenti sono continuati per circa due ore, sino alle 17. Si sviluppavano i primi incendi e si aveva notizia delle prime vittime.

Dopo un intervallo di circa un'ora e mezzo, caratterizzato da sporadiche esplosioni, la parte orientale della capitale era investita da un bombardamento la cui intensità e potenza era pari a quella dei giorni più neri della guerra civile. Secondo la radio falangista, sono oltre 600 le case colpite in queste ultime ore.

I quartieri dove cadono le bombe sono abitati da famiglie alle quali non è stato ancora dato ordine di evacuare. Il Presidente della repubblica Elias Sarkis, ha riunito nel palazzo di Baabda, sulle colline alla periferia della città, il presidente del consiglio, i ministri degli esteri e della difesa, il ministro dell'interno e il comandante della forza di dissuasione araba, il colonnello libanese Sami El Khatim. Alla riunione in serata si è unito il capo dei falangisti Pierre Gemayel.

Alle 20.15 è venuto dalla presidenza l'ordine di cessare immediatamente il fuoco. Ma alle 21 il bombardamento proseguiva intenso. Poco prima delle 21 la radio falangista ha cessato le trasmissioni.

A parere degli osservatori, la reazione dei «caschi verdi» siriani sembra sproporzionata alla gravità delle «provocazioni» che essi possono aver subito da parte dei miliziani cristiani. Secondo gli osservatori occidentali di Beirut, con questa dura reazione la Siria intende dare un ammonimento politico ai partiti cristiani libanesi, uniti nel fronte conservatore.

Intanto, con una mossa che potrebbe essere interpretata come un avvertimento alla Siria, il governo israeliano ha formalmente espresso la propria «profonda preoccupazione» per i recenti avvenimenti nel Libano, dove le truppe di Damasco sono ripetutamente intervenute contro le varie fazioni cristiano-falangiste in lotta tra di loro.

«Il governo israeliano — afferma un comunicato ufficiale pubblicato a Gerusalemme al termine di una riunione del consiglio dei ministri — esprime la propria profonda preoccupazione per i ripetuti attacchi contro i cristiani e per il grave deterioramento della situazione nel Libano settentrionale».

Graziano Motta

# Il capo guerrigliero



**Lusaka — Il leader guerrigliero rhodesiano Joshua Nkomo pronuncia un discorso davanti alla tomba dove è sepolto il capo del Fronte patriottico Alfred Mangena, rimasto ucciso il 28 giugno dall'esplosione di una mina** (Telefoto Upi)

## IDI AMIN elogia i cubani

NAIROBI — Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha dichiarato ieri a Kampala che il presidente cubano Fidel Castro è diventato l'eroe dell'Africa per avere inviato le truppe a liberare gli africani «ancora sotto la dominazione di imperialisti e razzisti».

Il rilievo di Amin, fatto durante un incontro con l'ambasciatore cubano itinerante Alipio Zorilla, è stato ripreso da radio Uganda. Amin ha anche invitato Castro a visitare l'Uganda.

# Giù dal cielo di New York



**New York — Un paracadutista del corpo dei «Golden Knights» (Cavalieri d'oro), munito di traccianti fumogeni, scende sotto gli occhi della Statua della Libertà, inaugurando quattro giorni di manifestazioni folcloristico-sportive sull'acqua, nell'aria e sulla terra che avranno luogo sull'isoletta che ospita la celeberrima statua, di fronte a New York** (Telefoto Upi)

LO AFFERMA UNO STUDIO DEL CONGRESSO AMERICANO

# Valida la rappresaglia delle forze nucleari USA

### La risposta a un attacco di sorpresa devasterebbe l'URSS

NEW YORK — Una rappresaglia nucleare americana devasterebbe l'Unione Sovietica anche dopo un massiccio attacco sovietico di sorpresa contro le forze nucleari degli Stati Uniti. Lo afferma uno studio del «Congressional Budget Office», reso pubblico l'altra sera, avvertendo però che la crescente vulnerabilità dei silos in cui sono custoditi i missili intercontinentali USA «una efficace e ben organizzata difesa civile sovietica oppure nuovi progressi nella tecnologia militare dell'URSS potrebbero annullare la capacità di ritorsione americana.

Nella serie di rapporti pubblicati periodicamente dall'ufficio congressuale del bilancio si delineano opzioni e si valutano costi, ma non si fanno raccomandazioni. Essi servono come materiale di studio per i legislatori. Dichiarando che gli Stati Uniti possono infliggere enormi distruzioni all'Unione Sovietica anche dopo un violento attacco avversario, il rapporto precisa che a una offensiva a sorpresa dei sovietici potrebbero sopravvivere almeno 120 bombardieri nucleari, 17 sottomarini «Poseidon» e 700 missili intercontinentali terrestri, per un totale di 5 mila testate atomiche con i loro veicoli di lancio.

Anche mantenendo un migliaio di bombe nucleari come riserva — si legge inoltre — la risposta americana distruggerebbe l'80 per cento della base industriale sovietica e il 90 per cento delle installazioni militari, a parte le rampe missilistiche. «Questa rappresaglia — afferma infine lo studio — ucciderebbe tra 20 e 95 milioni di persone nell'Unione Sovietica: la cifra varia a seconda dell'efficienza dei servizi di difesa civile nell'URSS».

## INCIDENTI RAZZIALI in un carcere USA

ATLANTA — Un detenuto è stato ucciso e cinque sono stati feriti ieri durante una zuffa di origine razziale avvenuta nel carcere di Reidsville, in Georgia.

Una ventina di detenuti di razza bianca armati di rudimentali coltelli che essi stessi avevano fabbricato hanno aggredito un gruppo di detenuti negri uccidendone uno e ferendone tre.

Un portavoce del carcere ha detto che si tratta certamente di una vendetta per un litigio avvenuto nei giorni scorsi e durante il quale nove detenuti bianchi erano stati feriti.

Non è la prima volta che avvengono incidenti a carattere razziale nel carcere di Reidsville dove sono detenute 2900 persone.

## Massacri in Rhodesia

SALISBURY — Ancora eccidi in Rhodesia. Il primo è avvenuto in un'azienda agricola a Nord di Rusape, 200 chilometri a Est di Salisbury, dove quattordici persone di colore (inclusi cinque bambini) sono state trucidate durante la scorsa notte. La responsabilità del massacro è stata attribuita dalle autorità rhodesiane ai guerriglieri nazionalisti.

La stessa fonte ha precisato che i guerriglieri hanno compiuto il massacro attaccando gli alloggi dei lavoratori della fattoria. In una capanna incendiata sono stati trovati i corpi di due adulti e di cinque bambini: secondo il portavoce militare, non è chiaro se essi siano stati prima uccisi e poi lasciati nella capanna in fiamme, o se invece siano stati bruciati vivi. Altri sette negri sono stati uccisi con colpi di arma da fuoco — ha proseguito il portavoce — mentre altri tre sono rimasti feriti.

Sempre secondo il comunicato delle forze di sicurezza rhodesiane, i guerriglieri hanno inoltre ucciso sedici civili negri in altre zone del paese. L'altra sera, prosegue il comunicato, un agricoltore bianco è stato assassinato in un agguato nella regione Nord-occidentale della Rhodesia.

IL CANTANTE-ATTORE SI E' FATTO COSTRUIRE UNA SPLENDIDA VILLA SUL LAGO DI GINEVRA

# Il fisco perseguita Aznavour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — *Il fisco è per lui un incubo senza fine, gli ispettori delle tasse nemici giurati. Charles Aznavour, astro di prima grandezza del firmamento canoro europeo, non trova pace. Non potendone più del rapace sistema tributario della Francia — seguendo l'esempio di altre famose «vittime» internazionali del fisco — un mese fa ha fatto i bagagli e si è trasferito in Svizzera. Ahimé, anche questo incantevole paese non è poi il paradiso fiscale che si crede.*

*«Se volete essere un esule fiscale non venite in Svizzera: esiste un'altra dozzina di Paesi che sono molto meglio sotto questo aspetto», dice Aznavour con una vena di amarezza mentre controlla i lavori di ritocco della stupenda villa che si è scelto a residenza, lungo le sponde del lago di Ginevra, alla periferia della città elvetica. Il cantante ha speso un occhio della testa per comprarla e adattarla sui suoi gusti (si dice che abbia sborsato 1 milione e 400 mila franchi, cioè quasi 600 milioni di lire), senza riuscire tuttavia a trovare la tranquillità fiscale che sperava.*

*Ma non sono solo le tasse che deve pagare nella nuova patria ad angustiarlo: non ha ancora dimenticato la «guerra» sostenuta contro le autorità francesi e le complicazioni che ne sono seguite. «Non riconoscono la mia residenza in Svizzera — dice — non accettano il fatto che qui pago regolarmente le tasse e che esse sono più pesanti che in altri Paesi come la Spagna, il Belgio o l'Italia; in effetti, non c'è grande differenza con la Francia».*

*Ma allora, se non è per il fisco, come si spiega che ha abbandonato la casa a 40 chilometri da Parigi, dove ha vissuto per vent'anni per venire a respirare l'aria della Svizzera? Ecco la sua spiegazione: «Qui si sta tranquilli, non ci sono scioperi e i voli sono in orario. Posso parlare al telefono con i miei parenti senza contrattempi e senza problemi di linea quando sono all'estero. Inoltre la Svizzera è un paese meno politicizzato di altri: in Francia, la politica è la sessualità della gente e a me non sta bene».*

*Aznavour conosceva bene la Svizzera già prima di maturare «e l'estrema decisione di eleggerla a sua patria d'adozione»: quattro anni fa aveva acquistato un'altra villa a Crans, la località turistica che sovrasta la valle del Rodano. Ma i costi praticati in Svizzera, osserva, hanno reso tale proposito estremamente difficile. «I prezzi sono scandalosi: questo è l'unico posto che mi piace e che ho potuto concedermi dopo un'affannosa ricerca durata sei mesi: altrove si andava sui due milioni e mezzo di franchi (oltre il miliardo di lire)».*

*Quando gli si fa osservare che con la cifra sborsata per la nuova villa avrebbe potuto pagare ad abitare in un castello in Inghilterra e gli si chiede perché mai non abbia optato per tale soluzione, il cantante risponde che ha scelto la Svizzera per far contenta la giovane moglie svedese (la terza). «Ha perso un mucchio di tempo a imparare il francese, così non sarebbe stato carino farle ricominciare tutto daccapo con l'inglese».*

*Certo — facciamo osservare — che con i 160 spettacoli che tiene ogni anno, i dischi incisi, gli interessi derivanti dai diritti di autore e la trentina di film che ha alle spalle, il denaro non dovrebbe costituire un problema. La sua risposta è pronta: «Badi, io non sono mai stato ricco in vita mia; ricchi sono coloro che investono il denaro. Lavorare in teatro non è come giocare davanti a 100 mila persone: il compenso è proporzionato al numero degli spettatori».*

A. P.

Il generale Kurt Student

## MORTO IL FONDATORE dei parà tedeschi

BONN — L'ex capo dei paracadutisti della Luftwaffe, generale Kurt Student, è morto sabato scorso: lo ha reso noto ieri l'associazione dei paracadutisti tedeschi. Student, pilota da caccia pluridecorato durante la prima guerra mondiale, aveva creato il corpo dei paracadutisti della Luftwaffe nel terzo Reich. Nel 1940 aveva guidato l'occupazione dell'Olanda e un anno dopo l'attacco a Creta, difesa dalle truppe britanniche.

Verso la fine della guerra era diventato comandante in capo del reparto «Vistola», che si trovava già nella zona in mano all'esercito sovietico in avanzata. Riuscendo a sfuggire ai russi, Student traversò l'Elba per diventare prigioniero degli Inglesi.

Nel 1964 fu uno dei primi militari tedeschi ad essere condannato per crimini di guerra da un tribunale militare britannico, ma la condanna fu annullata poco dopo dal quartier generale delle truppe britanniche. Da allora Student ha vissuto tranquillamente nella Germania federale, conducendo vita ritirata, ma dedicando la sua attività all'associazione paracadutisti tedeschi.

E' stata questa associazione che ha reso noto oggi la sua morte, senza fornire particolari sulla malattia che ha colpito Student e sul decesso.

# Nuovi parapiglia a Narita



**Tokio — Nuove dimostrazioni contro la costruzione e l'apertura dell'aeroporto di Narita, nei pressi della capitale giapponese. Oltre cinquemila manifestanti hanno attaccato le forze di polizia poste a difesa delle installazioni: 44 dimostranti sono stati tratti in arresto, due agenti sono stati feriti. Le proteste sono organizzate da «nuclei ecologici»** (Telefoto Upi)

IN UN CENTRO DEL KENTUCKY (DOPO 4 ANNI DI ESILIO)

# Trionfale rentrée di Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HYDEN — Richard Nixon ha messo fine a quattro anni trascorsi praticamente in esilio, ed è rientrato nella vita pubblica al suono di una banda, al rombo di ventun salve di cannone e fra le acclamazioni della gente di Hyden, una località di montagna del Cumberland nello stato del Kentucky.

C'era anche gente venuta da fuori, una folla di fieri sostenitori molti dei quali avevano all'occhiello il distintivo con la scritta «I like Nixon», Nixon mi piace. Tutta gente decisa a dimostrare all'ex presidente che nella terra del pioniere Daniel Boone non si abbandonano i propri eroi nelle avversità.

Nella contea del Kentucky orientale, territorio di splendidi paesaggi e di miniere di carbone, incrollabilmente repubblicana e conservatrice fin dai tempi della guerra civile, Nixon è arrivato in aereo per inaugurare lo splendido centro di ricreazione «Richard M. Nixon», nella giornata di domenica, e per fare il primo discorso pubblico da quando, il 9 agosto 1974, rassegnò le dimissioni dalla Casa Bianca, sulla scia del Watergate, il 9 agosto 1974.

All'aeroporto London-Corbin, a un centinaio di chilometri dalla piccola comunità di Hyden, hanno accolto Richard Milhous Nixon settecento sostenitori guidati dal giudice di contea C. Allan Muncy, incaricato di dirigere le cerimonie di benvenuto. Dal piccolo aereo privato, Nixon è sceso su un tappeto rosso. Ha sorriso, ha agitato entrambe le braccia in segno di saluto, mentre il cannone preso a prestito da Fort Knox sparava la prima salva, e la banda — una formazione musicale dell'esercito — intonava un inno tradizionale per simili circostanze. Era «Ruffles and Flourishes». Hyden avrebbe voluto «Hail to tre Chief» (Saluto al capo). la musica che per consuetudine accoglie i presidenti degli Stati Uniti. Ma il Pentagono, il ministero della Difesa, ha detto di no.

Dall'aeroporto Nixon ha raggiunto Hyden in un corteo d'auto come quelli delle campagne elettorali, lungo una strada che si snoda fra i verdi di monti del Cumberland. Hyden conta 500 abitanti, è un centro minerario e celebra il proprio centenario. Nixon, in abito azzurro chiaro, appariva più grigio di capelli del giorno in cui lasciò la presidenza. All'aeroporto aveva firmato qualche copia dell'autobiografia appena uscita, e da un podio che recava l'enorme scritta «Welcome President Nixon» (benvenuto presidente Nixon), aveva parlato alla gente.

Ricordando di aver posto fine all'impegno americano nella guerra del Vietnam, Nixon ha detto: «Sono lieto che abbiamo potuto portare a casa la nostra gente e i prigionieri di guerra. Questo non significa che la libertà non si trovi di fronte a molte sfide in tutto il mondo. La nostra libertà non deve essere distrutta dagli aggressori. Questo è al di sopra dello spirito di parte». Ci sono stati applausi, e grida di «Mister Nixon, Dio vi benedica, siete un grand'uomo!».

Fuori dell'aeroporto municipale, i venditori ambulanti offrivano cappelli con la scritta della campagna elettorale che Nixon condusse, i palloncini, elefantini pneumatici (l'elefante è il simbolo del partito repubblicano), bandiere e i distintivi che parlano del 1980. Allan Muncy, il giudice della contea di Leslie che ha organizzato le accoglienze, ha detto che Hyden, il capoluogo della contea voleva mostrare a Nixon la gratitudine per i fondi federali che hanno permesso la costruzione del centro di ricreazione.



«Per quanto tempo un popolo deve punire?», si è poi chiesto Hyden, esprimendo il parere della grande maggioranza della popolazione locale, secondo cui il Watergate non fu colpa di Nixon e non deve macchiare la sua immagine. Ha aggiunto: «Perché la generazione della pace che gente non è più clemente? E' continua a odiare».

U. P. I.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A.-Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

All'Ospedale Civile di Palmanova è mancato all'affetto dei suoi cari

**Umberto Leali**
di 62 anni
Rappresentante Caffè San Giusto

Addolorati, ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 luglio, alle ore 14.30, a Cervignano. La cara salma proseguirà poi per la città di Mantova dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, prenderanno parte al lutto della famiglia.

Cervignano - Mantova, 3 luglio 1978

†

Nelle prime ore del mattino del 2 luglio si è spenta serenamente

**Francesca Filippi nata Dussi**

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il figlio DANILO, la nuora PALMIRA, i nipoti MARIA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— la sorella MARITA e famiglia
— i cognati DEROSSI e famiglie DUSSI

Trieste, 3 luglio 1978

†

E' mancato al nostro affetto

**Oberdan Grilli**

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1978

†

E' deceduto a Taglio di Po

Padre
**Felice Bertaggia**

I Padri della Marcelliana chiedono una preghiera a quanti lo hanno conosciuto e amato.

Monfalcone, 3 luglio 1978

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa di

**Bruno e Alessandra Morpurgo**

li piange inconsolabile la mamma e nonna LIDIA assieme ai fratelli ENZO e RENATA e allo zio GIORDANO.

Trieste, 3 luglio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Carlo Paludan**

la moglie, figlio, figlie, nuora, generi e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 luglio 1978

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa della mia adorata

**Alessandra e Bruno Morpurgo**

la mamma LIDIA assieme ai nonni ERNESTO e GINA La ricorda

Trieste, 3 luglio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

**Felicia Rocco**

i suoi cari La ricordano con immutato rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 3 luglio 1978

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

# CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK+

# CLIK=

## L.2.678.000*

Se non sapete ancora cos'è il **Clik**, cerchiamo di spiegarvelo. Il **Clik** è una **linea** inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del **Clik** significa possedere **le rifiniture degli interni** molto curate e di grande classe.

Ma **Clik** vuol dire anche un **carburatore** a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, riduce notevolmente i consumi. Se parliamo di **maneggevolezza** e di agilità, parliamo proprio di uno dei **Clik** più significativi della Mini.

Altri **Clik** da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e **la garanzia di 12 mesi** per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals che nella Mini sono sempre veramente **compresi nel prezzo**. Anche questo è un bel **Clik!** Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel **prezzo: L. 2.678.000*** nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto!

Questo è il **Clik**: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il **Clik**, insomma.

*I.V.A. esclusa franco concessionaria, modello Mini 90N.



ATA-Univas

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI


# Avvisi economici

## MINIMO DIECI PAROLE

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 2/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 16 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63565 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

**Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 2/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29351 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.**

### LAVORO PERS. SERVIZIO
**Offerte**
B Lire 170 per parola

SIGNORA sola cerca due tre volte la settimana servizio. Tel. ore pasti 413385. 1815 B

### IMPIEGO E LAVORO
**Richiesta**
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA parrucchiera, buona volontà cerca lavoro. Telefonare mattino 54047.

CUOCO pizzaiolo cameriere, offresi eventuale acquisto gestione ristorante albergo. (0 - 221.754. 001650 C

DIPLOMATA segretaria azienda, stenografa, offresi qualsiasi azienda. Telef. 951009 Udine. 236 C

19.ENNE offresi primo impiego o baby-sitter tempo pieno, esperienza, tel. 741642 ore 14-16. 12393 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12582 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti tel. 749441. 12635 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 12522 CC

A.A. STUFE kerosene metano cucine economiche scaldabagni specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 12464 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica, Riparazioni e forniture, via Nordio 9, Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868, 724092. 12356 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

MONTONI, antilopi, pelle pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Tel. 795855. 12669 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno tel. 811504.

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 12561 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, telefono 773994. 12575 CC

### IMPIEGO E LAVORO
**Offerte**
D Lire 170 per parola

BUFFET «Siora Rosa» cerca internista buon trattamento. Telefonare ore 16-17 al 31373. 12439 D

CAPO cantiere esperto cercasi per importante realizzazione abitativa in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 A 34100 Trieste. 235 D

RADIO Telex reparto dischi cerca commessa-o (15-30 anni) conoscenza lingua slovena. 12667 D

### ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

### APPARTAMENTI E LOCALI
**Offerte**
I Lire 170 per parola

AMMOBILIATO, paraggi ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12512 I

### APPARTAMENTI E LOCALI
**Richieste**
L Lire 170 per parola

CERCO, urgentemente appartamento ammobiliato, una camera, cucina e bagno da 80.000 o 90.000 mensili. Tel. 20-21 al 37962. 12413 L

CERCASI affitto appartamento o villa minimo tre locali più cucina e servizi Trieste o dintorni. Tel. 793252 ore 9-10. 12403 L

STUDENTI universitari, secondo anno, massima serietà, referenziati, cercano appartamento in affitto zona Università o centrale. Telefonare 0434-24785 ore 13-15. 050208 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AFFARONE vendo biliardo 6 buche, stecche, accessori. Telefonate: 412897 - 422327. 800 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche libri vecchi illustrati fotografie album bambole giocattoli radio grammofoni ecc. Telef. 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 12373 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliatti antichi moderni, telefonare 37872. 12251 N

GIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili intere glacenze compero. Telef. 793972 oppure 767134 anche festivi. 12373 N


NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 130 '74 (aria condizionata), 850 Special '68-'69, 124 Special '69-'71-'73, 127 '71-'72-'73, 128 '71-'74, 126 '73-'75, 124 spider '73, 500 '69 - '71 - '72, NSU Prinz '67-'72, R 15 '73, R 4 '74, R 5 '74, BMW 520 '74, Alfa 2000 '73, Alfa Sud '76, Alfetta 1800 '74, Innocenti Mini 1001 '72, Mk 2 '68, Mini Minor '68, A 112 '75-'77, Citroen GX '74, DS '70, Dyane 6 '76, Mazda 1300 '75, Skoda 100 '77, Simca 1000 '73, Fulvia '69, Lancia Beta coupé '74, Ford Escort '71, Peugeot 104 '73-'75, 204 '67-'71-'74-'75, 204 Break Diesel '75, 304 '73, 304 coupé '71, 504 coupé '70-'72, 504 commerciale Diesel '73.

**Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —**


### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

INDUSTRIA vernici per pavimenti in legno cerca per Friuli-Venezia Giulia agente capace e dinamico. Fisso, provvigioni, rimborso spese, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum a: Vermeister sas via Marconi 59, Retosino (Bergamo). 67 P

### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende garanzia 500 68 71, 126 75, A 112 71 76, Abarth, 124 68 72, 125 68, 70; 850 67, 69; 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 200 72, Ford 1600 coupé 73, 128 coupé 73; visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 12197 Q

A 112 E km 33.000 vende privato. Tel. 730009. 12647 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20. Tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 '78, Alfetta 1800 '75 '72, Alfetta 1600 '76, GT Junior 1600 '73, GT Junior 1300 '72, Giulia 1300 impianto gas '73 '74, Alfasud sprint '77, FIAT 500 L '70, 850 sport coupé '70, 127 '75, 128 familiare '70, 128 3P, 1100 coupé '76, 132 GLS 1600 '76. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas '75. RENAULT R14 TL '77, R5 TL '77; VISITATECI!!! 12668 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204, occasione vendesi Alfetta 1800 '76, Scirocco 1100 '76, Fiat 126 personal '77, Simca 1100 5 porte '76, Renault R16 TL '75, Ford Taunus GXL '75, Citroen CX 2000 '75, Alfa Super 1300 '77, Fiat 132 1800 '76. 12462 Q

AUTOBIANCHI A 111 uniproprietario ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-7 Q

CITROEN CX 2000 '75 con garanzia vende permuta Citroen Pallauta 813242 - 827231. 18-7 Q

CITROEN 1220 1973 pochi chilometri vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-7 Q

DYANE 6, vendo uniproprietario del '74. Telefonare 750028.

FIAT 126 uniproprietaria 1977 perfettissima 15.000 km originali vendesi permutasi anche a rate 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 124 sport coupé '73 impianto gas vende permuta anche ratealmente 813242 827231.

FORD Taunus GXL 1975 impianto gas uniproprietario vendesi Panauto. Tel. 820256. 5-7 Q

FUORISTRADA Munga e 500 giardinetta 1967 vende unico proprietario tel. 37383 208157 11904 Q

INNOCENTI Mini 1001 1971 e 1973 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-7 Q

LANCIA 2 C e Lancia Flavia vendesi occasioni. Autosalone Catullo, via F. Severo 34.

LANCIA Fulvia coupé 1972 perfettissima vendesi Panauto. Tel. 820256. 5-7 Q

MOTO occasioni alla Moto Guzzi: Suzuki GT 380 '72, Morini 125 '76 e Motobi 250 '75 e '76. Vendita rateale in 30 mesi. Via Fabio Severo 18, tel. 69311. 3-7 Q

PRIVATO vende Alfasud TI '75 e Opel Rekord 1000. Telefonare ore 10-13 54563. 12610 Q

VENDESI Simca 1301 '71, lire 850.000. Telefonare ore ufficio 750028. 12467 Q

VENDO Giulia 1300 1970 e 750 Fiat '70 perfette. Tel. 826084 ore ufficio. 1798 Q

VERA occasione cabriolet 1600 bellissima vende Dinoconti, tel. 762381. 5-7 Q

126 Fiat, ottime condizioni, vende privato, unica occasione. Telefonare 751152. 12553 Q

128 berlina '73 perfetta vendesi permutasi anche ratealmente ore ufficio 827231 - 813242. 18-7 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

OCCASIONISSIMA vendonsi frutta verdura vasta licenza, tel. 793322 - 741156. 12440 R

VENDESI batteria con alimentari buon guadagno, telefonare al n. 828021 ore 14-16. 126626 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A FORNI Avoltri privato vende appartamento nuovo mq 120 garage cantina, tel. 02-8373851; 806-MI S

ACQUISTASI appartamento tre stanze, cucina, telef. 61712. 12512 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo, vendonsi, impresa ing. Battara 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 12443 S

MANSARDA zona GARIBALDI, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, posteggio macchina, vende mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12512 S

MONFALCONE occasione - 16 milioni 500 mila lire, vendesi appartamento affittato 3 stanze, servizi, garage. Tel. 72477. 679 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande locale 1200 mq attualmente adibito a ristorante 41807. 674 S

OPICINA pronta consegna, due stanze, cucina, bagno, terrazza, più mansarda, posto macchina, riscaldamento, vende MASSIME facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12512 S

VILLA padronale con parco zona Vicolo Scaglioni in ottimo stato con tutti i comfort vendesi direttamente. Per informazioni telefonare al mattino dalle 8 alle 10 al numero 824053. 1/7 S

### ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFO entrobordo mogano otto posti motore Ford velocissimo sci nautico pronto alla boa, 761863. 12651 Z

MOTOSCAFO Solcio supertempest Volvo 130 HP all'ormeggio vendesi, tel. 825878. 12504 Z

ROLLER Monfalcone Lenardon & C., via Boito 30, telefono 40052 offre 10 gorni di soggiorno gratuito al Residence Punta Spin di Grado a chi acquisterà uno dei modelli della gamma 1978, con consegna immediata. 050197 Z

ROULOTTE Laika qualità sicurezza comfort, prezzi concorrenziali. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 12425 Z

ROULOTTE Laika 6 metri, perfetta, mai viaggiato, attrezzata estate - inverno, sistemata campeggio Sistiana presso piscina, stagione pagata, occasione privato vende, telefonare (040) 62631 feriali 9-13 - 16-19. 12489 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-976299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VASTO parcheggio per roulottes prezzi modici telefonare dalle 12 alle 13 all'815332. 12444 Z

VENDESI autocaravan Laverda su Alfa Romeo F 12 diesel perfetta 12.000 chilometri, frigo, cucina, scaldabagno, stufe lire 9.000.000. Bigot concessionario Alfa Mariano, tel. 0481-69025. 237 Z


La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113



ATA-Univas

# Un Benelli G2 è a prova di: rotaie, pavé, semafori, bagnato, ghiaia, cani, gatti, automobili, padri, mamme, sentieri, erba, benzina, salite, discese, prezzo.



**Telaio:** monotrave di grande sezione.

**Sella:** ad assorbimento differenziato

**Forcella:** telescopica determinante per la stabilità.

**Ruota posteriore:** facilmente smontabile.

**Frizione:** a masse radiali concentriche in bagno d'olio.

**Frenata:** sicura e progressiva.

**Ruote:** con pneumatici 2¼x16".

**Motore:** aspirato.

Costruito pensando a una moto.

Carburanti e lubrificanti Agip

Gli indirizzi dei concessionari sono sulle PAGINE GIALLE

Benelli